



FidiToscana

ESERCIZIO 2013

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO

Assemblea dei Soci 30 giugno 2014



Fidi Toscana S.p.A.

Sede legale

Viale G. Mazzini 46

50132 Firenze

Telefono 055 23841

www.fiditoscana.it

e-mail: mail@fiditoscana.it

Capitale sociale deliberato: € 170.477.164,00

Codice fiscale, partita IVA e iscrizione

al Registro delle Imprese di Firenze 01062640485

Repertorio Economico Amministrativo 253507

Iscritta nell'elenco degli

Intermediari finanziari al n. 2719

Codice ABI 19377.1

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Agostino Ardisson (dimissionario)

Vice Presidente

Bruno Pecchi

Consiglieri

Luigi Borri

Alberto Bruschini

Massimo Guasconi *

Maurizio Mandolini

Michele Morelli

Mirella Pellegrini**

Mauro Quercioli

Paolo Spagnoli

Alberto Tirelli

Comitato Esecutivo

Presidente

Agostino Ardisson

Vice Presidente

Bruno Pecchi

Consiglieri

Luigi Borri

Michele Morelli

Alberto Tirelli

Collegio Sindacale

Presidente

Marco Biagioni (dimissionario)

Sindaci Effettivi

Stefano Bertini

Leonardo Quagliotti

Sindaci Supplenti

Paolo Canozzi

Bernardo Rocchi

* cooptato dal Consiglio di Amministrazione
nell'anno 2013 in sostituzione del consigliere
Claudio Guerrieri

** dimessa con decorrenza dal 1 giugno 2014

Direttore Generale

Leonardo Zamparella



INDICE

Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione	pagina	5
Cenni sull'andamento della gestione	"	12
L'attività di garanzia.....	"	17
L'attività di gestione delle agevolazioni diverse dalla concessione garanzie	"	27
La qualità del credito	"	33
La finanza strutturata	"	37
Risultato di periodo	"	40

Stato Patrimoniale e Conto Economico	"	49
---	---	----

Prospetto della redditività complessiva	"	53
--	---	----

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.....	"	57
---	---	----

Rendiconto Finanziario e Riconciliazione	"	61
---	---	----

Nota Integrativa.....	"	67
------------------------------	---	----

Parte A - Politiche contabili.....	"	69
• A.1 parte generale	"	71
• A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio	"	79
• A.3 informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	"	93
• A.4 informativa sul <i>fair value</i>	"	94

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	"	97
---	---	----

Parte C - Informazioni sul Conto Economico.....	"	127
---	---	-----

Parte D - Altre informazioni Sez. 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte	"	147
---	---	-----

• Sez. 1 D - Garanzie e Impegni	"	147
• Sez. 1 H - operatività con Fondi di Terzi in Amministrazione.....	"	155

Parte D - Altre informazioni Sez. 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	"	173
---	---	-----

• Sez. 3.1 Rischio di credito.....	"	176
• Sez. 3.2 Rischi di mercato	"	195
• Sez. 3.3 Rischi operativi.....	"	196
• Sez. 3.4 Rischio di liquidità	"	199
• Sez. 3.5 Rischio tasso.....	"	202

Parte D - Altre informazioni Sez. 4 - Informazioni sul patrimonio	"	205
---	---	-----

• Sez. 4.1 Il Patrimonio dell'impresa	"	207
• Sez. 4.2 Il Patrimonio di vigilanza	"	210

Parte D - Altre informazioni Sez. 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	"	215
---	---	-----

Parte D - Altre informazioni Sez. 6 - Operazioni con parti correlate.....	"	219
---	---	-----



Parte D - Altre informazioni Sez. 7 - – Altri dettagli informativi.....	"	225
• Sez. 7.1 Informativa al pubblico	"	227

Relazione del Collegio Sindacale**Certificazione del bilancio**



RELAZIONE SULLA GESTIONE

CENNI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA TOSCANA

(fonte dati IRPET)

La lunga fase recessiva nella quale ancora permane l'economia italiana e, certamente anche quella regionale, appare particolarmente grave in quanto segue ad un periodo, ancora più lungo, di bassa crescita e di graduale perdita di competitività. Già da tempo sarebbe stata necessaria una significativa ristrutturazione del sistema attraverso un nuovo ciclo di investimenti volto a rafforzare la base produttiva del paese e, soprattutto, a recuperare quelle quote di mercato che nel corso degli anni novanta sono andate perdute.

Il recupero di competitività interessa in larga misura il nostro settore manifatturiero (è sufficiente ricordare che oggi come quaranta anni fa, circa l'80% delle nostre esportazioni, è basato su manufatti) ma ciò non significa che i problemi che, oggi, il manifatturiero avverte più degli altri comparti, siano tutti attribuibili a debolezze interne al settore; la competitività è una caratteristica di sistema, i suoi difetti possono stare ovunque, ma si scaricano inevitabilmente soprattutto sui settori più aperti ai mercati internazionali. In effetti, osservando l'andamento dell'economia nazionale nei suoi diversi settori non è peregrino sostenere che il manifatturiero paghi, oltre ai propri, anche (e forse soprattutto) problemi interni ad altre componenti del sistema, vissute a lungo su posizioni di rendita, posizioni garantite da mercati protetti che di per se sono meno esposti a stimoli verso l'efficienza e l'innovazione.

La crisi di fine 2008 è intervenuta proprio nella fase in cui queste esigenze di rafforzamento della capacità competitiva si stavano manifestando in tutta la loro urgenza ed ha colpito soprattutto gli investimenti, impedendo inizialmente quella esigenza di rinnovamento cui si faceva sopra riferimento, ma arrivando successivamente, con la seconda fase della crisi esplosa a fine 2011, a comprimere la capacità produttiva del paese attraverso veri e propri disinvestimenti, come quelli delle tante imprese che hanno cessato in questi anni la propria attività.

Al momento le stime ci consegnano un quadro non confortante per la Toscana che, seppur in grado di far meglio delle altre regioni italiane, si è mossa per il 2013 in terreno negativo per quanto riguarda la dinamica del PIL e, stando alle previsioni

IRPET, dovrebbe permanere in una condizione di stagnazione per tutto il 2014. In particolare, sulla base degli ultimi aggiornamenti, il dato relativo al PIL indica per la Toscana un tasso di crescita negativo per il 2013 che si stima all'1,4% a prezzi costanti. Per l'Italia la revisione effettuata in queste ultime settimane, porta la variazione attesa per il 2013 ad un -1,9%.

Per il 2014, tutte le componenti di domanda interna risultano particolarmente stagnanti rispetto all'anno precedente. Alcune di questo però seguiranno una dinamica nuovamente negativa. A colpire in modo pesante il sistema produttivo sarà la caduta ulteriore dei consumi interni delle famiglie che, anche in presenza di un fenomeno turistico che si prevede comunque in espansione anche nel 2014, dovrebbero subire una variazione del -1,0% a prezzi costanti. Il risultato sarà determinato, anche nel 2014, da una contrazione del potere d'acquisto delle famiglie toscane. Alla flessione dei consumi delle famiglie si aggiungerà una ulteriore caduta dei consumi della Pubblica Amministrazione anche per effetto delle manovre introdotte sul finire dello scorso anno da parte del Governo.

Rimanendo alle componenti interne, si prevede che gli investimenti, dopo anni di flessione, interrompano questa traiettoria declinante. Il dato che risulta dalle previsioni IRPET indica però che, neppure nel 2014, vedremo una ripresa dell'accumulazione di capacità produttiva ma semplicemente una sostanziale stagnazione degli investimenti rispetto al 2013 che, ricordiamolo, è stato un anno particolarmente difficile per questa componente.

A parziale compensazione di una domanda interna in sostanziale stagnazione/contrazione risulta, anche nel 2013 e poi nel 2014, solo la componente estera.

Le tendenze del mercato del lavoro in questi anni hanno rispecchiato le difficoltà osservate sulle principali grandezze macroeconomiche ma la caduta occupazionale è stata tuttavia contenuta dall'ampio ricorso agli schemi di riduzione oraria adottato dalle imprese (in parte motivato da scelte autonome delle imprese stesse che nel tempo hanno preferito mantenere i lavoratori nelle aziende, pur in presenza di una minor produzione, nella speranza che la fase congiunturale negativa fosse superata, in parte motivata dal sostegno operato dal settore pubblico nei confronti delle aziende, attraverso la CIG nelle

sue diverse declinazioni). La bassa elasticità del ciclo occupazionale rispetto a quello economico ha come conseguenza quella di una riduzione del prodotto medio per addetto. Di per se il fatto non è preoccupante ma se questa evidenza fosse confermata anche nell'immediato futuro il risultato negativo al quale saremmo spinti è quello di una riduzione della produttività del nostro sistema economico. Si richiama quindi un elemento che è dai più indicato come il vero problema dell'economia italiana e regionale: la scarsa dinamica della produttività del lavoro. In aggiunta a questo, la capacità di tenuta del mercato del lavoro, fino ad ora sottolineata, sta comunque indebolendosi come dimostra il fatto che nel corso del 2013 sono aumentati i disoccupati che si sono iscritti ai centri per l'impiego, mentre si è ridotta la probabilità di trovare un lavoro in tempi mediamente brevi (seppur i dati indichino andamenti dei flussi occupazionali analoghi, se non migliori, rispetto a quelli osservati nelle altre regioni, simili per livelli di sviluppo, anche in Toscana il risultato complessivo è quello di un calo delle posizioni di lavoro).

L'analisi degli stock e dei flussi che caratterizzano il mercato del lavoro toscano indicano inoltre, in aggiunta ad una erosione della capacità di tenuta, anche un'ulteriore elemento di preoccupazione: la crisi ha una evidente connotazione generazionale che sembra distinguere in modo netto i destini delle fasce di popolazione più giovane da quelle più mature e anziane. Si tratta di un problema più volte sottolineato negli ultimi anni ma che alla luce dei fatti sembra non arrestarsi neppure a fronte degli interventi normativi adottati recentemente e finalizzati a estendere le coperture in caso di perdita di lavoro e a rendere più facile la stabilizzazione dei neo-assunti. In realtà, la fase attraversata ha limitato la portata di questi effetti spingendo il tasso di disoccupazione giovanile oltre il 30% (15-34 anni) e spingendo una parte crescente della popolazione sotto la soglia di povertà relativa.

In definitiva, la situazione appare particolarmente grave per il sistema produttivo della regione e del Paese. Pure in questa fase, però, è opportuno riflettere con attenzione su quelle che sono le opportunità che esistono e su quelli che sono gli ostacoli in grado di mettere in dubbio la stessa capacità di coglierle.

Tra le opportunità, i mercati internazionali continueranno ad essere la fonte principale della nostra crescita, ma la loro conquista va oggi fatta con armi diverse dal

passato; abituati a lungo a competere con le abilità produttive delle nostre piccole imprese, ma anche con l'aiuto della svalutazione della lira, oggi l'unica via resta quella di operare sulla qualità e sui contenuti di conoscenza incorporati nelle nostre produzioni. Il rischio che corriamo è quello di dover competere sul costo senza però essere un paese *low cost* come eravamo nell'immediato dopoguerra (a meno che non si scelga di comprimere il nostro livello di benessere). Ci sono nel nostro sistema, a fronte delle tante imprese in difficoltà, anche molte imprese che hanno continuato a produrre e vendere con successo sui mercati internazionali (o che sono inserite in filiere che operano su tali mercati); le troviamo un pò in tutti i settori e in tutte le dimensioni, a conferma che non è il settore o la dimensione che conta, ma la capacità di produrre beni di qualità e di saperli collocare laddove vi è domanda. Favorire il dinamismo imprenditoriale, sfruttando la capacità di coloro che su questo terreno sembrerebbero essere i soggetti più dinamici, e fare sì che la parte restante del sistema non rappresenti un freno alla loro intraprendenza sono due elementi da tenere presenti nel tentare di recuperare competitività.

Tra i vincoli maggiori vi è certamente la scarsità di risorse pubbliche e per certi versi anche private. Le prime per le regole imposte dal *fiscal compact* e dal pareggio di bilancio in Costituzione; le seconde per le difficoltà del settore creditizio a cui è ancora oggi fortemente ancorata la capacità di investimento delle nostre PMI.

Il recupero passa sicuramente dalle molte imprese toscane che fronteggiano i mercati internazionali, ma occorre evitare di pensare che l'inserimento in una nuova eventuale fase espansiva sia in mano solo alle imprese, in quanto anche le famiglie, tramite i loro comportamenti di consumo, possono avere effetti benefici sul sistema. I consumi non potranno essere, nei prossimi anni, il *primum movens* della crescita, vista la prevedibile lenta dinamica del reddito disponibile; potrebbero però modificarsi gli stili di vita, orientando la spesa delle famiglie verso beni diversi da quelli del passato e con effetti positivi per il sistema qualora si orientassero verso beni e, soprattutto, servizi a minor contenuto di importazione.

Infine la Pubblica Amministrazione che, da un lato, dovrà convivere con minori risorse rivedendo quindi lo spettro della propria azione e quindi riorganizzandosi per

operare in modo efficiente, ma che dall'altro è chiamata ad un ruolo superiore, di indirizzo verso la nuova fase.

Occorre, naturalmente, una certa lungimiranza per cercare di immaginare le caratteristiche di questa (eventuale) nuova fase di sviluppo ma, anche una volta individuato l'obiettivo finale, occorre governare con attenzione la fase di passaggio per evitare che i molti vincoli, imposti da una naturale tendenza alla conservazione, compromettano la possibilità di raggiungerlo. In tutto questo la Toscana sta manifestando alcune dinamiche interessanti, visto che, con riferimento a questi anni di recessione, è tra le regioni che hanno mostrato la maggiore tenuta (subito dopo il Trentino Alto Adige). Tutti gli indicatori segnano infatti cadute più contenute (PIL, investimenti, consumi, occupati) o addirittura aumenti superiori (esportazioni), tanto da far pensare che vi sia stata nella regione una maggiore consapevolezza della fase in corso e una maggiore densità di comportamenti virtuosi, nelle imprese, nelle famiglie, nella pubblica amministrazione.

Cenni sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

L'andamento aziendale del 2013 ed il risultato d'esercizio, che evidenzia una perdita di euro 6.062.765, testimoniano in modo inequivocabile la gravità e la persistenza di una crisi economica senza eguali nella storia della Repubblica.

Né, d'altro canto, possiamo trovare conforto nei dati, sia pure meno drammatici, relativi alla tenuta della nostra regione, in quanto si tratta comunque di numeri assolutamente negativi e che non mostrano ancora significativi segnali di ripresa, fatta eccezione, come si è detto, per il trend delle esportazioni che riguarda per lo più alcuni settori di eccellenza.

In questo contesto trova spiegazione il risultato economico negativo registrato dalla Società nel 2013, che mostra purtroppo una perdita più consistente di quella evidenziata nel bilancio al 31 dicembre 2012.

Gli elementi più significativi del conto economico e dello stato patrimoniale sono riportati di seguito in forma sintetica:

<i>Sintesi dei risultati (importi riportati in E/000)</i>	2013	2012	
Margine di interesse	7.976	7.273	9,67%
Commissioni attive	6.239	6.123	1,90%
Margine di intermediazione	15.159	15.521	-2,33%
Rettifiche/riprese di valore	- 12.744 -	8.615	47,93%
Risultato di esercizio	- 6.063 -	2.354	157,54%
Attività finanziarie disponibili per la vendita AFS	86.396	60.971	41,70%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza HTM	79.363	89.128	-10,96%
Crediti verso banche a breve termine	54.425	61.019	-10,81%
Capitale sociale versato	160.163	156.458	2,37%
Riserve da valutazione titoli AFS	- 964 -	565	70,74%

Le dinamiche negative testé ricordate hanno naturalmente investito l'intero sistema creditizio e finanziario, ivi compreso il mondo dei confidi e delle altre strutture di garanzia, talché sia l'esercizio 2012 che, riteniamo, il 2013 hanno visto e vedranno, nella generalità dei casi, un panorama critico in termini di risultati economici pesantemente negativi.

Se, come in effetti sta avvenendo, l'andamento flettente dell'economia continuerà a comprimere sia la domanda di credito che, soprattutto, il livello degli

impieghi bancari, con una conseguente contrazione dei volumi garantiti - se il sistema bancario non recupererà in tempi brevi la pregressa capacità di far credito, la necessaria liquidità ed un livello di condizioni applicate più contenuto - se infine la qualità del portafoglio crediti continuerà a deteriorarsi causando elevati flussi di sofferenze ed ingenti perdite ai soggetti garanti, difficilmente l'andamento economico delle strutture che operano nel settore delle garanzie potrà recuperare le pregresse condizioni di equilibrio.

In effetti la perdita d'esercizio fatta registrare dal presente bilancio è perlopiù riassumibile nell'effetto congiunto di due fattori:

1. un flusso sofferenze bancarie e quindi di "*costo del credito*" netto, cresciuto del 48% rispetto al precedente esercizio (che peraltro risultava già ampiamente al di sopra dei flussi storici);
2. un mancato recupero di volumi rispetto ad un 2012 che aveva già visto forte riduzione dell'attività "*core*" di concessione garanzie.

Mentre il primo fattore rappresenta un elemento esogeno e quindi non controllabile da parte degli organi di gestione né da parte della struttura, i volumi di lavoro rappresentano invece un ambito sul quale esercitare un'attenta opera di efficientamento e di spinta commerciale, pur nella consapevolezza che l'insieme delle situazioni sopra richiamate rende certamente lento e difficile un recupero di attività nell'ambito di un mercato complessivamente flettente.

In questa ottica l'operatività 2013, anche se la consideriamo non soddisfacente, può rappresentare un punto di svolta rispetto al precedente esercizio tenuto conto di quanto segue:

- le garanzie complessivamente deliberate sono risultate in lieve crescita rispetto al precedente esercizio;
- detto incremento ha riguardato soprattutto l'attività "*sul patrimonio*" (ovvero su fondi propri) in quanto le principali misure pubbliche hanno subito una forte contrazione a causa del progressivo esaurirsi dei relativi fondi;
- l'attività sul patrimonio richiede un forte impegno commerciale ed in effetti nel mese di settembre scorso, effettuata una prima riorganizzazione ed una prima messa a

punto dei sistemi informativi, si è potuto liberare dalle incombenze operative interne gli addetti all'attività commerciale. Questo ha consentito un significativo recupero di volumi sul patrimonio negli ultimi tre mesi dell'anno; recupero che sembra proseguire anche in questi primi mesi del presente esercizio.

Siamo consci degli ostacoli derivanti dall'attuale situazione del mercato del credito e della impossibilità di perseguire un celere recupero di presenza commerciale dopo un lungo periodo di forzato rallentamento delle nostre attività di sviluppo.

Considerato il contesto di riferimento e comunque senza rinunciare a ricercare un adeguato profilo di valutazione della qualità del credito erogato, riteniamo di poter perseguire nel corrente esercizio una equilibrata crescita dei volumi, accompagnata da un ulteriore efficientamento delle procedure, in linea con le previsioni del Piano Industriale.

In ogni caso, e fermo restando il nostro impegno nella direzione del recupero di un soddisfacente equilibrio economico, va sottolineato con forza che Fidi Toscana continua ad essere una delle strutture di garanzia più solide e patrimonializzate d'Italia e che tuttora gode di una adeguata immagine e reputazione quanto a serietà, livello di professionalità ed assetto partecipativo.

Quanto ai volumi globali di operatività sul "*core business*" è innegabile come il passato biennio sia stato negativamente influenzato, oltre che dalla sfavorevole congiuntura economica, anche da fattori più strettamente riferibili alla peculiare realtà di Fidi Toscana e quindi al rilevante impegno profuso dal Consiglio di Amministrazione e dalla struttura per rispondere, con iniziative adeguate, a quanto rilevato dall'Organo di Vigilanza a seguito dell'ispezione conclusasi nei primi mesi del 2012, per effettuare la migrazione informatica e completare la messa a punto dei nuovi sistemi informativi e relative procedure.

Ad oggi tali attività possono dirsi ultimate, così come possiamo ritenere completate, o quanto meno avviate, molte delle iniziative contenute nel Piano Industriale 2013-2015, che, a fine 2013, è stato oggetto di aggiornamento per adeguarlo ad un contesto congiunturale ancora ampiamente negativo e nel relativo "Piano di Implementazione".

Fra le attività avviate ma non ancora giunte a conclusione, meritano menzione, in particolare, le seguenti:

- la ridefinizione del “*pricing*” delle garanzie in un’ottica “*risk adjusted*”, il cui nuovo modello è già stato validato; sono in corso le relative implementazioni informatiche;
- l’efficientamento dei processi. Il relativo cantiere di implementazione ha quasi ultimato il nuovo Regolamento Generale, il nuovo Regolamento del Credito e relative disposizioni attuative. Riteniamo che tutto ciò possa essere reso operativo entro il primo semestre del corrente anno.

Giova inoltre ricordare che il passato esercizio ha visto la nostra società esprimere un rilevante sforzo, in termini di risorse impiegate e di impegno profuso, per la partecipazione al bando di gara predisposto dalla Regione Toscana e finalizzato all’affidamento della gestione dei cosiddetti “*Strumenti di Ingegneria Finanziaria*”, che ricomprendono in pratica la quasi totalità delle misure di sostegno alle imprese della regione per i prossimi 5 anni.

La nostra società si è presentata quale mandataria di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese in associazione con Artigiancredito Toscano S.C. e con Artigiancassa S.p.A., aggiudicandosi l’affidamento stesso.

I primi mesi del presente esercizio ci hanno visti impegnati, con i nostri partners, nell’attività di perfezionamento dei relativi contratti e di sviluppo delle procedure connesse all’attivazione dei predetti strumenti di agevolazione, i cui interventi prenderanno gradualmente avvio nei prossimi mesi.

Non possiamo inoltre omettere un breve cenno al Piano Industriale di recente deliberato dalla nostra partecipata S.I.C.I. sgr S.p.A., quanto meno con riferimento a due progetti di particolar rilievo sia per la società stessa che, soprattutto, per l’economia della nostra regione. Intendiamo riferirci al “*Fondo Mini Bond*”, la cui struttura di base si inserisce nel filone nazionale degli interventi della specie ma che presenta particolarità di notevole interesse e rilievo, ed all’implementazione del “*Fondo Rilancio e Sviluppo*”, che invece riguarda operazioni classiche di private equity in piena continuità con l’attività da sempre svolta dalla nostra partecipata.

Si tratta di progetti ai quali Fidi Toscana ha collaborato e continuerà a collaborare sia in considerazione dei legami partecipativi che tenuto conto delle importanti sinergie attivabili in termini di attività di advisory e di partecipazione ai fondi medesimi in coinvestimento con gli altri soci e con investitori istituzionali di varia natura.

Quanto infine ai possibili sviluppi strategici, è forse il caso di ricordare che, anche a seguito di alcune iniziative assunte dal nostro socio di riferimento e delle considerazioni riportate nell'aggiornamento del nostro Piano Industriale, sono stati avviati i primi sondaggi volti a valutare la concreta fattibilità di progetti aggregativi fra la Vostra Società ed altre strutture regionali di garanzia, oppure di impegni di condivisione di componenti di *"back office"* al fine di cogliere sinergie di costo.

Si tratta di ipotesi la cui effettiva realizzabilità richiede percorsi complessi e certamente non brevi ma la cui logica appare generalmente condivisa anche a livello nazionale, considerata l'importanza riconosciuta al sistema delle garanzie nell'ambito del sostegno al tessuto economico del paese e le difficoltà, anche di tipo regolamentare oltre che patrimoniale e dimensionale, nelle quali numerose di queste strutture si trovano attualmente ad operare.

Dobbiamo, in conclusione, ribadire la complessità del lavoro volto dalla struttura nel corso del passato esercizio e l'impegno certamente non minore che sarà richiesto nel corrente anno e nell'immediato futuro. Ci troviamo in un contesto economico e di mercato di grande difficoltà per il quale non riusciamo ad intravedere una soluzione in tempi brevi.

Questo ha richiesto e richiederà al personale ed al management della società uno sforzo eccezionale che dovrà essere mantenuto ai massimi livelli, in linea peraltro con quanto già avvenuto nel recente passato, affinché Fidi Toscana possa trovarsi pronta, vitale ed efficiente non appena la ripresa economica e finanziaria del Paese comincerà a manifestarsi.

L'attività di garanzia

1.1 Operatività generale

Nel corso del 2013 (tab. 1) sono state accolte n. 3.463 operazioni di garanzia (+ 15,32% rispetto al 2012) per un importo finanziato di 258,64 milioni di euro (+ 2,26% rispetto al 2012) e un importo garantito da Fidi Toscana di 172,99 milioni di euro (+ 0,69% rispetto al 2012).

Il finanziamento medio garantito scende da 84.219 euro a 74.686 euro, l'importo garantito medio scende da 57.208 euro a 49.953 euro; la copertura media del rischio bancario diminuisce dell' 1,04% rispetto al 2012 (da 67,93% a 66,88%).

Tabella 1 *Flussi delle operazioni garantite nel 2013*

Operazioni	2012	2013	Var.	Var. %
N. operazioni	3.003	3.463	460	15,32%
importo finanziamenti garantiti (milioni di euro)	252,91	258,64	5,73	2,26%
importo garanzie prestate (milioni di euro)	171,80	172,99	1,19	0,69%

Al netto dell'operatività del Fondo per la cassa integrazione (i cui beneficiari sono persone fisiche – lavoratori in cassa integrazione o privi di retribuzione – e che evidenzia importi medi dei finanziamenti molto bassi), il finanziamento medio garantito, passa da 113.010 euro a 107.288 euro e l'importo garantito medio scende da 76.456 euro a 71.087 euro.

Tabella 2 *Flussi delle operazioni garantite nel 2013 al netto del Fondo per la Cassa Integrazione*

Operazioni	2012	2013	Var.	Var. %
N. operazioni	2.219	2.366	147	6,62%
importo finanziamenti garantiti (milioni di euro)	250,77	253,84	3,07	1,23%
importo garanzie prestate (milioni di euro)	169,66	168,19	-1,46	-0,86%

Tabella 3 Flussi delle operazioni di garanzia diretta suddiviso per tipo risorse

Operazioni	2012	2013	Var.	Var. %
N. operazioni	3.003	3.463	460	15,32%
Patrimonio Fidi Toscana*	2.115	2.210	95	4,49%
di cui relativo alle <u>Misure Emergenza Economia</u>	661	40	-621	-93,95%
di cui relativo alla <u>Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)</u>	27	489	462	n.c.%
di cui relativo al fondo <u>Fidi Toscana Giovani</u>	738	903	165	22,36%
Fondi pubblici regionali	888	1.253	365	41,10%
Importo finanziamenti garantiti (milioni di euro)	252,91	258,64	5,73	2,26%
Patrimonio Fidi Toscana*	246,59	251,02	4,43	1,80%
di cui relativo alle <u>Misure Emergenza Economia</u>	111,02	5,67	-105,35	-94,89%
di cui relativo alla <u>Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)</u>	4,73	79,23	74,49	n.c.%
di cui relativo al fondo <u>Fidi Toscana Giovani</u>	46,18	50,10	3,92	8,49%
Fondi pubblici regionali	6,32	7,62	1,30	20,50%
Importo garanzie prestate (milioni di euro)	171,80	172,99	1,19	0,69%
Patrimonio Fidi Toscana*	166,19	166,11	-0,08	-0,05%
di cui relativo alle <u>Misure Emergenza Economia</u>	78,02	3,99	-74,04	-94,89%
di cui relativo alla <u>Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)</u>	3,49	60,21	56,73	n.c.%
di cui relativo al fondo <u>Fidi Toscana Giovani</u>	36,94	39,62	2,69	7,27%
Fondi pubblici regionali	5,61	6,88	1,27	22,70%

* Rischio di Fidi Toscana: Misure Emergenza Economia e Fidi Toscana Giovani = perdite coperte dal prestito subordinato ad esaurimento del quale saranno coperte con il patrimonio di Fidi Toscana; Nuova Misura Emergenza Economia uguale al 20% del totale della perdita per le richieste di garanzia presentate fino al 22/09/2013, uguale al 50% per le richieste di garanzia presentate dal 23/09/2013.

1.2 Finanziamenti e garanzie in essere (stock)

Per i finanziamenti intermediati in essere risulta un decremento del 13% rispetto al 2012 sia in termini di finanziato che in termini di garantito (tab. 4 e tab. 5). Bisogna però tenere conto che la contabilizzazione, per il secondo semestre 2012, delle rate pagate relative a finanziamenti garantiti è stata effettuata nell'anno 2013, con l'avvio

della nuova procedura informatica (cfr. indicazione formale nel bilancio 2012 a pag. 86). L'importo quindi che dovrebbe essere detratto dalle garanzie in stock anno 2012 è di 125,6 milioni di euro (circa 193 milioni di euro come finanziamenti garantiti). Pertanto, per operare un confronto omogeneo dovremmo considerare nella tabella 4 (finanziato - Patrimonio Fidi Toscana) uno stock nel 2012 di 2.288 milioni di euro con una riduzione nel 2013 di solo il 4,5% e nella tabella 5 (garantito - Patrimonio Fidi Toscana) uno stock nel 2012 di 1.277 milioni di euro con una riduzione nel 2013 di solo il 2,9%.

Nelle tabelle di dettaglio che seguono è stata fornita evidenza delle operazioni poste in essere a fronte di prestiti soci, subordinati e non, individuate con la denominazione "Misure Emergenza Economia" e "Fidi Toscana Giovani" per le quali, come evidenziato nella nota della precedente tabella 3, la società risponde in maniera limitata per il rischio di credito. Le esposizioni in essere relative alle citate operazioni ammontano, al 31/12/2013, a complessivi 684,41 milioni di euro di cui 251,31 milioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia ed a fronte di prestiti soci per 102,60 milioni di euro (tabella 9.1.1 della nota integrativa).

Tabella 4 Finanziamenti garantiti in essere (milioni di euro)

Risorse	2012	2013	Var.	Var. %
Patrimonio Fidi Toscana	2.481,45	2.185,37	-296,08	-11,93%
di cui relativo alle <u>Misure Emergenza Economia</u> *	1.075,04	829,04	-246,00	-22,88%
di cui relativo alla <u>Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)</u>	3,60	69,20	65,61	n.c.
di cui relativo al fondo <u>Fidi Toscana Giovani</u> **	42,52	83,61	41,09	96,62%
Fondi pubblici regionali	256,93	188,77	-68,15	-26,53%
Totale	2.738,38	2.374,14	-364,23	-13,30%

*Misura Liquidità PRSE 2007-2012 - Misura Investimenti POR 2007-13 - Misura Investimenti Imprese Femminili

**Fidi Toscana Giovani (garanzie e prestito d'onore alta formazione)

Tabella 5 Garanzie in essere (milioni di euro)

Risorse	2012	2013	Var.	Var. %
Patrimonio Fidi Toscana	1.403,05	1.258,82	-144,23,	-10,28%
di cui relativo alle <u>Misure Emergenza Economia*</u>	730,20	564,26	-165,94	-22,73%
di cui relativo alla <u>Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)</u>	2,58	53,43	50,85	n.c.
di cui relativo al fondo <u>Fidi Toscana Giovani**</u>	33,91	66,72	32,81	96,75%
Fondi pubblici regionali	154,10	112,52	-41,58	-26,99%
Totale	1.557,15	1.371,34	-185,81	-11,93%

*Misura Liquidità PRSE 2007-2012 - Misura Investimenti POR 2007-13 - Misura Investimenti Imprese Femminili

**Fidi Toscana Giovani (garanzie e prestito d'onore alta formazione)

L'esame dei dati disaggregati per forma tecnica dell'insieme delle consistenze mostra che l'attività è indirizzata, come di consueto, a garantire i finanziamenti a prorata scadenza, che incidono per il 98% del totale in termini sia di finanziamento (tab. 6) sia in termini di importo garantito (tab. 7).

In particolare al 31/12/2013 i finanziamenti a medio termine di durata originaria fino a 60 mesi ammontano a 559,28 milioni di euro, per 344,47 milioni di euro di garantito; mentre i finanziamenti a lungo termine (con durata originaria superiore a 60 mesi) ammontano a 1.815,08 milioni di euro, per un importo garantito pari a 1.007,71 milioni di euro.

Tabella 6 Consistenze dei finanziamenti garantiti per forma tecnica (milioni di euro)

Operazioni	2012	% sul totale	2013	% sul totale
Breve termine	40,15	1,47%	38,68	1,63%
Patrimonio Fidi Toscana	33,46	1,22%	32,49	1,37%
di cui relativo alle <u>Misure Emergenza Economia*</u>	0,07	0,00%	0,06	0,00%
di cui relativo alla <u>Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)</u>	0,00	0,00%	0,00	0,00%
di cui relativo al fondo <u>Fidi Toscana Giovani**</u>	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Fondi pubblici regionali	6,69	0,24%	6,19	0,26%
Medio-lungo termine	2.600,98	94,98%	2.260,89	95,23%
Patrimonio Fidi Toscana	2.367,14	86,44%	2.083,37	87,75%
di cui relativo alle <u>Misure Emergenza Economia**</u>	1.064,44	38,87%	822,00	34,62%
di cui relativo alla <u>Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)</u>	3,60	0,13%	69,20	2,91%
di cui relativo al fondo <u>Fidi Toscana Giovani**</u>	42,36	1,55%	83,14	3,50%
Fondi pubblici regionali	233,84	8,54%	177,53	7,48%
Leasing	97,25	3,55%	74,56	3,14%
Patrimonio Fidi Toscana	80,85	2,95%	69,51	2,93%
di cui relativo alle <u>Misure Emergenza Economia*</u>	10,52	0,38%	6,98	0,29%
di cui relativo alla <u>Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)</u>	0,00	0,00%	0,00	0,00%
di cui relativo al fondo <u>Fidi Toscana Giovani**</u>	0,16	0,01%	0,47	0,02%
Fondi pubblici regionali	16,40	0,60%	5,05	0,21%
TOTALE	2.738,38	100,00%	2.374,14	100,00%

*Misura Liquidità PRSE 2007-2012 - Misura Investimenti POR 2007-13 - Misura Investimenti Imprese Femminili

**Fidi Toscana Giovani (garanzie e prestito d'onore alta formazione)

Tabella 7 Consistenze delle garanzie per forma tecnica (milioni di euro)

Operazioni	2012	% sul totale	2013	% sul totale
Breve termine	19,02	1,22%	22,88	1,69%
Patrimonio Fidi Toscana	12,97	0,83%	17,21	1,27%
di cui relativo alle <u>Misure Emergenza Economia*</u>	0,04	0,00%	0,04	0,00%
di cui relativo alla <u>Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)</u>	0,00	0,00%	0,00	0,00%
di cui relativo al fondo <u>Fidi Toscana Giovani**</u>	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Fondi pubblici regionali	6,05	0,39%	5,67	0,42%
Medio-lungo termine	1.489,32	95,64%	1.314,37	95,84%
Patrimonio Fidi Toscana	1.352,00	86,83%	1.210,03	88,23%
di cui relativo alle <u>Misure Emergenza Economia*</u>	722,39	46,39%	559,48	41,38%
di cui relativo alla <u>Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)</u>	2,58	0,17%	53,43	3,95%

di cui relativo al fondo <u>Fidi Toscana Giovani</u> **	33,78	2,17%	66,37	4,91%
Fondi pubblici regionali	137,32	8,82%	104,34	7,61%
Leasing	48,80	3,13%	34,09	2,52%
Patrimonio Fidi Toscana	38,08	2,45%	31,58	2,34%
di cui relativo alle <u>Misure Emergenza Economia</u> *	7,77	0,50%	4,74	0,35%
di cui relativo alla <u>Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)</u>	0,00	0,00%	0,00	0,00%
di cui relativo al fondo <u>Fidi Toscana Giovani</u> **	0,13	0,01%	0,35	0,03%
Fondi pubblici regionali	10,72	0,69%	2,51	0,19%
TOTALE	1.557,15	100,00%	1.371,35	100,00%

*Misura Liquidità PRSE 2007-2012 - Misura Investimenti POR 2007-13 - Misura Investimenti Imprese Femminili

**Fidi Toscana Giovani (garanzie e prestito d'onore alta formazione)

Tabella 8 Finanziamenti e garanzie in essere al 31/12/2013 per settore Istat (milioni di euro)

RAGGRUPPAMENTO ATECO 2007	Finanziamenti garantiti in essere	Garanzie in essere
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	187,70	81,16
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	20,65	12,44
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	817,09	493,86
D - FORNIT. DI ENERGIA EL.CA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZ.TA	34,67	21,36
E - FORNIT.DI ACQUA; RETI FOGNARIE, GESTIONE RIFIUTI	33,13	16,36
F - COSTRUZIONI	188,54	104,68
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ.AUTO E MOTO	446,82	277,79
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	52,47	24,95
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	248,68	153,08
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	39,35	24,38
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1,57	0,74
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	59,58	26,46
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	34,38	21,20
N - NOLEGGIO, AGENZIE VIAGGIO, SERVIZI SUPP.TO A IMPRESE	47,75	27,04
O - AMM.NE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC.NE SOCIALE OBBLIGATORIA	0,05	0,03
P - ISTRUZIONE	5,46	3,24
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	21,88	14,48
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, INTRATT.TO E DIV.TO	23,95	14,78
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	84,49	32,02
Persone Fisiche e imprese da costituire	25,94	21,30
Totale	2.374,14	1.371,35

1.3 *Il ricorso alla controgaranzia dello Stato (Fondo Centrale di Garanzia) e dell'Unione Europea (Programma CIP – Competitiveness and Innovation Programme)*

Nel 2013 sono state accolte dal fondo di garanzia statale per le PMI, legge 662/96, n. 1.428 operazioni di controgaranzia per 156,12 milioni di euro di finanziamenti, con abbattimento del rischio nominale di Fidi Toscana di 82,44 milioni di euro, mentre nel 2012 le operazioni controgarantite erano state 619 per 76,55 milioni di euro, con abbattimento del rischio nominale di Fidi Toscana di 30,20 milioni di euro.

L'aumento delle operazioni controgarantite dal Medio Credito Centrale è sostanzialmente dovuto ad una maggiore apertura da parte del Fondo stesso a contro garantire più tipologie di operazioni e all'innalzamento dell'importo contro garantito sulla garanzia diretta rilasciata da Fidi Toscana pari all'80% del finanziamento.

In relazione all'operatività controgarantita dalla Unione Europea tramite il FEI, il Raggruppamento Temporaneo di Imprese "ALL.GAR CIP", di cui Fidi Toscana fa parte, con le operazioni pervenute e deliberate fino alla fine del 2011 ed erogate dalle banche entro il 31 dicembre 2012, ha raggiunto un Volume di Garanzie (*Actual Portfolio Volume*) pari a 391,06 milioni di euro. È stato quindi superato il *Reference Volume*, fissato in 367,5 milioni di euro, ovvero il limite che rende efficace la controgaranzia FEI per tutte le operazioni in Portafoglio. D'altra parte, l'*Actual Portfolio Volume* conseguito da "ALL.GAR CIP" non consente comunque di avere l'intera copertura prevista contrattualmente ("guarantee cap rate") pari al 5% del totale controgarantito.

A tal proposito giova peraltro ricordare che, ai fini della mitigazione del rischio e di conseguenza del minor assorbimento di capitale, non si è mai tenuto conto di tale controgaranzia poiché la stessa era suscettibile di riduzione in funzione dell'ammontare dell'importo garantito complessivamente raggiunto dal RTI.

1.4 L'operatività del Programma regionale "Emergenza Economia"

1.4.1 Misura Liquidità PRSE 2007-10 – imprese agricole e della pesca (fondo di terzi in amministrazione)

A valere sulla *Misura Liquidità*, aperta solo alle imprese dell'agricoltura e della pesca, sono state accolte nel 2013 n. 36 operazioni di garanzia per un importo finanziato di 5 milioni di euro e un importo garantito da Fidi Toscana di 3,5 milioni di euro.

1.4.2. Misura Investimenti POR 2007/13 (fondo di terzi in amministrazione)

Dal 2 febbraio 2012, (Decreto Dirigenziale n. 93 del 19/01/2012), è stata sospesa la presentazione delle domande di garanzia a valere sulla Misura Investimenti di "Emergenza economia".

Nel 2013 sono state accolte quindi soltanto n. 4 operazioni la cui istruttoria era stata sospesa per richiesta di integrazioni nel 2012.

1.4.3. Nuova Misura "Emergenza Economia (DGR 431/12) - fondo patrimoniale prestito soci -

Considerato il protrarsi della grave situazione di crisi economica e finanziaria delle imprese toscane, in data 14 settembre 2012, la Regione Toscana e Fidi Toscana hanno stipulato un accordo di finanziamento c/soci per l'avvio di un nuovo programma di garanzie denominato "Nuova Emergenza Economia".

Si tratta di garanzie ad elevata copertura (fino all'80% del rischio bancario) e a costo agevolato in quanto le imprese concorrono al pagamento delle sole spese di gestione e di copertura del rischio a carico del patrimonio di Fidi Toscana (20% del garantito per le operazioni presentate fino al 22/09/2013 e 50% per le operazioni presentate dal 23/09/2013).

Le iniziative ammissibili su tale misura sono finanziamenti a fronte di investimenti e per liquidità aziendale.

La Regione Toscana e Fidi Toscana prima dell'avvio dell'iniziativa hanno sottoscritto con le banche un protocollo d'intesa volto a contenere – a fronte della rilevante garanzia prestata - i tassi da applicare alle aziende beneficiarie di tali interventi

e a ridurre quanto più possibile i tempi di erogazione del credito alle imprese beneficiarie.

Nel 2013 sono pervenute 564 richieste di garanzia per 102,30 milioni di euro di finanziamenti richiesti.

A valere sulla presente Misura sono state accolte nel 2013 n. 489 operazioni di garanzia (di cui n. 156 operazioni accolte a fronte di finanziamenti per investimenti - importo finanziato deliberato pari a 20,22 milioni di euro; importo garantito pari a 15,87) per un importo finanziato di 79,23 milioni di euro e un importo garantito da Fidi Toscana di 60,21 milioni di euro.

1.5 Il programma per gli investimenti delle nuove imprese giovanili e femminili

Nell'ambito del vasto "Progetto Giovani SI" della Regione Toscana, nel mese di dicembre è partito il progetto "Fidi Toscana Giovani", finanziato con risorse regionali per 15 milioni di euro in tre anni. A valere sulle risorse pubbliche Fidi Toscana rilascia garanzie gratuite e fino all'80% del rischio bancario per sostenere la nascita di nuove imprese giovanili, femminili e avviate da lavoratori che abbiano usufruito di ammortizzatori sociali.

Per la prima volta l'operatività non ha interessato solo le imprese ma è stata estesa anche alle persone fisiche - studenti - tramite il prestito d'onore.

Nel 2013 sono pervenute 1.099 richieste di garanzia (di cui n. 53 sono state presentate dai giovani per la garanzia sul "prestito d'onore alta formazione" per circa 936 mila euro di finanziamento richiesto) per 67,43 milioni di euro di finanziamenti e sono state accolte n. 903 operazioni (di cui n. 57 operazioni per 982 mila euro accolte a favore dei giovani che hanno richiesto la garanzia a fronte del "prestito d'onore alta formazione") per un importo finanziato di 50,10 milioni di euro e garantito di 39,62 milioni di euro.

1.6. Il programma per il sostegno delle attività professionali intellettuali (fondo patrimoniale prestito soci subordinato)

Con Decreto n. 6387 del 21/12/2012, la Regione Toscana ha affidato alla nostra Società la prestazione dei servizi di gestione degli interventi finalizzati al sostegno all'innovazione delle attività professionali ex art. 9 della L.R. 73/2008 e s.m.i. (giovani professionisti di età non superiore a 40 anni, gli esercenti la pratica od il tirocinio professionale di età non superiore a 30 anni, gli iscritti ad associazioni o fondazioni con personalità giuridica di cui all'art. 5 della L.R. 73/2008, espressione di professionisti prestatori d'opera intellettuale che esercitano professioni non ordinistiche, gli Ordini e Collegi professionali od Associazioni professionali, anche di secondo grado aventi sede in Toscana.

Le operazioni garantibili sono finanziamenti che variano da 4.500,00 euro fino a un importo massimo di 100.000,00 euro, per il cofinanziamento di quote di progetti europei od azioni od attività che innovino i servizi professionali verso gli utenti.

Il 30/09/2013 si è chiusa la presentazione delle domande di garanzia a valere su detta misura agevolativa.

Nel periodo considerato sono pervenute 11 richieste di garanzia per 309 mila euro di finanziamenti e sono state accolte n. 9 operazioni per un importo finanziato di 197 mila euro, garantito da Fidi Toscana per 127,7 mila euro.

1.7. L'intervento "Microcredito a favore dei lavoratori e lavoratrici in difficoltà" (fondo di terzi in amministrazione)

La Regione Toscana con L.R. 45/2013, recante "interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e il contrasto al disagio sociale", ha stabilito di attivare un procedimento agevolativo denominato "Microcredito a favore dei lavoratori e lavoratrici in difficoltà" (art. 7).

L'intervento è finalizzato alla concessione di garanzie al 100% su prestiti personali di 3.000,00 euro erogati dalle banche in favore dei lavoratori/lavoratrici che in costanza di rapporto di lavoro, non percepiscono regolarmente lo stipendio e che pertanto si trovano in temporanea difficoltà economica. È prevista anche la concessione di contributi a totale copertura degli interessi che maturano sul prestito.

Con delibera della Giunta Regionale n. 743/2013 la Regione ha stabilito di integrare il fondo di garanzia istituito dall'art. 46 septies della L.R. n. 70/2005 (*"Interventi diretti a favorire la continuità dei lavoratori posti in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria"*), gestito dalla nostra società, apportando 5.000.000,00 di euro annui per il triennio 2013-2015.

La presentazione delle richieste di garanzia e di agevolazione è stata aperta il 7 novembre 2013.

Nel 2013 sono pervenute 209 domande per 627 mila euro di finanziamento richiesto e al 31 dicembre sono state accolte n. 130 operazioni per un importo di 390 mila euro. Il divario fra le domande presentate e quelle deliberate è dovuto principalmente al tempo che è occorso alle banche per attivare il prodotto specifico.

L'attività di gestione delle agevolazioni diverse dalla concessione delle garanzie

Con riguardo alle agevolazioni mediante finanziamenti diretti a tasso zero o mediante contributi in conto interessi o in conto capitale, nel corso del 2013, il servizio è stato impegnato nell'attività istruttoria di ammissione delle domande presentate a valere sulle risorse destinate ai contributi in conto interessi per le imprese giovanili e a valere sui fondi rotativi regionali del settore Commercio e Turismo, oltre alla verifica della documentazione finale di spesa presentata dalle imprese sui provvedimenti in gestione.

La Regione Toscana ha affidato lo scorso anno a Fidi Toscana, con la modalità "sotto soglia", la gestione degli interventi agevolativi con contributo in conto interessi di cui all'articolo 5 comma 1 lettera a) della L.R. 21/2008 "Promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali", come modificata dalla L.R. 11 luglio 2011 n. 28. L'agevolazione si sostanzia nell'abbattimento del 70% (portato da gennaio 2013 al 50%) degli interessi che gravano sul finanziamento erogato dalla banca e garantito da Fidi Toscana all'80%. Nel corso del 2013 sono state presentate n. 820 domande e concessi contributi in conto interessi, con atto della Regione Toscana, a n. 517 imprese per un importo complessivo di 9,75 milioni di euro su un finanziamento deliberato di 33,45 milioni di euro a copertura degli

investimenti ammessi, giusta verifica della rendicontazione di spesa, pari a 38,31 milioni di euro.

È proseguita l'attività relativa allo specifico intervento agevolativo emanato dalla Regione Toscana a favore delle imprese danneggiate degli eventi alluvionali del 2011, per il ripristino o ricostruzione dei beni danneggiati o distrutti. Tale intervento prevede sia la concessione di garanzia su finanziamenti bancari a valere sulla misura "Interventi per la liquidità delle imprese" che la concessione di un contributo in conto interessi pari al 100% degli interessi relativi al primo anno di finanziamento garantito. Riguardo alle n. 136 domande presentate, sono stati concessi nell'anno in esame contributi in conto interessi a n. 41 imprese per un totale di 309 mila euro relativi a finanziamenti deliberati per 3,57 milioni di euro a copertura degli investimenti ammessi pari a 4,30 milioni di euro.

In merito ai progetti presentati dalle imprese a valere sui fondi rotativi regionali, la cui gestione Fidi Toscana si è aggiudicata con gara in raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) con Artigiancredito Toscano, Cassa di Risparmio di Firenze e MPS Capital & Services. Per il settore del commercio nel periodo in esame sono state istruite n. 158 domande, di cui n. 118 risultate ammissibili per finanziamenti complessivi pari a circa 8,4 milioni di euro.

Successivamente, la Regione Toscana, sulla base delle risorse disponibili, ha deliberato: l'ammissione all'agevolazione di n. 19 domande della graduatoria A (relativa alle imprese commerciali ricadenti nei comuni interessati dall'alluvione) per un importo di aiuto rimborsabile di 1,5 milioni di euro e successivamente, mediante scorrimento della graduatoria approvata, di n. 52 domande della graduatoria B (relativa alle imprese commerciali che non ricadono nei comuni interessati dall'alluvione) per un importo di aiuto rimborsabile di 4,155 milioni di euro; l'ammissione con riserva di fondi di n. 46 domande per un importo di aiuto rimborsabile di 2,742 milioni di euro; la non ammissibilità delle restanti n. 40 domande. Per il settore del Turismo sono invece state istruite n. 127 domande, di cui n. 75 risultate ammissibili per finanziamenti pari a circa 9,9 milioni di euro.

La Regione Toscana, sulla base delle risorse disponibili, ha deliberato: l'ammissione all'agevolazione di n. 7 domande della graduatoria A (relative alle

imprese del settore turistico ricadenti nei comuni interessati dall'alluvione) per un importo di aiuto rimborsabile di 1, 5 milioni di euro e successivamente, mediante scorrimento della graduatoria approvata, di 27 domande della graduatoria B (relative alle imprese del settore turistico che non ricadono nei comuni interessati dall'alluvione) per un importo di aiuto rimborsabile di euro 3, 818 milioni di euro; l'ammissione con riserva di fondi di n. 40 domande per un importo di aiuto rimborsabile di euro 4, 634 milioni di euro; la non ammissibilità delle restanti n. 52 domande.

A fine 2013 è stato riaperto il bando dei fondi rotativi Sezione Industria e Cooperazione e le domande pervenute entro il 31 ottobre 2013 sono state istruite nei primi due mesi del 2014. Le richieste presentate dalle imprese industriali sono risultate n. 193 per investimenti da realizzare di circa 97 milioni di euro e finanziamenti a tasso zero richiesti per oltre 54 milioni di euro. La graduatoria redatta al 28 febbraio 2014 è stata trasmessa alla Regione Toscana per la relativa approvazione. Le richieste delle cooperative sono state n. 3 a fronte di investimenti dichiarati di circa 320 mila euro e finanziamenti agevolati richiesti per circa 286 mila euro.

All'interno del costituito RTI, oltre ai bandi gestiti da Fidi Toscana riguardanti le imprese industriali, le cooperative, le imprese commerciali e quelle del settore turistico, Artigiancredito Toscano gestisce le domande presentate dalle imprese artigiane.

Complessivamente, nel corso dell'anno 2013, sono state ammesse a finanziamento/contributo n. 682 domande (+3% rispetto al 2012) per un totale di investimenti ammessi per quasi 74 milioni di euro e finanziamenti/contributi concessi per circa 22,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece le istruttorie di verifica della documentazione finale di spesa presentate dalle imprese, nel periodo in esame sono state verificate con esito positivo n. 548 rendicontazioni di spesa (+148% rispetto al 2012) e sono stati erogati contributi per un importo pari a circa 32,7 milioni di euro (+31% rispetto al 2012).

Agevolazioni concesse ed erogate da Fidi Toscana anno 2013 su anno 2012

	anno 2012		anno 2013		Variazione %	
	Totale	di cui Fondi Rotativi *	Totale	di cui Fondi Rotativi *	Totale	di cui Fondi Rotativi *
Numero totale agevolazioni concesse	662	76	682	106	3,02%	39,47%
Importo concesso €	37.947.989	17.691.986	22.539.088	10.973.039	-40,61%	-37,98%
Numero totale agevolazioni erogate	221	91	548	81	147,96%	-10,99%
Importo erogato €	24.841.977	17.764.158	32.705.541	13.899.497	31,65%	-21,76%

* tra i fondi rotativi non sono state considerate le agevolazioni che prevedono la restituzione del 50% del contributo erogato ai sensi dell'art.72 della Legge Finanziaria 2003

In dettaglio, il lavoro in prevalenza è stato svolto sulle richieste di erogazione presentate a valere sul provvedimento per gli aiuti allo sviluppo sperimentale (si tratta della terza annualità gestita da Fidi Toscana a seguito della aggiudicazione della gara per la gestione nel 2007), sugli interventi di agevolazione (contributo in conto interessi e in conto capitale) a favore delle imprese colpite dall'alluvione di fine 2011 e sui fondi rotativi regionali.

Riguardo al primo, le erogazioni hanno interessato n.98 imprese per un importo di 7,4 milioni di euro, mentre in merito ai fondi rotativi regionali sono stati erogati finanziamenti rimborsabili a n. 31 imprese industriali per un importo di 8,8 milioni di euro, a n. 4 cooperative per un importo di 2,7 milioni di euro, a n. 36 imprese commerciali per un importo di circa 1,7 milioni di euro e n. 10 imprese del settore del turismo per un importo di 610 mila euro.

Per quanto riguarda le imprese colpite dagli eventi alluvionali di cui sopra sono stati erogati contributi in conto interessi a n. 84 imprese per un importo di 682 mila euro e contributi in conto capitale a n. 197 imprese per un importo di 8,7 milioni di euro.

Nel corso dell'anno ha avuto inizio anche la fase di erogazione del contributo in conto interessi in favore delle imprese giovanili di cui alla L.R. 21/2008, calcolato sul finanziamento erogato dalla banca e garantito dalla nostra società. A seguito dell'approvazione con decreto dirigenziale della Regione Toscana delle rendicontazioni finali di spesa verificate da Fidi Toscana sono stati pagati circa 1,3 milioni di euro a n. 73 imprese (importo medio 17.903 euro).

Per le altre misure di aiuto regionali, già chiuse nel corso degli anni precedenti, è continuata la gestione della fase di erogazione per gli interventi in favore degli enti pubblici relativi ad agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale per programmi di investimento per le infrastrutture del commercio e del turismo (circa 655 mila euro).

Aggiudicazione gara “Servizio di gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di ingegneria finanziaria”

In data 4 ottobre 2013 Fidi Toscana, in qualità di capofila del costituendo RTI composto da Fidi Toscana, Artigiancredito Toscano e Artigiancassa, ha partecipato alla gara bandita dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 2910 del 19/07/2013, per il “*Servizio di gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di ingegneria finanziaria*”.

Con successivo Decreto Dirigenziale n. 5725 del 20/12/2013 è stato aggiudicato al suddetto RTI il servizio oggetto di gara a cui sono seguiti la firma del contratto di gestione tra la Regione Toscana e lo stesso RTI in data 18 febbraio 2014 e l’attivazione del servizio in data 10 marzo 2014.

La composizione del Raggruppamento assicurerà lo svolgimento delle attività previste dai vari servizi oggetto di gara per una quota pari a quella di partecipazione garantendo una gestione caratterizzata dalle pluriennali esperienze maturate nella gestione di agevolazioni in qualsiasi forma esse siano attivate da parte dei tre soggetti del RTI. Inoltre, la presenza di Artigiancassa, banca presente sull’intero territorio nazionale, avvantaggia il gruppo con l’apporto di una piattaforma web già sperimentata nella gestione di agevolazioni per altre Regioni italiane e personalizzabile sulle esigenze dei diversi servizi oggetto dell’affidamento. Tale piattaforma consentirà agli utenti di redigere on line le domande e di seguire lo stato della propria pratica. La piattaforma consentirà inoltre alla Regione Toscana di accedere all’intero data base verificando lo stato di avanzamento dei lavori e ricevere i dati necessari per i monitoraggi.

L’attività prevista dal Capitolato Speciale d’Appalto è suddivisa nei seguenti servizi:

- Servizio 1: GESTIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELLE IMPRESE, ATTUATI MEDIANTE CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO (anche denominati “Fondi Rotativi”).
- Servizio 2: GESTIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI ATTUATI MEDIANTE CONCESSIONE DI GARANZIE A FRONTE DI OPERAZIONI FINANZIARIE (anche denominati “Fondi di Garanzia”).
- Servizio 3: GESTIONE DI ULTERIORI AGEVOLAZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE IMPRESE, ATTUATI MEDIANTE LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN C/INTERESSE, NONCHÉ’ DI CONTRIBUTI IN C/CAPITALE (in combinazione ai Servizi 1 e 2).
- Servizio 4: VALUTAZIONE DEL MERITO DI CREDITO A FRONTE DI SPECIFICI INTERVENTI AGEVOLATIVI REGIONALI.

Le quote percentuali di esecuzione rispetto al totale delle prestazioni oggetto dell’appalto, per ogni singolo membro, sono le seguenti:

- FIDI TOSCANA, quota esecuzione/partecipazione 44%
- ARTIGIANCREDITO TOSCANO, quota esecuzione/partecipazione 39%
- ARTIGIANCASSA, quota esecuzione/partecipazione 17%

È stato inoltre raggiunto un accordo di massima con i quattro confidi operanti in Toscana iscritti all’elenco speciale di cui all’art. 107 TUB (Italia Comfidi, Centro Fidi Terziario, Cooperfidi Italia e Confidi Imprese Toscane) che saranno coinvolti quali subappaltatori per le seguenti attività:

- supporto informativo e assistenza tecnica, al fine di assicurare una presenza sul territorio di punti di accesso ancora più capillare rispetto a quella di cui già dispone il raggruppamento medesimo (attività 2, fase 1 dei servizi 1,2 e 3);
- attività propedeutica alla richiesta di controgaranzia a valere su altri fondi nazionali e comunitari a ciò deputati - verifica della presenza dei requisiti di ammissibilità – (attività 8, fase 1 del servizio 2).

Le attività sopra indicate oggetto di subappalto corrispondono al 4,03% dell’importo complessivo del contratto.

Il primo semestre del 2014 sarà quindi impiegato soprattutto nella messa a punto della piattaforma web che dovrà recepire le particolarità delle singole misure di aiuto,

oltre che nella definizione con la Regione Toscana, delle modalità più strettamente operative di gestione delle agevolazioni previste dai singoli bandi e di trasmissione dei dati e documenti previsti nel Capitolato Speciale d'Appalto. In merito all'emanazione dei primi bandi, la Regione Toscana ha già anticipato che questi saranno avviati con risorse limitate e riguarderanno interventi di garanzia a sostegno degli investimenti e della liquidità delle imprese, delle imprese giovanili, della riqualificazione energetica attraverso l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Per tutti i fondi rotativi continuerà la gestione delle domande in essere per i settori extra artigiani, mentre, per le sole imprese artigiane, riapriranno a breve i termini di presentazione delle nuove domande.

Nel primo semestre è prevista anche la riapertura del bando fondi rotativi "Grandi Imprese" collegato al Bando Unico Ricerca in cui sarà prevista anche una quota di contributo in conto capitale.

Saranno riavviati a breve anche gli interventi del Settore Lavoro che prevedono il rilascio della garanzia a copertura degli anticipi CIGS o anticipi stipendi, del microcredito ai lavoratori in difficoltà e dei finanziamenti ai lavoratori "atipici".

Nel corso del secondo semestre del 2014 è ipotizzabile l'avvio delle istruttorie sulla gran parte degli interventi incentivanti previsti dal Servizio affidato al RTI ma considerate le limitate risorse stanziare o che saranno stanziare per l'anno 2014, si prevede che l'operatività potrà entrare a pieno regime nel corso dell'anno successivo, attraverso anche l'utilizzo degli stanziamenti relativi al programma di operatività regionale cofinanziato dalla Comunità Europea. Avute presenti le considerazioni svolte si ritiene che per l'anno in corso i ricavi dalle attività riconducibili alla gestione di fondi di terzi si possano attestare sui livelli già previsti dall'ultimo aggiornamento del Piano Industriale.

La qualità del credito

In linea con le disposizioni della normativa di vigilanza dal 01/01/2012 i parametri di individuazione delle garanzie deteriorate per le transazioni scadute comprendono tutte le operazioni scadute da oltre 90 giorni.

Oltre a quanto definito dalla norma sopra citata l'11 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento della metodologia utilizzata per l'appostamento delle partite incagliate e in sofferenza; la redazione del piano di rientro IAS sui crediti derivanti da escussione delle garanzie a prima richiesta e per il calcolo della LGD (Loss Given Default).

A tal riguardo, tenuto conto che la Società non ha un contatto diretto con l'impresa nel momento in cui questa si trova in uno stato di difficoltà più o meno grave, è stata prevista l'introduzione dell'approccio per debitore secondo la nozione di "sofferenza rettificata", che è un concetto di default del soggetto determinato a livello di sistema, sulla base di criteri predefiniti che tengono conto dell'indebitamento complessivo e del numero degli intermediari segnalanti con l'appostazione dell'anagrafica in sofferenza/incaglio.

Con riguardo alle escussioni delle garanzie a prima richiesta è stata deliberata inoltre la redazione di un piano di rientro, che tenga conto del tempo entro cui si ritiene di recuperare il credito, già al netto della svalutazione determinata in base alla LGD o della previsione di perdita specifica prevista dalla banca.

Infine, con riferimento ai criteri di valutazione delle garanzie, si ricorda che fino al 31/12/2011 la perdita da inadempienza è stata calcolata sulla base dei dati distinti per forme tecniche e attività economiche, derivanti dall'universo dei flussi delle operazioni garantite deliberate dalla Società negli anni 1998 - 2005. I periodi di cui sopra sono stati selezionati perché presentavano caratteristiche omogenee, per quanto riguarda la natura della garanzia prestata, le forme tecniche delle operazioni, le modalità di liquidazione della perdita e l'operatività delle banche convenzionate. Gli stessi periodi corrispondevano inoltre a due interi cicli congiunturali dell'economia toscana e italiana (1998 – 2002 e 2003 – 2005) e quindi consentivano di esaminare garanzie e liquidazioni effettuate sia nella fase ascendente che nella fase discendente dell'andamento economico. Comprendevo altresì quattro anni consecutivi (2002 – 2005) nei quali il prodotto interno lordo era rimasto stabile e quindi potevano essere considerati prudenziali, includendo il più lungo periodo di stasi degli ultimi trent'anni, antecedente la recessione del 2008 - 2009.

Ai fini del bilancio 2012, per la nuova analisi delle componenti del rischio di credito, è stata aggiornata tale serie storica comprendendo il periodo 2006-2009, con l'intento di superare talune semplificazioni a suo tempo adottate e di prendere in considerazione un arco temporale più recente e inclusivo dell'ultima recessione.

In tal senso l'universo è stato individuato con l'insieme delle operazioni garantite da Fidi Toscana in favore delle piccole e medie imprese, che sono state perfezionate nel periodo 01/01/2006 – 31/12/2009 dopo essere state deliberate da Fidi Toscana nello stesso periodo, censite nello stato e nell'esposizione al 31/12/2010.

Il periodo 01/01/2006 – 31/12/2009 corrisponde all'ultimo ciclo congiunturale, iniziato con la ripresa del 2006 sino alla recessione del 2009. La scelta d'un ciclo completo è volta ad azzerare gli effetti positivi o negativi sulle componenti del rischio di credito della fase ascendente o discendente della congiuntura. La scelta è ritenuta prudentiale perché fa riferimento alla più grave recessione degli ultimi ottant'anni.

In considerazione di quanto sopra sono state adottate già dalla situazione semestrale al 30 giugno 2012 e vengono in questa sede confermate:

- 1) le nuove metodologie dettate dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza dell'11.7.2012, con riguardo all'approccio per debitore per i passaggi a sofferenza e ad incaglio;
- 2) la definizione delle rettifiche di valore sulla base dei valori delle componenti del rischio di credito, individuati per il periodo 2006-2009, come sopra evidenziato, eliminando le maggiorazioni introdotte in via eccezionale negli scorsi anni per adeguare i valori derivanti dalla precedente indagine 1998-2005 alle mutate condizioni di mercato (aumento del 60% della perdita da inadempienza sulle garanzie incagliate e a sofferenza delle imprese extra agricole per le operazioni ipotecarie); "stress" del 50% delle PD per le operazioni scadute e in non regolare ammortamento; calcolo delle rettifiche di valore anche sulle esposizioni non in regolare ammortamento (scadute da non oltre 90 giorni). Quanto sopra in luogo dell'aggiornamento delle serie storiche;
- 3) la considerazione nella definizione delle rettifiche di valore delle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 23 dicembre 1996 n. 662, con l'azzeramento del tasso di perdita per la quota contro garantita.

Nell'esercizio 2013, il portafoglio di attività deteriorate ha risentito della situazione congiunturale e del negativo andamento del mercato, indicando un conseguente peggioramento della qualità del credito e portando nuovi flussi di posizioni soprattutto tra le attività a sofferenza e ad incaglio.

I dati relativi alle consistenze delle sofferenze al 31 dicembre 2013 registrano un aumento delle attività a sofferenza sul patrimonio di Fidi Toscana in termini di esposizione in linea capitale (complessivi 79,61 milioni di euro - di cui 17,26 milioni di euro a fronte di operazioni a valere sulle Misure "Emergenza Economia" - a fronte di 41,18 milioni di euro al 31/12/2012). Anche le attività a sofferenza sui fondi di terzi amministrati da Fidi Toscana registrano un incremento nell'esposizione da 11,21 milioni di euro al 31/12/2012 a 15,08 milioni di euro al 31/12/2013.

Un andamento analogo, ancorché di entità inferiore si registra per le posizioni trasferite ad incaglio sulle quali si registra un aumento di tali attività a valere sul patrimonio di Fidi Toscana in termini di esposizione in linea capitale (complessivi 20,58 milioni di euro - di cui 4,03 milioni di euro a fronte di operazioni a valere sulle Misure "Emergenza Economia" - a fronte di complessivi 17,97 milioni di euro al 31/12/2012) mentre si registra una diminuzione delle attività ad incaglio sui fondi terzi amministrati da Fidi Toscana (4,167 milioni di euro a fronte di 4,51 milioni di euro al 31/12/2012).

La rischiosità del portafoglio classificato a sofferenza e ad incaglio risulta notevolmente attenuata sia dalle controgaranzie attivate a copertura dell'eventuale perdita sia dalle garanzie reali e personali acquisite in sede di delibera.

A fronte dei soli presidi attivati con la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia il rischio effettivo a carico di Fidi Toscana sulle attività a sofferenza a valere sulle risorse patrimoniali risulta di circa 57,03 milioni di euro mentre il rischio effettivo sulle attività ad incaglio è ridotto a 16,22 milioni di euro.

In merito alle attività deteriorate non si segnalano attività ristrutturate mentre, in riferimento alle attività scadute ai sensi della normativa di vigilanza, si evidenzia uno scaduto su posizioni a valere sulle risorse patrimoniali pari a 44,131 milioni di euro ed uno scaduto a valere su fondi terzi in amministrazione pari a 5,02 milioni di euro.

Nell'arco dell'esercizio si è proceduto a liquidare verso il sistema bancario perdite complessive per 20,34 milioni di euro (relative a n. 252 posizioni) a fronte di

12,33 (relative a n.146 posizioni) al 31/12/2012. Di queste 6,70 milioni di euro sono relativi a n.117 posizioni a valere sul patrimonio sociale – 10,43 milioni di euro relativi a n. 89 posizioni a valere sulle Misure “Emergenza Economia” - e 3,21 milioni di euro relativi a n. 46 posizioni a valere su fondi terzi in amministrazione. Si evidenzia che le garanzie a prima richiesta hanno inciso sul totale delle perdite liquidate per il 94,00% contro il 90,19% al 31/12/2012.

A fronte delle liquidazioni effettuate sono state attivate, e sono in fase di incasso, controgaranzie per circa 8,757 milioni di euro (di cui euro 8,495 milioni di euro a fronte di liquidazioni sul patrimonio), riducendo le perdite subite a 11,583 milioni di euro, di cui 8,637 milioni di euro sulle risorse patrimoniali (comprese le Misure “Emergenza Economia”).

Fidi Toscana, a fronte di tali liquidazioni, ha abbattuto il dato delle consistenze relativo ai crediti di firma deteriorati sul patrimonio per 20,69 milioni di euro.

L’incidenza delle partite a sofferenza sulla consistenza residua delle operazioni garantite al 31 dicembre 2013, relative alle operazioni a valere sulle risorse patrimoniali (ivi comprese le misure emergenza economia), è pari al 7,56% (a fronte del 2,93% a fine 2012).

La finanza strutturata

Nel corso dell’esercizio 2013 l’attività dell’Area Finanza Strutturata si è concentrata principalmente sull’implementazione del piano pluriennale di dismissione completa delle partecipazioni temporanee in portafoglio in base agli impegni contrattuali assunti dalle nostre controparti ed in coerenza con gli obiettivi previsti dal nuovo Piano Industriale.

In esso è previsto il progressivo disinvestimento delle partecipazioni acquisite negli anni scorsi nell’ambito dell’attività di private equity con l’obiettivo di giungere alla cessione di una quota rilevante del portafoglio entro il 2015, secondo il piano di dismissione a suo tempo formulato. Nel corso del 2013 il programma di attività previsto nel suddetto piano è stato sostanzialmente realizzato conseguendo la riduzione delle partecipazioni in portafoglio per un ammontare di circa 1,25 milioni di euro e l’ottenimento di plusvalenze nette per circa 250 mila euro.

Riguardo all'attività di advisory, l'azione di impulso allo sviluppo avviata alla fine dello scorso esercizio ha subito un rallentamento a causa della necessità di destinare il personale dedicato all'attività di consulenza, al supporto del settore garanzie al fine di riassorbire il ritardo accumulato nei tempi di evasione delle domande, prima e di sostenerne il rilancio, poi. In linea con le indicazioni del Piano Industriale, si è comunque dato seguito alla riprogettazione del servizio ed alla definizione di un piano di promozione dell'attività da mettere in atto nel corso del 2014 a seguito della ricostituzione del nucleo dedicato a tale attività.

Nell'esercizio appena concluso sono stati conclusi o condotti i seguenti incarichi di consulenza:

- Geofor S.p.A.: si è conclusa con successo la consulenza per la strutturazione ed il reperimento del finanziamento in pool destinato alla realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio per un ammontare di 11 ml. di euro;
- Terme di Montecatini S.p.A.: realizzato l'incarico di consulenza per l'aggiornamento del piano industriale;
- IVV S.C.: realizzato l'aggiornamento del piano di risanamento e conclusa con successo la trattativa con le banche per il rinnovo e l'ampliamento delle linee di credito;
- Revet S.p.A.: prosegue l'incarico di consulenza direzionale sugli aspetti strategico-finanziari in favore della partecipata Revet spa.

Sono state presentate, nel corso dell'anno, due ulteriori proposte di assistenza in relazione alle quali le imprese non hanno dato seguito al rapporto.

Per quanto riguarda l'attività nel campo delle partecipazioni a valere sulle risorse patrimoniali, come già accennato, il lavoro si è concentrato nel monitoraggio delle operazioni in portafoglio e nel proseguimento ed intensificazione delle attività volte ad agevolare i processi di dismissione delle partecipazioni stesse. Alla data del 31/12/2013 le operazioni di equity o semi-equity in portafoglio ed i prestiti obbligazionari risultano 30. Le società partecipate sono 23 (di cui 8 partecipazioni durevoli). In relazione ai processi di dismissione si segnalano i principali risultati conseguiti nell'esercizio:

- cessione parziale delle quote di IFL S.r.l. (partecipazione ante cessione pari al 33,48% a valere su risorse patrimoniali; valore di carico al 30/06/2013 158 mila

euro): è stato perfezionato l'atto di cessione del 13,48% della partecipazione detenuta al valore di 85,15 mila euro mediante riacquisto da parte degli altri soci. La quota residua del 20% verrà ceduta entro il 2014.

- perfezionato l'accordo di rimborso delle azioni di socio sovventore detenute nella società Le Chiantigiane S.C. (partecipazione a valere su risorse patrimoniali; valore di carico al 30/06/2013 930 mila euro) con incasso della prima tranche di 294,57 mila euro;
- cessione parziale delle azioni di Volta S.p.A. pari al 50% della partecipazione detenuta con accordo per la liquidazione della quota restante;
- perfezionato l'accordo per la liquidazione della partecipazione detenuta in Caseificio di Sorano S.C. e Consorzio Caseificio di Sorano S.C.

L'alienazione delle partecipazioni ha dato luogo a plusvalenze per circa 276 mila euro.

Nell'ultima parte dell'esercizio sono state inoltre condotte le trattative per la liquidazione dell'investimento in Etruria S.r.l., che hanno dato luogo alla cessione della partecipazione nel gennaio 2014. In relazione alle azioni legali intraprese nei confronti di 3 società partecipate, nel corso del 2013 si è concluso positivamente il lodo arbitrale relativo ad una partecipazione (sono ora in corso le procedure volte all'avvio delle azioni esecutive) ed in un altro caso è stata emessa sentenza del tribunale favorevole a Fidi Toscana (i convenuti hanno fatto poi ricorso in appello).

In relazione ai prestiti obbligazionari, nel mese di febbraio è stato concluso l'accordo per il rimborso del prestito obbligazionario convertibile emesso da Centrale del Latte di Firenze Pistoia Livorno (a valere su risorse patrimoniali; valore di carico al 31/12/2012 di euro 2,506 milioni), scaduto il 31/12/2012, sulla base di un piano di rimborso che prevedeva il pagamento integrale entro il 31/3/2014 con liquidazione della prima tranche di 1,497 milioni di euro avvenuta in data 15/2/2013.

Nel corso del 2014 si prevede di giungere alla cessione di ulteriori due partecipazioni, in linea con gli obiettivi previsti dal piano di dismissione delle partecipazioni.

Risultato di periodo

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2013 chiude con una perdita di euro 6.062.765, al netto di accantonamenti al fondo rischi su garanzie rilasciate a valere sul patrimonio e di perdite su garanzie e partecipazioni per complessivi 19,877 milioni di euro.

Come si può evincere dalle indicazioni già fornite nelle precedenti parti della presente relazione sulla gestione, l'attività continua a risentire degli effetti della difficile situazione economica del paese e della Toscana.

In un quadro negativo i volumi in termini di importi e di operazioni garantite hanno leggermente invertito il trend di flessione del precedente esercizio e lo stesso effetto si è realizzato per i volumi perfezionati, pur rimanendo in entrambi i casi su livelli inferiori alle stime. Diretta conseguenza è stato il lieve incremento delle commissioni attive.

Si è confermato anche nel 2013 l'andamento estremamente negativo dei flussi di passaggio a sofferenza e ad incaglio come indicato nella sezione riferita alla qualità del credito.

Atteso quanto sopra si rileva che il margine di intermediazione risulta in linea con quello dell'anno precedente, così come, nella sostanza, anche le commissioni nette. Anche i proventi relativi alla gestione finanziaria (voci 10, 20 e 90 a) del conto economico) risultano sostanzialmente allineati a quelli dell'anno precedente. Stante la rilevanza degli stessi per la gestione caratteristica della società il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale, ha implementato la funzione interna per la gestione della tesoreria definendo peraltro deleghe puntuali, finalizzate al contenimento dei rischi finanziari e di liquidità (per maggiori dettagli si fa rinvio alla sezione 3 della parte D della nota integrativa).

Pur in presenza della sostanziale invarianza del margine d'intermediazione il risultato della gestione operativa risulta più negativo del periodo precedente a motivo dell'incremento netto del 34% circa delle rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie.

Le altre voci del conto economico risultano sostanzialmente allineate all'anno precedente. Con riguardo alla voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni", nel fare

rinvio a quanto indicato nella precedente parte della relazione sulla gestione riferita alla finanza strutturata, si ritiene opportuno segnalare che, per le partecipazioni più rilevanti, Centrale del Latte di Firenze SpA e Revet SpA, non si sono realizzate, nel corso dell'esercizio 2013, situazioni aziendali che abbiano fatto ritenere opportuno adottare rettifiche di valore delle partecipazioni stesse. Il dettaglio delle operazioni con parti correlate è riportato nella sezione 6 della parte D della Nota Integrativa.

Con riguardo infine alla voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", facendo rinvio alle tabelle 12.1 – 12.2 – 12.3.1 – 12.5 e 17.1 della nota integrativa si ricorda che la rilevazione dei debiti per imposte della società risente fortemente dell'indetraibilità fiscale delle rettifiche di valore su operazioni di garanzia. Tale posta, unita ad altre con la stessa natura, ha comportato la rilevazione contabile di imposte anticipate (3,2 ml di euro contro 2,3 ml del periodo precedente). In considerazione del fatto che, con la rilevazione in precedenza descritta, i crediti per imposte anticipate IRES al 31/12/2013 ammontavano ad oltre 7 ml di euro il Consiglio di Amministrazione, previa puntuale valutazione degli stessi ai sensi del principio contabile internazionale n. 12, ha ritenuto opportuno rettificarli per 1,2 ml di euro.

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala che, in considerazione del perdurante non positivo andamento della gestione economica, nello scorso mese di gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del piano industriale per l'arco temporale 2014/2015.

In ogni caso, relativamente ai criteri di valutazione delle poste di bilancio si fa rinvio alle apposite sezioni della nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione propone l'utilizzo parziale delle riserve statutarie (che ammontano ad euro 12.071.931) per la copertura della perdita d'esercizio di euro 6.062.765.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'attività nel corso dell'esercizio 2014 sarà improntata al proseguimento dell'implementazione del piano industriale 2013-2015 in merito al quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dello scorso 29 gennaio, ha approvato un aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione dell'attuale scenario di mercato che manifesta

dinamiche più avverse rispetto a quanto previsto nella stesura iniziale. Il contesto di riferimento risulta, infatti, tuttora caratterizzato da varie criticità legate al perdurare dell'attuale crisi economica che segnerà ancora gran parte del 2014. La notevole riduzione del volume di investimenti effettuati dalle aziende e la persistente difficoltà riscontrata dalle imprese nell'ottenere finanziamenti di natura bancaria, in particolare di medio-lungo termine, determinano una forte riduzione della domanda di garanzia che si unisce al deterioramento, superiore alle aspettative, della qualità del credito.

Nel corso del 2013 sono state implementate le prime azioni pianificate nel piano industriale volte al riposizionamento strategico ed al riassetto operativo interno, che pongono le basi per uno sviluppo dei volumi necessario ad avviare una nuova fase di crescita.

L'aggiornamento di piano recentemente approvato revisiona i capisaldi strategici da perseguire nel residuo periodo di pianificazione ed indica i nuovi target economico-finanziari che prevedono per il 2015 – dopo un esercizio 2014 ancora in perdita, sia pure in forte riduzione - il completo recupero dell'equilibrio economico.

In particolare, vengono individuati o aggiornati i seguenti *driver* di sviluppo:

- ampliamento delle forme tecniche garantibili;
- sviluppo di nuovi prodotti di garanzia;
- sviluppo dell'attività di consulenza;
- sviluppo commerciale anche attraverso il rafforzamento della rete;
- sviluppo dell'attività anche in nuovi territori e mediante nuovi canali distributivi;
- costante attenzione alla gestione dei rischi;
- proseguimento dell'attività di razionalizzazione dei costi;
- efficiente allocazione e gestione dei fondi disponibili;
- allineamento a *best practice* dei processi operativi di *core business*;
- valorizzazione e sviluppo delle competenze presenti in organico.

Sulla base di un recupero di efficienza operativa che ha consentito di ridurre i tempi di risposta al cliente e migliorare il livello di servizio, sotto il profilo commerciale il piano punta ad una significativa ripresa dei volumi a partire dal 2014 grazie anche ad una maggiore presenza territoriale ed uno stretto monitoraggio del raggiungimento dei

volumi pianificati sia per la rete diretta che di quella indiretta. A questo proposito, proseguirà l'ampliamento dei canali distributivi alternativi alla rete diretta mediante l'ampliamento degli accordi con terzi soggetti adeguatamente selezionati e l'avvio dell'utilizzo del c.d. sportello virtuale, *via web*. Sempre sul fronte commerciale non verranno tralasciate opportunità di sviluppo su regioni limitrofe alla Toscana, con l'obiettivo di diversificare territorialmente il rischio ed ampliare il mercato di riferimento.

La prevista introduzione di una struttura di *princing risk adjusted* - con collegamento della commissione di garanzia a carico dell'impresa al rating interno attribuito alla stessa - dovrebbe inoltre facilitare una selezione virtuosa delle operazioni ed un miglioramento della marginalità operativa.

Un apporto non marginale ai ricavi da commissioni si attende dalle garanzie su forme tecniche a breve termine attraverso un riequilibrio del portafoglio attualmente estremamente concentrato sui finanziamenti a medio-lungo termine. Si punta inoltre all'espansione dell'attività di garanzia tradizionale su forme tecniche attualmente poco utilizzate quali il factoring ed il leasing - che dovrebbe beneficiare già dal 2014 della ripresa degli investimenti indotti dai maggiori benefici fiscali e dagli incentivi della "nuova Sabatini".

Accanto all'operatività usuale, si intende definire ed implementare forme di garanzia per nuovi segmenti di mercato quali garanzie a privati per l'acquisto dell'abitazione principale ed il rilascio di fidejussioni dirette alle imprese. Con estremo interesse si guarda anche alle nuove forme di finanziamento per le imprese quali i c.d. "mini bond" che potrebbero rappresentare in prospettiva un promettente filone di sviluppo dell'attività anche in partnership ed in sinergia con la collegata SICI sgr, che ha da qualche tempo avviato le attività propedeutiche per il lancio di un nuovo fondo destinato alla sottoscrizione di tali strumenti finanziari innovativi.

Il piano punta inoltre al rilancio dell'attività di consulenza quale supporto alla generazione di ricavi ed al completamento dell'offerta, anche attraverso politiche di *cross-selling*, con una maggiore focalizzazione delle risorse interne ed una ridefinizione del servizio con l'obiettivo di recuperare i volumi di fatturato realizzati in passato.

Al fine di ottimizzare l'impiego del capitale e consentire una crescita delle masse garantite con limitato assorbimento patrimoniale, oltre ad intensificare ulteriormente l'utilizzo di forme di controgaranzia tradizionali si prevede il ricorso allo strumento della *tranché cover* con copertura del primo rischio da parte di un terzo garante sfruttando l'ampliamento dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia. I benefici attesi riguardano il miglioramento della redditività, la riduzione del rischio di credito ed il consolidamento delle relazioni con le banche con le quali saranno definiti accordi per lo sviluppo del portafoglio di finanziamenti garantiti da inserire nello strumento.

Alla luce di una crescita attesa delle sofferenze il piano prevede di mantenere una rigida politica delle rettifiche di valore a copertura del credito anomalo.

Un contributo al conto economico sarà ricercato anche attraverso una ulteriore ottimizzazione della gestione del portafoglio titoli e della tesoreria, nonostante uno scenario di tassi attesi sostanzialmente stabili.

Sul fronte interno, sarà completato il riassetto organizzativo con la formalizzazione di un nuovo organigramma aziendale e la rivisitazione dei processi nell'ottica di una maggiore snellezza operativa e conseguente ulteriore recupero di efficienza. Al fine di indirizzare in maniera più efficace l'azione del personale, a seguito del prossimo rinnovo contrattuale, sarà inoltre valutata la progressiva introduzione di un sistema di retribuzione incentivante legato al raggiungimento di obiettivi prestabiliti in coerenza con il piano industriale.

Sotto il profilo economico-finanziario e patrimoniale, alla luce del più severo contesto di mercato, sono stati rivisti al ribasso i *target* precedentemente definiti che puntano in prospettiva al recupero dell'equilibrio economico grazie ad una sostanziale crescita dei volumi di garanzie rilasciate sulle risorse patrimoniali ed ad un miglioramento della marginalità operativa.

Sugli obiettivi prefissati grava peraltro l'incertezza legata al perdurare della stagnazione economica e alla riduzione degli impieghi delle banche. Cionondimeno sono in corso le iniziative volte all'ampliamento dell'offerta, all'allargamento del mercato ed all'efficientamento della struttura sopra sinteticamente descritte.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Rapporti con imprese collegate

La società S.I.C.I Sgr SpA rappresenta l'unica società collegata e, con la stessa, sono in essere il contratto di affitto dei locali adibiti a sede della partecipata oltre ad un contratto per la somministrazione di servizi IT. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 6 della parte D della Nota Integrativa.

Azioni proprie

La società non ha mai detenuto azioni proprie in portafoglio e non le detiene al 31/12/2013.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Puntuali informazioni riguardo alla gestione dei rischi aziendali sono riportate alla sezione 3 della parte D della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In occasione dell'assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi il 14 maggio scorso, il rappresentante del socio Regione Toscana, ha reso edotta l'assemblea circa la sopravvenuta impossibilità della Regione Toscana a completare l'aumento di capitale sociale di euro 19.999.980,00, deciso dall'assemblea degli azionisti il 13 luglio 2012, rilevando, peraltro, come i passaggi amministrativi succedutisi, nonché i noti presupposti iniziali, avessero comprensibilmente fatto ritenere alla società che l'operazione nel suo complesso fosse da considerarsi interamente conclusa, così come rappresentato nel bilancio dell'esercizio 2012.

Conseguentemente, nella stessa sede, sono state assunte le seguenti delibere, in linea con le richieste avanzate dal socio Regione Toscana:

1. convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci per proporre la modifica della delibera di aumento di capitale assunta il 13/07/2012, con conseguente adeguamento dell'entità del capitale sociale, di cui all'art. 9 dello Statuto sociale;
2. successiva convocazione di un'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

In tale contesto l'organo amministrativo della Società, previa acquisizione di un parere legale pro veritate, ha individuato le modalità atte a consentire la definizione del predetto aumento di capitale, con conseguente formulazione della proposta da sottoporre alla volontà degli azionisti nell'assemblea straordinaria convocata per il 13 giugno 2014.

Detta assemblea del 13 giugno ha quindi deliberato di:

- prendere atto che la Regione Toscana, pur avendo esercitato il diritto di opzione in data 25 ottobre 2012, dopo la scadenza del termine del 28 settembre 2012, ha validamente sottoscritto l'aumento di capitale per una quota pari a quella a lei riservata in opzione per euro 8.696.792,00;
- prendere atto che nessun socio, quindi neanche la Regione Toscana, ha sottoscritto il capitale sociale rimasto inoptato;
- prendere conseguentemente atto che l'aumento del capitale sociale non è stato integralmente sottoscritto e che lo stesso deve ritenersi ancora in corso;
- approvare la modifica della delibera di aumento del capitale, autorizzata il 13 luglio 2012 dall'Assemblea straordinaria dei soci, da "inscindibile" a "scindibile", considerando efficaci tutte le sottoscrizioni effettuate fino alla data dell'assemblea, fissando il nuovo termine per l'esercizio dei diritti e la chiusura dell'aumento di capitale in 30 giorni dalla pubblicazione dello stesso al Registro delle Imprese.

In considerazione quindi delle delibere dell'assemblea straordinaria, sopra riportate, il Consiglio di Amministrazione, in data 13 giugno 2014, ha provveduto all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2013 che tiene conto delle modifiche intervenute relativamente all'operazione di aumento di capitale sociale che, pertanto, a seguito dell'avvenuta conferma delle sottoscrizioni e versamenti effettuati, ammonta ad euro 160.163.224,00.

Al fine di consentire di approvare il bilancio entro il maggior termine previsto dalla normativa civilistica, il Consiglio di Amministrazione ha anche provveduto a convocare l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il giorno 30 giugno 2014.

Continuità aziendale

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e successivi aggiornamenti, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Società ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto macroeconomico non generano dubbi sulla capacità della medesima di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

Altri aspetti

Si rimanda alle precedenti parti della relazione sulla gestione.



STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2013	2012
10	Cassa e disponibilità liquide	1.163	1.522
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al fair value		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	86.395.697	60.971.103
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	79.363.266	89.128.413
60	Crediti	70.150.546	74.777.007
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni	10.574.172	10.555.845
100	Attività materiali	15.889.999	16.049.718
110	Attività immateriali	1.293.611	1.504.283
120	Attività fiscali		
	a) correnti	3.253.257	3.307.078
	b) anticipate	6.694.063	4.733.473
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	45.283.376	45.234.166
	TOTALE ATTIVO	318.899.150	306.262.608

Voci del passivo e del patrimonio netto		2013	2012
10	Debiti	7	5.528
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al fair value		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	1.735.145	2.208.571
	b) differite	485.149	424.322
80	Passività associate a attività in via di dismissione		
90	Altre passività	146.483.974	130.520.698
100	Trattamento di fine rapporto del personale	1.230.623	1.216.047
110	Fondi per rischi ed oneri		
	a) quiescenza ed obblighi simili		
	b) altri fondi		
120	Capitale	160.163.224	156.458.366
130	Azioni proprie		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissioni		
160	Riserve	15.827.663	18.347.738
170	Riserve da valutazione	-963.870	-564.539
180	Utile d'esercizio (perdita di esercizio)	-6.062.765	-2.354.122
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	318.899.150	306.262.608

CONTO ECONOMICO

	Voci	2013	2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	8.442.764	7.818.545
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-466.561	-545.633
	MARGINE DI INTERESSE	7.976.203	7.272.912
30	Commissioni attive	6.238.780	6.122.577
40	Commissioni passive	-463.561	-199.479
	COMMISSIONI NETTE	5.775.219	5.923.097
50	Dividendi e proventi assimilati	56.975	13.344
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	1.350.914	2.311.544
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.159.312	15.520.897
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-10.935.602	-5.327.709
	b) altre operazioni finanziarie	-8.942.176	-6.659.326
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-4.869.517	-5.050.602
	b) altre spese amministrative	-2.752.958	-2.550.807
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-227.201	-221.029
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-769.312	-497.725
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Altri proventi e oneri di gestione	7.133.486	3.372.169
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-6.203.969	-1.414.132
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	157.837	-773.551
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-6.046.132	-2.187.683
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-16.633	-166.438
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-6.062.765	-2.354.122
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-6.062.765	-2.354.122



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2013	2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-6.062.765	-2.354.122
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	-165.953	
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-399.330	2.810.028
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-565.283	2.810.028
140.	Redditività complessiva (voce 10 + 130)	-6.628.048	455.906



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013

	Patrimonio Netto al 31/12/12	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva del periodo	Patrimonio Netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni (**)	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale (*)	156.458.366		156.458.366				3.704.858						160.163.224
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	18.347.738		18.347.738	-2.354.122									15.993.616
b) altre													
Riserve da valutazione	-564.539		-564.539									-565.283	-1.129.822
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Risultato d'esercizio	-2.354.122		-2.354.122	2.354.122								-6.062.765	-6.062.765
Patrimonio netto	171.887.443		171.887.444				3.704.858					-6.628.048	168.964.253

(*) Tenendo conto di quanto deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 13 giugno 2014 il capitale sottoscritto e versato ammonta ad euro 160.163.224,00. Alla data di presentazione del bilancio all'assemblea dei soci per l'approvazione risultano ancora aperti i termini per la sottoscrizione di ulteriori quote dell'aumento di capitale scindibile, originariamente deliberato il 13 luglio 2012, termini che scadranno nel mese di luglio 2014.

(**) Tenendo conto di quanto deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 13 giugno 2014 le nuove azioni sono state emesse successivamente alla delibera assembleare.



RENDICONTO FINANZIARIO E RICONCILIAZIONE

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2013

Metodo indiretto

	Importo	Importo
	2013	2012
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	14.836.859	11.568.074
- utile di esercizio	-6.062.765	-2.354.122
- rettifiche di valore nette per deterioramento	19.877.778	11.987.035
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	996.513	718.754
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi		
- imposte e tasse non liquidate	16.633	166.438
- altri aggiustamenti	8.699	1.049.969
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-38.433.130	-30.162.272
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.823.924	12.745.494
- crediti verso banche	7.750.000	-21.250.000
- crediti verso enti finanziari		1.978
- crediti verso clientela	-18.403.226	-11.566.728
- altre attività	-1.955.979	-10.093.015
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.346.273	14.686.695
- debiti verso banche	-5.521	-43.140
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al <i>fair value</i>		
- altre passività	6.351.794	14.729.835
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa - A.	-17.249.998	-3.907.503
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.034.869	12.371.434
- vendite di partecipazioni (e trasferimenti a Attività finanziarie disponibili per la vendita)	61.671	202.363
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.973.198	12.169.071
- vendita di attività materiali		
- vendita di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-834.173	-34.418.042
- acquisti di partecipazioni (e trasferimenti da Attività finanziarie disponibili per la vendita)		-60.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-208.051	-33.091.340
- acquisti di attività materiali	-67.482	-67.695
- acquisti di attività immateriali	-558.640	-1.199.007
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento - B.	9.200.696	-22.046.608
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	3.704.858	35.544.378
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista - C.	3.704.858	35.544.378
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO 2013 (A+B+C)	-4.344.443	9.590.267

RICONCILIAZIONE

	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	45.270.946	35.680.679
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-4.344.443	9.590.267
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	40.926.503	45.270.946

** Le "disponibilità liquide" sono costituite dalle risorse dei conti correnti bancari.*



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards), emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002, ed in vigore al 31 dicembre 2012.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto applicando i principi contabili internazionali, come sopra indicato, sulla base delle nuove “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM” emanate da Banca d'Italia in data 21 gennaio 2014.

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Secondo quanto previsto dalle sopra citate Istruzioni, il bilancio è composto da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Il bilancio è corredato dalla:

- Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalla medesima normativa, con voci e sottovoci. Qualora se ne presenti la

necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'analogo periodo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente, come espressamente previsto dagli IAS/IFRS.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi.

Per l'attività esercitata a fronte della gestione di Fondi di terzi sono predisposte le tabelle di dettaglio previste dalla normativa di vigilanza.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione.

La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo indiretto", come raccomandato dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia, seppure venga data anche la possibilità di utilizzare il "metodo diretto", come previsto dai principi contabili internazionali.

I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value*, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.

Nota integrativa

La Nota integrativa, redatta all'unità di euro, è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A – Politiche contabili
 - A1 Parte generale
 - Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.
 - Sezione 2 – Principi generali di redazione.
 - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.
 - Sezione 4 – Altri aspetti.
 - A2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio
 - A3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
 - A4 Informativa sul *fair value*
 - A5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"
- parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- parte C – Informazioni sul Conto Economico
- parte D – Altre informazioni
 - Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta
 - D – Garanzie rilasciate e impegni
 - H – Operatività con Fondi di terzi
 - Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- 3.1 Rischio di credito
- 3.2 Rischi di mercato
- 3.3 Rischi operativi
- 3.4 Rischio di liquidità
- Sezione 4 Informazioni sul patrimonio
 - 4.1 Il patrimonio dell'impresa
 - 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
- Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 Operazioni con parti correlate
- Sezione 7 Altri dettagli informativi

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non ne diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle nuove Istruzioni di bilancio emanate da Banca d'Italia in data 21 gennaio 2014.

Facendo riferimento alla suddivisione della Nota integrativa, sopra esposta, si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sez. 1);
- i principi generali di redazione del bilancio (sez. 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sez. 3) e che i principi contabili internazionali impongono di menzionare in Nota integrativa, rilevando gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono illustrati nella quarta sezione "residuale" (sez. 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i seguenti punti per alcuni dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali.

Sono altresì illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione
- il progetto di destinazione del risultato di esercizio
- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società

In caso di assenza di principi o interpretazioni applicabili a specifiche operazioni, altri eventi o circostanze, resta tuttavia ferma la possibilità per la Direzione Aziendale, previo assenso del Collegio Sindacale e sentita la Società di certificazione del bilancio, di fare uso del proprio giudizio per sviluppare un criterio di valutazione contabile volto, in ogni caso, a fornire una informativa che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e che sia rilevante, nello spirito dei principi contabili internazionali, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori del bilancio.

A tal fine si fa riferimento alle disposizioni e alle *implementation guidance* che trattano casi simili o correlati ed eventualmente a prassi o altre fonti contabili.

Comunque, come previsto dalla normativa di riferimento, di ogni eventuale deroga è data specifica menzione in Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanta concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono manifestati eventi degni di rilievo successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento oltre a quanto già dettagliatamente indicato all'interno della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Società è sottoposto a revisione legale della Società K.P.M.G. S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2010 - 2018, in esecuzione della delibera assembleare del 18 novembre 2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nella stato patrimoniale e nel

conto economico, nonché sull' informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei premi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013

Principi contabili internazionali in vigore dal 2013

Regolamento omologazione	Titolo
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo
	Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utizzatori
	Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti
	IFRS 13 Valutazione del fair value
	Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie
	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie (*)
163/2013	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici
301/2013	Modifica all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
	Modifica allo IAS 1 Presentazione del bilancio
	Modifica allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
	Modifica allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio
	Modifica allo IAS 34 Bilanci intermedi

(*) Le società applicano le modifiche allo IAS 32 dal primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

Nuovi documenti emessi dallo IASB da adottare a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2014.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2013

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato	01/01/2014
	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	
	IAS 27 Bilancio separato	
	IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	
313/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato	01/01/2014
	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
	Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato	01/01/2014
	Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
	Modifica allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2014
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01/01/2014
		Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

Informativa sulle riclassifiche

Non sono presenti riclassifiche per l'anno 2013.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al *fair value*, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i crediti avviene alla data di negoziazione.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo *fair value* al momento del trasferimento, con l'iscrizione al Patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" è una categoria residuale.

In tale categoria sono incluse le partecipazioni che non posseggono i requisiti per potersi definire controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, secondo le istruzioni dei principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito ed i titoli di capitale inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al *fair value*.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi (livello 1 della gerarchia del *fair value*) è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima.

Per i titoli di capitale non quotati il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il Metodo del patrimonio netto; qualora il *fair value* non sia determinabile in modo obiettivo o verificabile, i titoli di capitale sono

valutati al costo. Per detti titoli di capitale l'eventuale minor valore generato dall'impairment test è posto a carico del conto economico. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la perdita di valore siano rimossi, verranno effettuate corrispondenti riprese di valore.

Considerando che gli strumenti rappresentativi di capitale allo stato attuale presenti in questa categoria non sono quotati in mercati attivi, né è possibile ricavarne un *fair value* attendibile, le eventuali rivalutazioni rilevate dall'impairment test sono contabilizzate soltanto in presenza di effettivo realizzo.

Tuttavia, ai sensi dello IAS 39, qualora una riduzione di *fair value* di un'"Attività finanziaria disponibile per la vendita" sia stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto e sussistano evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (§ 67).

Trattandosi di strumenti rappresentativi di capitale, l'eventuale perdita di valore rilevata a Conto Economico non può più essere stornata per tutto il periodo in cui la partecipazione rimane in bilancio; per cui, eventuali riprese di valore non transiteranno a Conto Economico, ma andranno a formare una riserva positiva di Patrimonio netto (§ 69).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39 § 55), utilizzando una "Riserva da valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (*derecognition*) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67).

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio netto e riversati alla voce 90 lettera a) del Conto Economico.

L'eventuale ripresa di valore è imputata a Conto Economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa e per i quali c'è l'intenzione e la capacità della Società di possederli sino alla loro scadenza.

Fanno parte di questa categoria tutti i titoli di debito non ricompresi nella voce precedente "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e che la Società ritiene congrui, nel loro ammontare, quali titoli detenuti con finalità di strumento operativo per l'esercizio dell'attività tipica di rilascio delle garanzie.

Come richiesto dallo IAS 39, i titoli ivi presenti sono quotati in mercati attivi, secondo la definizione dettata dal medesimo IAS (AG 71).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli iscritti in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato.

In sede di chiusura del bilancio annuale o infrannuale viene effettuato l'impairment test per verificare l'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore.

Nel caso queste si verificano, il valore della perdita viene determinato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi futuri finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi per cui si è proceduto alla rettifica di valore vengano rimossi si procederà alle corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività medesime o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite realizzati con la vendita di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono iscritti nella voce 90 lettera a) del Conto Economico.

Eventuali riduzioni o riprese di valore sono invece inserite nella voce 100 sempre alla lettera a).

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti relativi ad operazioni effettuate con fondi di terzi in amministrazione non fanno parte della presente voce e sono allocati nelle "Altre attività", ad eccezione della parte che comporta un rischio a carico della Società.

Con riferimento ai crediti derivanti da escussione delle garanzie, la rilevazione iniziale avviene in misura pari a quanto liquidato al soggetto finanziatore per la perdita garantita.

Criteri di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi, enti finanziari e con la clientela erogati direttamente che prevedono pagamenti fissi o comunque

determinabili e che non sono quotati in mercati attivi. In tale voce rientrano anche i crediti che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate

Criteri di valutazione

I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (*impairment test*).

Con riferimento ai crediti derivanti da escussione di crediti di firma, in caso di liquidazione garanzie sussidiarie il credito viene integralmente svalutato ed estinto il mese successivo al pagamento, mentre per la liquidazione di garanzie a prima richiesta il credito viene svalutato/rivalutato in base alla valutazione analitica dello stesso sulla base delle probabilità di recupero, tenendo conto delle eventuali comunicazioni delle banche incaricate del recupero nonché della LGD specifica per la tipologia di operazione. Nel caso di perdite su garanzie a prima richiesta liquidate a saldo e stralcio si applica quanto previsto per le garanzie sussidiarie.

In ogni caso, per i valori per i quali si prevede un recupero, viene predisposto uno specifico piano di ammortamento ai fini IAS per l'attualizzazione dei crediti. Detto piano di ammortamento viene riallineato automaticamente con cadenza trimestrale e manualmente in occasione di variazione nelle stime di recupero o in occasione di recupero e/o cancellazione del credito.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti e quando il credito è considerato definitivamente non recuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” del Conto Economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 lettera a).

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale, le partecipazioni inserite in questa voce sono iscritte al costo di acquisto integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Possono essere comprese nella voce 90 dell’attivo dello Stato Patrimoniale le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie valutate al *fair value*” ai sensi degli IAS 28 e 31.

Relativamente alle partecipazioni assunte dalla Società, tale voce comprende solo partecipazioni di collegamento. Trattasi di partecipazioni strategiche, in quanto strumentali all’esercizio dell’attività della Società. Su tali partecipazioni la Società esercita un’influenza notevole, ovvero tramite consiglieri di propria nomina nel Consiglio di Amministrazione delle imprese Fidi Toscana partecipa alla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, così come previsto dallo IAS 28.

Qualora l’influenza notevole, e pertanto il “collegamento” venga meno, ad esempio per la cessazione della carica di consigliere di nomina Fidi Toscana, l’importo della partecipazione sarà appostato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. I vari movimenti sono opportunamente indicati in calce alle rispettive tabelle di Nota Integrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni classificate nella voce in questione sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il suddetto metodo è applicato al fine di valutare eventuali perdite di valore sulle partecipazioni presenti in questa voce.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi, rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18, sono appostati alla voce 50 "Dividendi e proventi assimilati".

Eventuali rettifiche e/o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione delle partecipazioni medesime, sono rilevati nella voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite.

Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteri di classificazione

Le attività materiali, strumentali all'attività, comprendono gli immobili di proprietà, mobili e arredi, impianti e macchinari ed attrezzature varie.

Criteri di valutazione.

Sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Per l'immobile di proprietà le suddette quote sono determinate sulla base di una specifica perizia tecnica, acquisita nei primi mesi del 2012.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto Economico.

Attività immateriali*Criteri di iscrizione*

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento (non presente in bilancio), sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono: a) identificabilità; b) controllo della risorsa in oggetto; c) esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali presenti in bilancio sono esclusivamente rappresentate da software per la gran parte realizzato in via esclusiva per la Società ed acquisito in formato sorgente.

Criteri di valutazione.

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto Economico

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita applicando le aliquote vigenti.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "Balance Sheet Liability Method"; tale metodo, in alternativa all'"Income Statement Liability Method", prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Come previsto anche dalla normativa di vigilanza, le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 120 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 70 "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti alla lettera (a) della voce 120, "Attività fiscali correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito alla lettera (a) della voce 70, "Passività fiscali correnti".

Trattamento di fine rapporto

La presente voce comprende i benefici a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti, ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto relativo al personale delle Società.

Il Trattamento di fine rapporto è stato contabilizzato ai sensi dello IAS 19 come "Piano a prestazioni definite" ed è stato determinato in base ad un calcolo attuariale predisposto dalla Società Managers & Partners S.p.A. in linea con le disposizioni dei principi contabili internazionali. Si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2013, la società

ha recepito le modifiche apportate al principio contabile IAS 19 in relazione alla contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali relativi ai “Benefici definiti ei dipendenti”.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai cambiamenti delle ipotesi e delle variazioni tra i dati consuntivati e quelli ipotizzati, a partire dall’esercizio 2013 sono riconosciuti al Conto Economico complessivo (voce 110 a) e ad una specifica riserva di Patrimonio Netto; ciò a differenza dei precedenti esercizi per i quali, fermo restando il transito al Conto Economico, non si realizzava l’apertura di un’apposita riserva di patrimonio.

In applicazione dello IAS 19, la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto è stata effettuata utilizzando la metodologia descritta di seguito, come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall’Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le società con più di 50 dipendenti.

Nell’ambito della valutazione attuariale IAS19 alla data del 31 Dicembre 2013 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione Iboxx Corporate A con duration superiore ai dieci anni.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato al 31 Dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

- ☐ Tasso annuo di attualizzazione: 3.39%
- ☐ Tasso annuo di inflazione: 2,00%
- ☐ Tasso annuo incremento TFR: 3,00%

Ipotesi demografiche

☐ Mortalità:	Indice RG48
☐ Inabilità:	Tavole INPS distinte per età e sesso
☐ Età pensionamento:	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Frequenze annue di Turnover e Anticipazioni TFR

☐ Frequenza Anticipazioni %:	3,00%
☐ Frequenza Turnover:	2,00%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza maturata da Managers & Partners S.p.A. su un numero di aziende analoghe alla nostra.

Le informazioni richieste dal rinnovato IAS19 sono riportate nella tabella di dettaglio della nota integrativa.

Fondi per rischi ed oneri e Altre passività

In ossequio alla definizione fornita dallo IAS 39 § 14, i Fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa e sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione medesima.

Con riferimento a quanto previsto in merito ai Fondi in questione dalle Istruzioni di vigilanza, non rientrano in questa voce le svalutazioni dovute a deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi, che sono invece rilevate alla voce "Altre passività".

Garanzie prestate

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di una garanzia concessa avviene alla data di delibera, tra gli impegni per crediti di firma. Al momento del perfezionamento delle operazioni di finanziamento da parte delle banche, in linea con le comunicazioni dalle stesse ricevute, si procede al perfezionamento della garanzia con trasferimento delle operazioni dagli impegni ai rischi effettivi per crediti di firma.

Le garanzie sono rilevate al *fair value*, per la parte di effettivo rischio a carico della società (percentuale di garanzia prestata), che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

Criteri di classificazione

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nella Nota integrativa alla sezione di competenza (Parte D Sezione 1 D).

Criteri di valutazione

L'importo iscritto tra i crediti di firma è pari al debito residuo calcolato adottando i seguenti criteri comuni a tutte le operazioni:

- elaborazione del piano di ammortamento (già in fase di delibera), tenendo conto delle indicazioni fornite in fase di istruttoria da parte della banca (durata, preammortamento, tasso, metodo sviluppo) e in alternativa dei parametri previsti in convenzione;
- ricalcolo, con frequenza periodica, dei piani di ammortamento a tasso variabile sulla base dei tassi di interesse rilevati mensilmente dalla struttura;
- avvio della registrazione delle rate in linea capitale scadute dalla data di comunicazione dell'avvenuto perfezionamento, allineando, ove possibile, i piani di ammortamento a quelli delle banche garante;
- contabilizzazione automatica delle rate trascorsi 180 giorni dalla data di scadenza delle rate stesse elaborata dal piano di ammortamento. Tale criterio, prudenziale, tiene conto della tempistica con la quale le banche sono solite comunicare il mancato pagamento delle stesse;
- cancellazione delle posizioni per intervenuta scadenza dopo 60 giorni dalla scadenza rilevata dal piano di ammortamento o in occasione della comunicazione di rinuncia o anticipata scadenza comunicata dalle banche e/o dalle imprese;
- le pratiche passate ad incaglio e a sofferenza sono esposte in bilancio sulla base delle esposizioni aggiornate rilevate dalla funzione controllo rischi.

Le garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute e in bonis sono state censite secondo i criteri definiti dalla normativa sulla vigilanza prudenziale. Le garanzie

deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturare e scadute.

Nell'ambito della classificazione e della valutazione dei crediti di firma e dei crediti derivanti da escussione è stata aggiornata la metodologia come da delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 luglio 2012. Le principali novità introdotte hanno riguardato:

- la classificazione delle garanzie a incaglio e sofferenza con l'introduzione dell'approccio per debitore in sostituzione dell'approccio per rapporto, ovvero, l'identificazione del default di un soggetto è stato determinato a livello di sistema sulla base di criteri predefiniti che tengono conto dell'indebitamento complessivo e del numero degli intermediari segnalanti, con l'appostazione dell'anagrafica del medesimo in incaglio/sofferenza;
- l'aggiornamento del periodo di osservazione delle operazioni garantite deliberate dalla Società sulla base del quale determinare la perdita da inadempienza;
- la considerazione, nella definizione delle rettifiche di valore, delle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 23 dicembre 1996 n. 662, con l'azzeramento del tasso di perdita per la quota contro garantita;
- l'eliminazione dei fattori correttivi che venivano utilizzati per tener conto delle mutate condizioni di mercato.

La nuova metodologia di calcolo delle rettifiche di valore prende in considerazione un arco temporale più recente, comprensivo della recente recessione economica, ovvero quello che corrisponde all'ultimo ciclo congiunturale, iniziato con la ripresa del 2006 sino alla recessione del 2009, in modo tale da azzerare gli effetti positivi e negativi sulle componenti del rischio di credito della fase ascendente e discendente della congiuntura.

In tal senso, l'universo è stato individuato con l'insieme delle operazioni garantite da Fidi Toscana in favore delle piccole e medie imprese che sono state perfezionate nel periodo 01/01/2006-31/12/2009, dopo essere state deliberate nel medesimo periodo, censite nello stato e nell'esposizione al 31/12/2010.

I parametri di individuazione delle garanzie deteriorate sono i seguenti:

- in sofferenza, quelle nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- incagliate, quelle nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ristrutturate, quelle nei confronti di soggetti ai quali, a causa del deterioramento delle loro condizioni economico-finanziarie, si consentono modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo comunque a una perdita;
- scadute, quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni. È rilevato il totale delle garanzie verso tali soggetti, quando le rate scadute rappresentano almeno il 5% del totale del credito verso tali soggetti; in caso contrario sono rilevate solo le garanzie sulle rate scadute.

Le garanzie in bonis corrispondono alla somma delle garanzie non in regolare ammortamento, in osservazione e in regolare ammortamento. Si sono quindi distinte tre categorie gestionali delle garanzie in bonis.

Le garanzie non in regolare ammortamento sono quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da non oltre 90 giorni e sono rilevate anche le garanzie sul capitale residuo non ricomprese tra le garanzie scadute.

Le garanzie in osservazione sono quelle nei confronti di soggetti a carico dei quali sono emerse informazioni negative, pur restando le operazioni garantite in regolare ammortamento.

Le garanzie in regolare ammortamento sono tutte quelle non ricomprese nelle categorie precedenti.

L'esposizione è definita come il capitale residuo garantito (per le garanzie deteriorate si aggiungono le rate scadute).

Le rettifiche di valore, ancorché calcolate con un metodo forfetario basato su un criterio statistico, vengono indicate come rettifiche di valore analitiche per le operazioni ad incaglio e sofferenza, così come previsto dalle istruzioni di vigilanza.

Gli accantonamenti da effettuare (o in eccesso) sono definiti come la differenza tra le rettifiche di valore e gli accantonamenti effettuati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Le rettifiche di valore sono definite come il prodotto tra l'esposizione, la probabilità d'inadempienza e la perdita da inadempienza. Le rettifiche di valore sono calcolate su tutte le garanzie. Le rettifiche di valore sulle garanzie deteriorate sono calcolate in maniera analitica; con i criteri statistici sopra indicati oltre alla valutazione individuale per le operazioni a sofferenza. Le rettifiche di valore su tutte le altre garanzie in essere sono calcolate in maniera forfetaria, quale rettifica di portafoglio.

Criteri di cancellazione

Relativamente alle garanzie concesse, le medesime sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti (decorrenza del termine o anticipata scadenza) e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile a seguito di liquidazione della perdita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dalle commissioni attive, sono iscritti nella voce 30 "Commissioni Attive" del Conto Economico. Le commissioni sono rilevate nel Conto Economico con il criterio del "pro rata temporis", al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione della garanzia, sulla base di stime interne dei tempi di manifestazione del contenzioso. Tali stime prevedono una ripartizione in cinque esercizi.

Le perdite liquidate, le rettifiche e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 "Rettifiche di valore nette per deterioramento".

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con riferimento al regolamento CE n° 1126/2008, responsabile delle modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 che autorizzano le imprese a riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1° luglio 2008, si specifica che la Società non ha effettuato, nell'esercizio di riferimento, alcuna riclassificazione delle proprie attività finanziarie tra i vari portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto previsto dalle istruzioni di vigilanza, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo, secondo la definizione fornita dallo IAS 39, per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riguardo ai processi delle valutazioni ed alla gerarchia del *fair value* si specifica quanto segue:

- nel livello 1 sono inserite tutte le attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi ai sensi della definizione fornita dallo IAS 39, così come indicato dalla Cassa Centrale Banca credito cooperativo del Nord Est Spa o attestato dagli enti creditizi depositari delle medesime attività finanziarie;
- nel livello 2 sono inserite tutte le attività finanziarie non quotate nei mercati attivi; con riferimento ai titoli di debito, tutti comunque quotati in mercati regolamentati, si è fatto riferimento alle comunicazioni degli enti creditizi depositari dei titoli in questione.
- nel livello 3 sono state inserite le attività finanziarie le cui quotazioni non sono rilevabili né su mercati attivi né, direttamente o indirettamente, su altri mercati; con riferimento specifico ai titoli di capitale, si è fatto riferimento alle valutazioni dei medesimi effettuate con il metodo del patrimonio netto.

Si riportano di seguito le tabelle di dettaglio:

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.400.393	20.643.469	2.351.835	86.395.697
4. Derivati di copertura		-		-
Totale	63.400.393	20.643.469	2.351.835	86.395.697
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		-		-
2. Passività finanziarie valutate al fair value		-		-
3. Derivati di copertura		-		-
Totale	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	3.507.548			
2. Aumenti	-	-	216.057	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze			-			
2.2.2. Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	216.057			
3. Diminuzioni	-	-	1.371.770	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	1.136.558			
3.2. Rimborsi	-	-	235.213			
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze			-			
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-			
4. Rimanenze finali	-	-	2.351.835	-	-	-



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10*Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"*

Voci	2013	2012
Cassa contanti - assegni	1.163	1.522
Bancoposta		
Totale	1.163	1.522

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività disponibili per la vendita"

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	63.400.393	18.788.901	36.528	32.410.101	23.022.004	34.868
- titoli strutturati		6.510.729			5.953.405	
- altri titoli di debito	63.400.393	12.278.172	36.528	32.410.101	17.068.599	34.868
2. Titoli di capitale e quote OICR		1.854.568	2.315.307		2.031.449	3.472.681
3. Finanziamenti						
Totale	63.400.393	20.643.469	2.351.835	32.410.101	25.053.454	3.507.548

4.1.1 Dettaglio delle partecipazioni

Voci/Valori	2013	2012
3. Patrimonio (Fondo Idea e Rilancio d'impresa)		
3.1 I.F.L. Italian Food & Lifestyle S.r.l. ¹	94.458	158.106
3.2 Montalbano Technology S.p.A.	1	1
4. Patrimonio (strumentali)		
4.1 Valdarno Sviluppo S.p.A.	5.724	5.724
4.2 Patto Duemila S.c.a r.l.	735	735
4.3 Ti Forma S.c.a r.l.	18.019	18.019
4.4 Polo Navacchio S.p.A.	99.996	99.996
4.5 Pont-Tech S.c.a r.l.1	40.373	40.373
4.6 Sviluppo Industriale S.p.A.	9.718	9.718
4.7 Gestione Bacini S.p.A.	25.000	25.000
4.8 FIN.PA.S. S.r.l.	150.000	150.000
4.9 Royal Tuscany Fashion Group S.p.A. (in liquidazione)	1	1
5. Patrimonio (ex Fondo L.R. 24/96 art. 5 conf. a Patrimonio in ottobre 2011)		
5.1 Floramiata S.p.A.	51.646	51.646
5.2 Compagnia Produttori Agro Ittici Mediterranei S.p.A.	635.479	635.479
5.3 Caseificio di Sorano S.c.a r.l.	-	1
5.4 Coop. Agricola Le Rene S.c.a r.l.	1	1
5.5 Consorzio Caseificio di Sorano S.c.a r.l.	-	1
5.6 Le Chiantigiane S.c.a r.l. ²	-	930.000
5.7 Agricoltori del Chianti Geografico S.c.a r.l.	-	13.665
5.8 Produttori Agricoli Terre dell'Etruria S.c.a r.l.	1.184.156	1.334.215
Totale	2.315.307	3.472.681

¹ Nel corso dell'esercizio è stato perfezionato l'atto di cessione del 13,48% della partecipazione detenuta in I.F.L. S.r.l.

² Nel corso dell'anno si è perfezionato l'accordo per il rimborso delle azioni di socio sovventore; al 31 dicembre 2013 l'importo non ancora rimborsato è stato ricompreso nella voce altri crediti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2013	2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	42.221.693	8.872.689
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	36.115.860	43.574.677
d) Enti finanziari	5.742.837	2.041.167
e) Altri emittenti	2.315.307	6.482.570
Totale	86.395.697	60.971.103

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	55.466.973	5.504.130		60.971.103
B. Aumenti	87.305.786	269.686		87.575.472
B1. Acquisti	84.980.856	33.784		85.014.640
B2. Variazioni positive di fair value	1.362.244	21.506		1.383.749
B3. Riprese di valore				
- Imputate al conto economico	-	21.506		21.506
- Imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	962.686	192.891		1.155.577
C. Diminuzioni	60.546.937	1.582.435		61.891.748
C1. Vendite	52.281.531	1.136.558		53.418.089
C2. Rimborsi	7.100.000	235.213		7.335.213
C3. Variazioni negative di FV	927.782	210.665		1.138.447
C4. Svalutazioni da deterioramento				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-			
C6. Altre variazioni	237.624	-		237.624
D. Rimanenze finali	82.225.822	4.169.875		86.395.697

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valori Bilancio 2013	Fair value 2013			Valori Bilancio 2012	Fair value 2012		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali	72.744.517	80.476.863			76.707.640	81.509.871		
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	6.618.749	7.060.160			10.110.703	10.319.304		
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti					2.310.069	2.341.770		
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	79.363.266	87.537.023			89.128.413	94.170.945		

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	89.128.413		89.128.413
B. Aumenti	208.051		208.051
B1. Acquisti	-		-
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	208.051		208.051
C. Diminuzioni	9.973.198		9.973.198
C1. Vendite	-		-
C2. Rimborsi	9.750.000		9.750.000
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	223.198		223.198
D. Rimanenze finali	79.363.266		79.363.266

Le voci B4 e C5 "Altre variazioni" si riferiscono al riallineamento pro temporis del valore nominale a scadenza dei titoli in portafoglio

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti ¹	55.430.070	55.430.070			66.519.425	66.519.425		
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	55.430.070	55.430.070			66.519.425	66.519.425		

L1 = livelli 1

L1 = livelli 2

L1 = livelli 3

¹ La riduzione dei crediti verso le Banche è riconducibile ad un incremento di acquisto di Titoli AFS



6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 2013						Totale 2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in realazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti	1.941.457		12.779.019			14.720.476	1.941.458		6.316.125			8.257.583
di cui: da escussione di garanzie e impegni			12.779.019						6.316.125			
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	1.941.457		12.779.019			14.720.476	1.941.458		6.316.125			8.257.583

L1 = livelli 1

L1 = livelli 2

L1 = livelli 3

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2013						Totale 2012					
	Crediti		Crediti		Crediti verso clientela		Crediti		Crediti		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie personali					16.458	16.458					16.458	16.458
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale					16.458	16.458					16.458	16.458

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie



Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

I dati sono relativi alla fine dell'esercizio precedente salvo quanto diversamente specificato in Nota									
Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota partecip.	Disp.tà voti	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotaz. (Sì/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1 S.I.C.I. S.gr. S.p.A.	1.610.922	31,00%	31,00%	Firenze	9.337.159	825.570	8.833.318	170.933	no
2 Biofund S.p.A.	3.255	3,42%	3,42%	Siena	2.000.254	0	1.886.382	609.903	no
3 Etruria S.r.l. ¹	80.000	18,18%	18,18%	Firenze	1.045.255	667.274	-271.825	-412.820	no
4 Revet S.p.A.	2.797.800	20,00%	20,00%	Pisa	48.850.470	9.653.711	16.904.536	483.381	no
5 Centrale del Latte Firenze S.p.A.	5.921.858	23,89%	23,89%	Firenze	90.644.000	40.260.800	23.212.000	158.900	no
6 Grosseto Sviluppo S.p.A.	22.007	3,40%	3,40%	Firenze	10.931.266	193.221	3.824.051	-252.654	no
7 Volta S.r.l. ²	138.329	1,70%	1,70%	Roma	32.235.900	0	5.719.355	-190.924	no
8 Progetto Chianti S.r.l.	-	20,00%	20,00%	Firenze	22.000	0	10.093	-5.301	no

I dati delle società partecipate si riferiscono alle situazioni economiche/patrimoniali più recenti a disposizione

¹ Nei primi mesi del 2014 si è concretizzata la liquidazione dell'investimento in Etruria S.r.l.

² Nel corso dell'esercizio è stato perfezionato l'atto di cessione del 50% della partecipazione in Volta S.r.l.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		10.555.845	10.555.845
B. Aumenti		79.998	79.998
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni		79.998	79.998
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni		61.671	61.671
C1. Vendite		61.671	61.671
C2. Rettifiche di valore			
C3. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		10.574.172	10.574.172

¹ Comprende l'importo versato per la costituzione di Fidi Industria S.r.l. per euro 10.000,00

² La partecipazione I.F.L. Italian Food & Lifestyle S.p.A. è stata ricompresa nella voce 40 dell'attivo per euro 168.174,00

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività di proprietà		
a) terreni	6.700.000	6.700.000
b) fabbricati	8.889.149	9.028.947
c) mobili	51.099	53.634
d) impianti elettronici	249.751	267.138
e) altre		
2 Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili e arredi		
d) strumentali		
e) altri		
Totale	15.889.999	16.049.718

Classe di attività	% ammort.
Terreni	0%
Fabbricati	1,50%
Impianti di sollevamento	7,50%
Automezzi	25%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Arredi	15%
Attrezzature e macchinari	15%
Impianti di allarme	30%

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.700.000	9.318.883	307.333	688.079		17.014.295
A.1 Riduzione di valore totali nette		289.936	253.700	420.941		964.577
A.2 Esistenze finali nette	6.700.000	9.028.947	53.633	267.138		16.049.718
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			8.238	59.244		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		139.798	10.772	76.631		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze positive di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	6.700.000	8.889.149	51.099	249.751		15.889.999
D.1 Riduzione di valore totali nette		429.734	264.472	497.573		1.191.779
D.2 Rimanenze finali	6.700.000	9.318.883	315.571	747.324		17.081.778
E. Valutazioni al costo						

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	2013		2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	1.293.611		1.504.283	
- generate internamente				
- altre				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.293.611		1.504.283	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.293.611		1.504.283	
Totale	1.293.611		1.504.283	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.504.283
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	558.640
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	769.312
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.293.611

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	2013	2012
Crediti IRPEG anni precedenti		
Interessi su crediti IRPEG anni precedenti	16.057	16.057
Fondo rettificativo Interessi su crediti IRPEG anni precedenti		
Crediti IRES esercizi precedenti (sino al 31/12/2009)	1.228.759	2.384.855
Crediti IRES esercizio 2013	899.602	430.795
Credito IRAP esercizio 2013	832.073	208.049
Imposte anticipate - IRES	5.741.353	4.038.899
Imposte anticipate - IRES Riserva valutazione IAS	791.499	576.841
Imposte anticipate - IRAP	896	896
Imposte anticipate - IRAP Riserva valutazione IAS	160.315	116.837
Credito per imposta di bollo virtuale	13.628	13.628
Altri crediti	263.139	253.696
Totale	9.947.320	8.040.550

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	2013	2012
Debito IRES esercizio in corso	1.143.945	1.552.458
Debito IRAP esercizio in corso	575.142	640.056
Fondo rettificativo Interessi su crediti IRPEG anni precedenti	16.057	16.057
Imposte differite IRES	8.454	8.454
Imposte differite IRAP	1.127	1.127
Imposte differite IRES Riserva valutazione IAS	395.467	344.885
Imposte differite IRAP Riserva valutazione IAS	80.100	69.855
Totale	2.220.293	2.632.893

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Esistenze iniziali	4.039.795	2.013.719
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.243.735	2.341.485
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	277.092	315.409
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre	1.264.188	
4. Importo finale	5.742.249	4.039.795

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Esistenze iniziali	9.582	9.582
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.582	9.582

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Esistenze iniziali	693.678	1.848.701
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	951.814	693.678
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	693.678	1.848.701
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	951.814	693.678

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Esistenze iniziali	414.740	195.051
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	475.567	414.740
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	414.740	195.051
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	475.567	414.740

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	2013	2012
Risconti attivi	59.295	51.376
Crediti v/dipendenti e collaboratori	267.116	301.963
Crediti verso fornitori	18.196	35.149
Crediti per compartecipazione a fondi di terzi	6.973.651	12.425.796
Crediti verso sottoscrittori prestiti subordinati ¹	32.095.636	23.807.773
Crediti diversi	5.865.326	8.607.972
Depositi a cauzione	4.156	4.136
Totale	45.283.376	45.234.166

¹ La voce risulta essere così composta:

- crediti per oneri di gestione Euro 18.975.385,41
- crediti per oneri controgaranzie Euro 1.232.403,66
- crediti per perdite attese su garanzie escusse Euro 11.887.847,35



PASSIVO



Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	2013			2012		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti	7			5.528		
Totale	7			5.528		
<i>Fair value - livello 1</i>	7			5.528		
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>						
Totale Fair value	7			5.528		

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	2013	2012
Fornitori e prestatori	458.949	640.126
Fatture da ricevere	302.699	527.775
Debiti ed oneri del personale e organi sociali	753.628	1.061.260
Debiti verso sottoscrittori prestiti subordinati ¹	2.033.993	1.523.694
Debiti diversi	5.743.408	7.057.583
Passività subordinate e non subordinate ²	102.598.566	94.292.504
Fondo rischi per garanzie ³	30.944.960	21.830.814
Fondo rischi FTA compartecipati	2.765.985	3.586.941
Altri fondi	881.786	
Totale	146.483.974	130.520.699

¹ Interessi e commissioni maturate su prestiti subordinati, come previsto contrattualmente da compensare con i crediti per oneri di gestione indicati in tabella 14.1 della sezione dell'attivo.

² Vedi dettaglio tabella 9.1.1

³ L'incremento è legato ai significativi accantonamenti effettuati nell'esercizio, riconducibili al generale andamento del mercato

9.1.1 Composizione delle Passività subordinate e non subordinate

Voci	2013	2012
Reg. Toscana "subordinato liquidità" scadenza 31/12/2024	55.424.504	55.424.504
Reg. Toscana "subordinato investimenti" scadenza 31/12/2024	33.000.000	33.000.000
Reg. Toscana "sub. impr. femminile" scadenza 30/06/2023	780.000	780.000
Prov. Grosseto "subordinato liquidità" scadenza 31/12/2020	100.000	100.000
Reg. Toscana "sub. progetto giovani" scadenza 31/12/2037	9.018.762	4.988.000
Reg. Toscana "nuova emergenza economia"	4.275.301	
Totale	102.598.566	94.292.504

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	1.216.047	1.048.868
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio		
B2. Altre variazioni in aumento	40.167	64.153
B3. Riallineamento IAS 19		145.205
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	21.173	
C2. Altre variazioni in diminuzione	4.418	42.180
C3. Riallineamento IAS 19		
D. Esistenze finali	1.230.623	1.216.047

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120 – 140

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale (*)	
1.1 Capitale sociale sottoscritto - azioni ordinarie valore nominale unitario € 52,00	160.163.224
1.1.1 Capitale sociale sottoscritto non versato	0
Totale capitale sociale	160.163.224

(*) Il dettaglio della compagine sociale è riportato nella successiva tabella 12.5.1 che tiene conto di quanto deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 13 giugno 2014, come meglio evidenziato nel "Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto" e nella Relazione sulla Gestione

12.5 Altre informazioni

12.5.1 "Dettaglio partecipanti al capitale sociale"

Socio	N.	Capitale sottoscritto	Capitale versato	N° azioni	Percentuale
Regione Toscana	1	74.130.524	74.130.524	1.425.587	46,2844%
Comune di Prato	2	100.932	100.932	1.941	0,0630%
Confindustria Toscana	3	10.400	10.400	200	0,0065%
A.P.I. Toscana	4	312	312	6	0,0002%
Confartigianato Toscana	5	2.028	2.028	39	0,0013%
C.N.A.	6	3.952	3.952	76	0,0025%
Unione Regionale C.C.I.A.A. Toscana	7	2.048.852	2.048.852	39.401	1,2792%
Provincia di Firenze	8	1.413.412	1.413.412	27.181	0,8825%
Confcooperative-Unione Regionale Toscana	9	832	832	16	0,0005%
ANCE Toscana	10	4.992	4.992	96	0,0031%
Confidi Imprese Toscane	11	468	468	9	0,0003%
Comune di Viareggio	12	77.844	77.844	1.497	0,0486%
Comune di Certaldo	13	260	260	5	0,0002%
Comune di Empoli	14	3.640	3.640	70	0,0023%
Provincia di Grosseto	15	56.108	56.108	1.079	0,0350%
Comune di Santa Croce sull'Arno	16	1.300	1.300	25	0,0008%
Comune di Capannoli	17	260	260	5	0,0002%
Comune di Sesto Fiorentino	18	780	780	15	0,0005%
Comune di Campi Bisenzio	19	2.288	2.288	44	0,0014%
Comune di Rosignano Marittimo	20	7.436	7.436	143	0,0046%
Comune di Livorno	21	65.520	65.520	1.260	0,0409%
Comune di Pontassieve	22	416	416	8	0,0003%
Provincia di Massa Carrara	23	121.160	121.160	2.330	0,0756%
Comune di Castelfiorentino	24	260	260	5	0,0002%
Comune di Scandicci	25	6.240	6.240	120	0,0039%
Comune di Fivizzano	26	3.744	3.744	72	0,0023%



Comune di Piombino	27	7.332	7.332	141	0,0046%
Comune di Collesalveti	28	520	520	10	0,0003%
Comune di Lamporecchio	29	208	208	4	0,0001%
Comune di Firenze	30	192.036	192.036	3.693	0,1199%
Comune di Bagno a Ripoli	31	260	260	5	0,0002%
Comune di Cortona	32	156	156	3	0,0001%
Comune di Abetone	33	260	260	5	0,0002%
Comune di San Giovanni Valdarno	34	208	208	4	0,0001%
Comune di Pomarance	35	5.460	5.460	105	0,0034%
Comune di Laiatico	36	104	104	2	0,0001%
Comune di Serravalle Pistoiese	37	156	156	3	0,0001%
Comune di Montale	38	104	104	2	0,0001%
Comune di Pescia	39	520	520	10	0,0003%
Provincia di Pistoia	40	34.840	34.840	670	0,0218%
Comune di Monsummano Terme	41	260	260	5	0,0002%
Comune di San Marcello Pistoiese	42	364	364	7	0,0002%
Comune di Camaione	43	46.332	46.332	891	0,0289%
Provincia di Lucca	44	4.732	4.732	91	0,0030%
Comune di Cavriglia	45	52	52	1	0,0000%
Comune di Follonica	46	156	156	3	0,0001%
Comune di Poggibonsi	47	520	520	10	0,0003%
Comune di Foiano della Chiana	48	156	156	3	0,0001%
Comune di Montevarchi	49	260	260	5	0,0002%
Comune di Montopoli in Val d'Arno	50	1.040	1.040	20	0,0006%
Comune di Volterra	51	624	624	12	0,0004%
Provincia di Pisa	52	40.924	40.924	787	0,0256%
Provincia di Livorno	53	200.824	200.824	3.862	0,1254%
Federazione Toscana Banche Cred. Coop.	54	2.355.392	2.355.392	45.296	1,4706%
Banca Popolare Etruria e Lazio	55	1.690.104	1.690.104	32.502	1,0552%
Comune di Vecchiano	56	52	52	1	0,0000%
Comune di Massa e Cozzile	57	156	156	3	0,0001%
Comune di Colle Val d'Elsa	58	520	520	10	0,0003%
Confesercenti - Comitato Toscano	59	520	520	10	0,0003%
Assoturismo	60	156	156	3	0,0001%
Confcommercio - Unione Reg.Toscana	61	1.040	1.040	20	0,0006%
Unione Montana Alta Val di Cecina	62	2.600	2.600	50	0,0016%
Comune di Borgo San Lorenzo	63	156	156	3	0,0001%
Provincia di Siena	64	26.000	26.000	500	0,0162%
Provincia di Arezzo	65	31.200	31.200	600	0,0195%
Comune di Bibbiena	66	520	520	10	0,0003%
Comune di Pistoia	67	16.900	16.900	325	0,0106%
Comune di Montecatini Terme	68	1.560	1.560	30	0,0010%
Comune di Larciano	69	312	312	6	0,0002%
Comune di Signa	70	104	104	2	0,0001%
Comune di Massa	71	93.600	93.600	1.800	0,0584%
Banca CR Firenze	72	13.389.272	13.389.272	257.486	8,3598%
Comune di Grosseto	73	4.368	4.368	84	0,0027%
Comune di Siena	74	1.560	1.560	30	0,0010%
Comune di Carrara	75	676	676	13	0,0004%
Comune di Monteriggioni	76	156	156	3	0,0001%
Federalberghi Toscana	77	260	260	5	0,0002%
C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori	78	1.092	1.092	21	0,0007%
Unione Comuni Val di Bisenzio	79	2.860	2.860	55	0,0018%
Unione Montana Comuni Mugello	80	197.860	197.860	3.805	0,1235%



Unione Comuni Montana Colline Metallifere	81	3.692	3.692	71	0,0023%
Unione Comuni Garfagnana	82	8.944	8.944	172	0,0056%
Unione Comuni Montani Casentino	83	624	624	12	0,0004%
Comunità Montana Arcipelago Toscano	84	8.944	8.944	172	0,0056%
Unione Montana Comuni Valtiberina Toscana	85	8.944	8.944	172	0,0056%
Unione Comuni Media Valle Serchio	86	8.944	8.944	172	0,0056%
Unione Comuni Montana Lunigiana	87	8.944	8.944	172	0,0056%
Unione Comuni Montani Amiata Grossetana	88	8.944	8.944	172	0,0056%
Banca Popolare di Vicenza	89	1.571.804	1.571.804	30.227	0,9814%
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia	90	2.375.724	2.375.724	45.687	1,4833%
Banco Popolare	91	2.791.360	2.791.360	53.680	1,7428%
Cassa di Risparmio di San Miniato	92	2.548.936	2.548.936	49.018	1,5915%
Cassa di Risparmio di Carrara	93	227.968	227.968	4.384	0,1423%
Cassa di Risparmio di Volterra	94	376.376	376.376	7.238	0,2350%
Intesa Sanpaolo	95	201.604	201.604	3.877	0,1259%
Banca Italease	96	45.552	45.552	876	0,0284%
Banca Credito Cooperativo di Cambiano	97	123.552	123.552	2.376	0,0771%
Banca Nazionale del Lavoro	98	6.274.736	6.274.736	120.668	3,9177%
Banca Monte dei Paschi di Siena	99	43.980.040	43.980.040	845.770	27,4595%
Cabel Holding	100	69.056	69.056	1.328	0,0431%
Unione Comuni Valdarno e Valdisieve	101	13.052	13.052	251	0,0081%
FIN.PA.S.	102	4.368	4.368	84	0,0027%
Lucca Holding	103	37.180	37.180	715	0,0232%
Comune di Seravezza	104	21.528	21.528	414	0,0134%
Comune di Forte dei Marmi	105	17.368	17.368	334	0,0108%
Comune di Pietrasanta	106	37.284	37.284	717	0,0233%
Comune di Massarosa	107	25.636	25.636	493	0,0160%
Comune di Stazzema	108	5.148	5.148	99	0,0032%
Banco di Lucca	109	146.536	146.536	2.818	0,0915%
Banca Popolare di Lajatico	110	26.052	26.052	501	0,0163%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	111	342.628	342.628	6.589	0,2139%
Banca Popolare Etica	112	29.952	29.952	576	0,0187%
Coopfond	113	49.972	49.972	961	0,0312%
Banca CARIGE	114	1.440.452	1.440.452	27.701	0,8994%
Banca del Monte di Lucca	115	222.612	222.612	4.281	0,1390%
Banca Popolare di Cortona	116	117.676	117.676	2.263	0,0735%
Unipol Banca	117	49.972	49.972	961	0,0312%
Banca Interregionale	118	99.996	99.996	1.923	0,0624%
Sviluppo Industriale	119	49.972	49.972	961	0,0312%
Banca Cred. Coop. Castagneto Carducci	120	9.984	9.984	192	0,0062%
Banca Cred. Coop. Fornacette	121	123.188	123.188	2.369	0,0769%
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	122	226.616	226.616	4.358	0,1415%
Totali		160.163.224	160.163.224	3.080.062	100 %



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.594.470			2.594.470	3.028.522
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.020.982			4.020.982	3.819.985
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			1.775.058	1.775.058	825.172
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela			23.906	23.906	
6. Altre attività			28.348	28.348	144.866
7. Derivati di copertura					
Totale	6.615.452		1.827.312	8.442.764	7.818.545

Non sono presenti interessi maturati nell'esercizio su posizioni classificate tra le attività deteriorate

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2013	2012
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività ¹	466.561			466.561	545.633
7.1 Competenze Fondi di terzi in amministrazione					26
8. Derivati di copertura					
Totale	466.561			466.561	545.633

¹ La voce Altre passività è rappresentata dagli interessi passivi, determinati sulla base dei contratti di finanziamento Soci, sottoscritti dalla Regione Toscana, richiamati nella Tabella 9.1 della Sezione B della Nota Integrativa.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	2013	2012
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate:		
a) garanzie:		
- a carico imprese	3.704.866	2.612.664
- a carico enti creditizi		
- a carico Regione Toscana	1.932.419	2.775.355
- a carico altri		
b) cogaranzie		
c) controgaranzie		
6. Servizi di:		
- gestione Fondi per conto terzi		
a) fondi di garanzia comunitari		
b) fondi erogazione agevolazioni regionali	515.877	657.001
c) fondi erogazione agevolazioni comunitari		
d) altri fondi	951	1.656
e) prestiti partecipativi con provvista comunitaria		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
a) consulenze		
- Regione Toscana		
- enti pubblici		
- imprese	84.667	75.900
- finanza locale		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
- partecipazioni con fondi regionali		
- partecipazioni con fondi propri		
Totale	6.238.780	6.122.577

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2013	2012
1. Garanzie ricevute	427.257	192.585
2. Distribuzione di servizi da terzi	36.304	6.894
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	463.561	199.479

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Voci/Proventi	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			7.344	
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>				
4.2 per altre attività	56.975		6.000	
Totale	56.975		13.344	

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

	2013			2012		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	1.352.189	1.275	1.350.914	2.375.629	64.085	2.311.544
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	1.352.189	1.275	1.350.914	2.375.629	64.085	2.311.544
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	1.352.189	1.275	1.350.914	2.375.629	64.085	2.311.544

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti	454.500				454.500	
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti (garanzie escusse) ¹	10.820.256		317.647		10.502.609	5.198.373
Totale	11.274.756		317.647		10.957.109	5.198.373

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	2013	2012
1. Titoli di debito				129.336
2. Titoli di capitale e quote di OICR		21.506	21.506	
3. Finanziamenti				
Totale		21.506	21.506	129.336



*8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette
per deterioramento di altre operazioni finanziarie"*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	6.085.757	3.705.497	849.078		8.942.176	6.659.326
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	6.085.757	3.705.497	849.078		8.942.176	6.659.326

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	2013	2012
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.306.730	2.968.598
b) oneri sociali	941.408	845.615
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	254.651	276.418
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	42.771	73.081
- a benefici definiti		
h) altre spese	12.807	331.655
2. Altro personale in attività	151.025	388.489
3. Amministratori e Sindaci		
a) Consiglio di amministrazione	106.006	113.324
b) Comitato esecutivo	5.212	5.817
c) Collegio sindacale	22.935	28.862
d) Altre spese	25.972	18.742
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	4.869.517	5.050.602

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	2013	2012
1. Personale dipendente		
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	10	10
c) restante personale dipendente	69	67
Totale	83	81

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	2013	2012
Consulenze tecniche, legali e commerciali	308.835	380.076
Funzioni esternalizzate	98.082	51.954
Spese postali e telefoniche	102.858	151.654
Programmi e assistenza software	663.259	494.939
Fitti e canoni passivi	308.450	252.376
Spese di trasporto	2.205	1.953
Premi di assicurazione	12.930	12.685
Manutenzioni	147.193	174.482
Oneri bancari	27.523	17.628
Imposte indirette e tasse	493.442	505.238
Altre prestazioni di servizi	260.868	178.363
Altre spese amministrative	327.313	329.458
Totale	2.752.958	2.550.807



Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	139.798			139.798
c) mobili e arredi	10.772			10.772
d) strumentali	76.631			76.631
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili e arredi				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	227.201			227.201

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- software	769.312			769.312
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	769.312			769.312

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Voci	2013	2012
1. Proventi		
1.1 Ricavi diversi ¹	6.768.986	3.197.996
1.2 Sopravvenienze attive	494.216	446.676
1.3 Plusvalenze patrimoniali		
Totale proventi	7.263.202	3.644.671
2. Oneri		
2.1 Sopravvenienze passive	129.716	272.502
2.2 Altri oneri di gestione		
2.3 Minusvalenze patrimoniali		
Totale oneri	129.716	272.502
Totale	7.133.486	3.372.169

¹ La voce è principalmente composta dalle perdite liquidate su garanzie rilasciate sui prestiti subordinati, che sulla base delle clausole contrattuali vengono riaddebitate alla Regione Toscana

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”

Voci	2013	2012
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni ¹	157.837	
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.3.1 Grosseto Sviluppo spa		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		773.551
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	157.837	-773.551

¹ Le rivalutazioni operate riguardano le partecipazioni Volta S.r.l., Etruria S.r.l.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

Voci	2013	2012
1. Imposte correnti		
1.1 Ires	1.143.945	1.552.458
1.2 Irap	575.142	640.056
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n.214/2011		
Variazione delle imposte anticipate		
4.1 Ires (incremento)	-3.243.735	-2.341.485
4.1 Ires (decremento)	1.541.281	315.409
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	16.633	166.438

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 6.062.765	
Onere fiscale teorico (27,50%)		-
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	12.752.256	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	11.795.400	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	956.857	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	- 1.401.879	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	- 1.007.609	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	- 394.270	
- Perdite fiscali esercizi precedenti		
Imponibile fiscale	5.287.612	
Imposta corrente lorda		1.454.093
Credito ACE (L. 214/2011)		- 310.148
Imposta corrente netta a C.E.		1.143.945
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		- 1.702.454
Imposta di competenza dell'esercizio		- 558.509

IRAP	Imponibile	Imposta
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 6.062.765	
Onere fiscale teorico (aliquota maggiorata 4,80%)		-
Voci rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	11.795.743	
- Ricavi e proventi (+)	16.060.946	
- Costi e oneri (-)	- 4.265.203	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	84.586	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	84.586	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	- 1.554.618	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	- 1.554.618	
Valore della produzione	10.325.711	
Imposta corrente		- 495.634
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		- 79.508
Imposta corrente effettiva a C.E.		- 575.142
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		-
Imposta di competenza dell'esercizio		- 575.142



PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e Impegni

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	2013	2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	785.426.905	806.084.192
2) Altre garanzie di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	273.357.191	335.556.420
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti; vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	169.089.333	241.115.078
b) altri		
Totale	1.227.873.428	1.382.755.690

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2013			2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	29.485.581	16.706.562	12.779.019	14.617.505	8.301.380	6.316.125
Totale	29.485.581	16.706.562	12.779.019	14.617.505	8.301.380	6.316.125

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantie		Altre		Controgarantie		Altre		Controgarantie		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore com plessive	Valore lordo	Rettifiche di valore com plessive	Valore lordo	Rettifiche di valore com plessive	Valore lordo	Rettifiche di valore com plessive	Valore lordo	Rettifiche di valore com plessive	Valore lordo	Rettifiche di valore com plessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	416.140.340	1.413.306	319.466.971	100.480	16.999.664	971.753	9.453.047	22.274	16.472.542	1.102.865	10.544.288	39.269
- altre garanzie finanziarie	42.867.453	174.506	166.729.070	2.077.944	10.640.330	1.212.923	42.515.190	18.800.211	4.748.549	170.424	33.151.614	4.859.006
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro - quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Totale	459.007.793	1.587.812	486.196.041	2.178.424	27.639.994	2.184.676	51.968.237	18.822.485	21.221.091	1.273.289	43.695.902	4.898.274

D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		466.729	380.686	880.016		38.657
- Garanzie	459.007.792	485.729.312	27.259.308	51.088.221	21.221.091	43.657.245
Totale	459.007.792	486.196.041	27.639.994	51.968.237	21.221.091	43.695.902

D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	10.371.205	9.878.096
- altre garanzie finanziarie	3.452.341	2.147.625
- garanzie di natura commerciale		
Totale	13.823.546	12.025.721

D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	8.148.541	7.716.423
- altre garanzie finanziarie	2.391.671	1.511.174
- garanzie di natura commerciale		
Totale	10.540.213	9.227.597

D.7 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	7.829.239	3.488.967	4.720.536	25.140.538		
(B) Variazione in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	10.826.382	7.207.979	4.512.771	14.129.106		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.048.723	575.977	1.477.838	4.682.259		
- (b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	187.849					
- (c3) escussioni	2.499.107	1.627.893		845.447		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.017.724	191.983	70.815	591.266		
(D) Valore lordo finale	16.999.664	9.453.047	10.640.330	42.515.190		

D.8 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	11.206.089	3.826.739	2.976.149	24.163.378		
(B) Variazione in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	11.877.824	8.714.355	3.654.633	17.806.360		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	187.849					
- (b3) altre variazioni in aumento	43.299	34.844	123.004	379.996		
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	1.059.048	861.198	423.185	2.485.342		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	2.048.723	575.977	1.477.838	4.682.259		
- (c3) escussioni	1.884.073	478.336		76.993		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.850.676	116.140	104.214	1.953.526		
(D) Valore lordo finale	16.472.542	10.544.287	4.748.548	33.151.614		



D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	428.442.396	353.368.863	63.854.807	234.102.820		
(B) Variazione in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate	117.834.274	46.877.662	3.681.719	9.125.747		
- (b2) altre variazioni in aumento	891.972	939.542	345.459	3.460.712		
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	91.555.124	58.054.216	14.028.502	41.521.495		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	22.704.206	15.922.334	8.167.404	31.935.466		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	16.768.972	7.742.547	2.818.625	6.503.248		
(D) Valore lordo finale	416.140.340	319.466.971	42.867.453	166.729.070		



PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

H. Operatività con Fondi di Terzi

H. Operatività con Fondi di Terzi

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voce	2013				2012			
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Altri Fondi	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Altri Fondi	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie ed impegni	65.066.191				75.329.572			
- partecipazioni di cui: per merchant banking	1.175.319				1.175.319			
- prestiti obbligazionari convertibili								
- altri strumenti finanziari (O.I.C.R.)	1.911.854				2.419.715			
- disponibilità giacenti in cc/cc bancari	137.786.103				145.868.256			
- garanzie e impegni	88.432.294				132.855.678			
2. Attività deteriorate								
2.1 Sofferenze								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie ed impegni	21.646.019				26.481.834			
- partecipazioni di cui: per merchant banking	18.127.183				15.944.853			
- per garanzie e impegni	1.075.534				1.075.534			
	15.802.084				11.211.848			
2.2 Incagli								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie ed impegni								
- per garanzie e impegni	4.166.757				4.512.599			
2.3 Esposizioni ristrutturare								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie ed impegni								
- per garanzie e impegni								
2.4 Esposizioni scadute								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie ed impegni								
- per garanzie e impegni	4.843.220				5.516.189			
Totale	341.905.376				406.446.544			

*H.3 - Altre informazioni**H.3.1 Consistenza Fondi di Terzi in Amministrazione*

Oggetto	2013	2012
1. Fondi di garanzia	66.771.774	80.058.700
2. Fondi agevolazioni	37.074.974	36.582.645
3. Altri Fondi	122.071.385	133.531.630
4. Deposito cauzionale		
5. Altre		
Totale Fondi di Terzi in Amministrazione	225.918.133	250.172.976

H.3.1.1 Fondi di garanzia

Oggetto	Saldo al 1/1/2013	Versamenti per costituzione e/o integrazione	Recupero perdite	Commissioni	Utilizzo disponibilità per liquidazioni perdite	Altri utilizzi	Addebiti per corrispettivi e/o commissioni	Trasferimento disponibilità ad altri fondi e/o restituzione fondi	Riallineamento contabile sofferenze cassa	Saldo al 31/12/2013
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 3 L.R. 21/99	60.597									60.597
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 4 L.R. 21/99	10.000									10.000
Fondo cogaranzia agenzie di viaggio Mis. 1.5.2 PRSE 2001/2005	165.571							2.233		163.338
Fondo garanzia imprese della comunicazione L.R. 22/2002	6.628							77		6.551
Fondo garanzia Progetto Massa Carrara (eventi calamitosi 23-24/09/03)	36.682							371		36.311
Fondo cogaranzia Progetto Montecatini Valdinievole	2.519.533			500	5.299			34.764		2.479.971
Fondo garanzia Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	50.103									50.103
Fondo contro-garanzia Progetto 3 Area 7 ex d.d. 7595/05	11.297.515				268.049			148.397		10.881.070
Fondo garanzia energie rinnovabili	2.832.212	7								2.832.219
Fondo garanzia Integra	2.905.860	1.360.193	865		1.522	89.258		108		4.176.030
Fondo garanzia e cogaranzia unificato Protocollo d'Intesa 14/04/06	12.931.834			988	40.303			105.595		12.786.925
Fondo garanzia Bond di Distretto	12.049.105		158.119	395	185.378			18.972		12.003.269
Fondo garanzia Impianti di risalita	714.658							9.682		704.976
Fondo garanzia Microcredito Famiglie	1.202.198	2						435.550		766.650
Fondo garanzia C.E.S.V.O.T. Centro Servizi per il Volontariato della Toscana	2.538.894						391			2.538.503
Fondo garanzia Arcidiocesi di Firenze	250.000									250.000
Fondo garanzia giovani professionisti		1.000.000								1.000.000
Fondo garanzia az. 1.3.1 ob. 2 e s.t. docup 2000/2006 (gar. primaria e suss.)	30.487.310							14.462.049		16.025.261
Totale Fondi a fronte dei rischi per il rilascio delle garanzie	80.058.700	2.360.202	158.983	1.883	500.550	89.258	391	15.217.797	0	66.771.774

H.3.1.2 Attività a valere su Fondi di Terzi - Fondi garanzia

Tipologia	2013	2012
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 3 L.R. 21/99		
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 4 L.R. 21/99		
Fondo cogaranzia agenzie di viaggio Mis. 1.5.2 PRSE 2001/2005		
Fondo garanzia imprese della comunicazione L.R. 22/2002		
Fondo garanzia Progetto Massa Carrara (eventi calamitosi 23-24/09/03)		
Fondo cogaranzia Progetto Montecatini Valdinievole		
Fondo garanzia Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004		
Fondo contro-garanzia Progetto 3 Area 7 ex d.d. 7595/05	1.058.962	799.007
Fondo garanzia energie rinnovabili	37.398	
Fondo garanzia Integra	23.494	21.373
Fondo garanzia e cogaranzia unificato Protocollo d'Intesa 14/04/06	2.421.292	1.855.015
Fondo garanzia Bond di Distretto	11.493.913	11.329.017
Fondo garanzia Impianti di risalita		
Fondo garanzia Microcredito Famiglie	866	
Fondo garanzia CE.S.VO.T. Centro Servizi per il Volontariato della Toscana		
Fondo garanzia Arcidiocesi di Firenze		
Fondo garanzia az. 1.3.1 ob. 2 e s.t. docup 2000/2006 (gar. primaria e suss.)	3.091.258	1.936.976

Trattasi di sofferenze di cassa liquidate su operazioni di garanzia, a valere sui Fondi, per le quali sono in corso le operazioni di recupero.



H.3.1.3 Fondi di agevolazione

Oggetto	Saldo al 1/1/2013	Versamenti per costituzione/integrazione	Recupero disponibilità erogate	Interessi su rimborsi e altri proventi	Utilizzo disponibilità per erogazioni	Contributi revocati da Regione Toscana	Restituzione disponibilità e/o interessi	Riallineamento contabile sofferenze cassa	Saldo al 31/12/2013
Fondo contributi art. 7 L.R.27/93	621.994		16.859						638.853
Fondo contributi L.R. 95/96	6.978			464					7.442
Fondo contributi L.R. 87/97	45.663								45.663
Fondo contributi L.R. 23/98	1.174.039		5.614				14.190		1.165.463
Fondo Infrastr. commercio Mis. 2 Asse 3 PRSE 2000	348						296		52
Fondo contr. Imprendit. Femminile L. 215/92 - IV e V bando	3.860.853						3.842.155		18.698
Fondo contributi Imprendit. Femminile L. 215/92 - VI bando	642.436	487.352		6.035		15.300	771.391		349.132
Fondo contr. Infrastrutture Turismo Misura 2.1 PRSE 2001/5	102.036						1.710		100.326
Fondo contr. Infrastr. Turismo Mis. 2.1 Versilia PRSE 2001/5	150.673						2.060		148.613
Fondo contr. Prog. Montecatini/Valdinievole Mis. 2.1 PRSE 2001/5	52.123	3.674			54.000		5.445		-3.648
Fondo contr. Infrastr. Turismo Mis. 2.1 PRSE 2001/5 - STATO/RT	14.315		197.625		665.328		14.315		-467.703
Fondo contributi CIPE 2004	1.467						1.159		309
Fondo contributi CIPE 2006	542.414				97.584		9.879		434.950
Fondo contr. Infrastrutture Commercio Misura 2.2 PRSE 2001/5	245.807				90.000		9.888		145.909
Fondo contributi Misura 1.3.1 PRSE 2001/5	392.649						8.252		384.397
Fondo contr. Prog. Montecatini/Valdinievole Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5	1.765						409		1.356
Fondo contributi Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5 - Tosco Emiliano	470						100		370
Fondo contributi Misura 1.4 PRSE 2001/5	238.608						11.876		226.732
Fondo contr. Prog. Montecatini/Valdinievole Mis. 1.4 PRSE 2001/5	719								-
Fondo contributi Alto Aggluntivo delib. C.R. 28/02	404.719			2.690					407.409
Fondo contributi L.R. 22/02	452						383		69
Fondo contributi Biomense L.R. 18/2002	13.504								-
Fondo contributi Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	534.843				28.557				506.286
Filieri Industriali Hitec Del. G.R. 1235/2004	1.732.467			3.904		39.105	205.313		1.491.953
Filieri Industriali Ruote Del. G.R. 1235/2004	2.122.782			2.363			24.365		2.100.781
Filieri Industriali Nautica Del. G.R. 1235/2004	165.357			101					165.458
Fondo contributi Innov. Serv. Mis. 1.6.1 PRSE 2001/2005	2.854						2.395		459
Fondo Alluvione Sinalinga ex Delibera G.R. 55/06	3.294						3.294		-
Sviluppo Pre-Competitivo Del. C.R. 137/05	7.352.673			47.765		287.005	1.906.881		5.206.552
Investimenti Innovativi Del. C.R. 137/05	3.841.943			34.029		207.000	1.164.835		2.504.137
Sviluppo Pre-Competitivo 2008	388.524				20.230		368.294		-
Sviluppo Pre-Competitivo 2010	7.256.960	2.944.281			8.100.564				2.100.677
Fondo Alluvione Serchio 2010 - c/interessi	97.559				97.559				-
Fondo Alluvione Serchio 2010 - c/capitale	223.233		479.542				593.299		109.476
Fondo Alluvione Lunigiana 2011-c/int.	1.028.766				684.890				343.876
Fondo Alluvione Lunigiana 2011-c/cap.	0	13.362.633			7.262.346				6.100.287
Fidi Toscana Giovani c/int.	2.440.000	10.893.434			1.366.528				11.966.907
Fondo contributi UE Azione 2.1/B Ob. 2 - Antares	2.960						3.622		-661
Fondo contr. creazione PMI giovani Az. 1.6.3 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	1.323								1.323
Fondo contr. strutt. compl. turismo Az. 2.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	868.344								868.344
Fondo contributi Azione Assistenza Tecnica DOCUP 2000/6	4.730								4.730
Totale Fondi per l'erogazione di contributi alle imprese	36.582.646	27.691.375	699.639	97.350	18.467.587	548.411	8.965.816		37.074.974

H.3.1.4 Attività a valere su Fondi di Terzi - Fondi agevolazioni

Tipologia	2013	2012
1. Sviluppo Precompetitivo	3.390.681	5.493.532
2. Investimenti Innovativi	1.942.583	3.302.252
3.1 Filiere Industriali Hitex	1.157.494	1.407.092
3.2 Filiere Industriali Ruote	1.302.889	1.347.509
3.3 Filiere Industriali Nautica	59.515	60.543
4. Imprenditoria femminile L. 215/92 VI bando	276.938	365.568

Trattasi di attività acquisite con disponibilità di Fondi di Terzi, rimborsabili dalle imprese beneficiarie, allocate alla voce 60 "Crediti" del prospetto Stato Patrimoniale Fondi di Terzi in Amministrazione



H.3.1.5 Altri Fondi

Oggetto	Saldo al 1/1/2013	Versamenti per costituzione e/o integrazione	Interessi su rimborsi e altri proventi	Rivalutazione / svalutazione	Restituzione disponibilità e/o interessi	Altri utilizzi	Cancellazione crediti ¹	Liquidazione sofferenze cassa	Saldo al 31/12/2013
Fondo erogazione anticipazioni finanziarie Mis. 2 Asse 6 PRSE 2000	661								661
Fondo assunzione partecip. ed obbligazioni conv. art. 5 L.R. 24/96	1.961.133								1.961.133
Fondo rotazione prestiti partecipativi L.R. 11/2000	57.829				246				57.583
Fondo Mobiliare chiuso Toscana Venture	2.419.715			38.671		6.531			2.451.854
Fondo recupero crediti L.R. 24/96 e Fondo gestione stralcio art. 13 L.R. 41/94	527.955	234.747							762.702
Fondo assunzione partecipazioni PMI d.d. 3155/06	1.154.262	14.032			94.841	12.300			1.061.154
Fondo rotazione UE azione 2.4 ob.2	7.471				7.471				
Fondo rotazione UE misure 4.1 e 4.2/B ob. 5b	3.803				3.803				-
Fondo rotazione Por Creo 2012 RS&I	0	2.131.605							2.131.605
F.do prestiti partecipativi az. 1.3.2 DOCUP 2000/6	6.394.285		11.724		198.758	21.873			6.185.378
Fondo contributi imprese industriali Azione 1.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	58.687.194		103.121		9.387.297		6.337.405	6.923.259	36.142.354
Fondo rotativo contributi imprese Azione 1.4 A. 2 Por 2007/2013	43.756.303	8.220.903							51.977.206
Fondo rotativo contributi cooperative Azione 1.4 A. 2 Por 2007/2014	7.722.347	528.278							8.250.625
Fondo rotativo contributi Turismo Azione 1.4 A. 2 FAS	4.213.098	171.037			1.227				4.382.908
Fondo rotativo contributi Comm. Azione 1.4 A. 2 FAS	6.625.573	82.119			1.472				6.706.220
Totale altri fondi	133.531.630	11.382.722	114.845	38.671	9.695.115	40.704	6.337.405	6.923.259	122.071.385

¹ Trattasi di crediti relativi a pratiche di finanziamento trasferite per competenza alla Regione Toscana in seguito a decreto di revoca da essa emanato per mancato rimborso.

H.3.1.6 Attività a valere su Fondi di Terzi - Altri Fondi

Tipologia	2013	2012
1. Partecipazioni e obbligazioni conv. art. 5 L.R. 24/96		
2. Prestiti partecipativi art. 1 L.R. 11/2000 - Tandem I	8.229	3.300.812
3. Partecipazioni in PMI e Prestiti Obblig. Conv. d.d. 3155/2006		
4. Prestiti partecipativi azione 1.3.2 ob. 2 DOCUP 2000/6	2.573.043	2.760.543
5. Fondo Mobiliare Chiuso Toscana Venture		
6. Azione 1.1.1 ob. 2 e s.t. DOCUP 2000/6	23.389.267	50.936.618
Fondo rotativo contributi imprese Azione 1.4 A. 2 Por 2007/2013	22.899.890	14.067.764
Fondo rotativo contributi cooperative Azione 1.4 A. 2 Por 2007/2014	3.867.711	818.346
Fondo rotativo contributi Turismo Azione 1.4 A. 2 FAS	1.047.798	438.010
Fondo rotativo contributi Comm. Azione 1.4 A. 2 FAS	3.149.630	1.260.209

Trattasi di attività acquisite con disponibilità di Fondi di Terzi, rimborsabili dalle imprese beneficiarie, allocate alla voce 60 "Crediti" del prospetto Stato Patrimoniale Fondi di Terzi in Amministrazione

H.3.1.7 - percentuali e valori di compartecipazione ai Fondi di Terzi

Fondo	2013		2012	
	Valore	%	Valore	%
Fondo partecipazioni e prestiti obbligazionari convertibili in PMI D.D. 3155/06	143.903	13,56%	293.325	13,56%
Fondo prestiti partecipativi Azione 1.3.2 Docup 2000/2006	1.774.524	30,00%	1.973.282	30,00%
Fondo garanzia Azione 1.3.1 Docup 2000/2006	3.883.447	30,00%	8.890.286	30,00%
Fondo Controgaranzia Progetto 3 Area 7 D.D. 7595/05	1.171.777	12,02%	1.268.904	12,02%
Totale	6.973.651		12.425.796	

*H.3.1.8 - Dettaglio contabile Fondi di Terzi compartecipati*

Fondi di Terzi compartecipati	Voce 140 "Altre attività"		Voce 90 "Altre passività"		Voce 160 "Riserve"	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Fondo partecipazioni e prestiti obbligazionari convertibili in PMI D.D. 3155/06	143.903	293.325	72.433	128.038	71.470	165.287
Fondo prestiti partecipativi Azione 1.3.2 Docup 2000/2006	1.774.524	1.973.282	693.270	693.270	1.081.254	1.280.012
Fondo garanzia Azione 1.3.1 Docup 2000/2006	3.883.447	8.890.286	1.480.977	2.149.202	2.402.470	6.742.084
Fondo Controgaranzia Progetto 3 Area 7 D.D. 7595/05	1.171.777	1.268.904	519.305	616.431	652.472	652.472
Totale	6.973.651	12.425.796	2.765.985	3.586.941	4.207.666	8.839.855

H.3.2 Fondi di terzi

H.3.2.1 Fondi di garanzia

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale di impiego	Sistema di remunerazione
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 3 L.R. 21/99	L.R. 12/95 e art. 3 L.R. 21/99	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo cogaranzia agenzie di viaggio Mis. 1.5.2 PRSE 2001/2005	DGR n.1163 del 22.10.2001	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo garanzia Prog. Massa Carrara (ev. calamitosi 23-24/09/03)	Accordo sottoscritto in data 1.12.2003 fra Prov. di Massa Carrara, Comune di Carrara, Comune di Massa, la C.C.I.A.A. di Massa-Carrara e Regione Toscana	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo cogaranzia Progetto Montecatini Valdinievole	Convenzione del 13/10/2004 tra Consorzio Toscana Comfidi, consorzio Asomfidi Pistoia, Fidi Toscana S.p.A. e Regione Toscana per interventi in favore delle Imprese dell'area di Montecatini Terme - Valdinievole	con rappresentanza	commissione a carico Regione Toscana
Fondo garanzia Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	Convenzione tra Regione Toscana e Fidi Toscana del 01.10.2004 - Convenzione tra Regione Toscana e Fidi Toscana del 13.06.2005	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo contro-garanzia Progetto 3 Area 7 ex d.d. 7595/05	Convenzione tra Regione Toscana e Fidi Toscana del 15.01.2006	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo garanzia energie rinnovabili	Decreto Giunta Regionale n. 291 del 02.05.2006	con rappresentanza	commissione a carico dell'impresa
Fondo garanzia Integra	DGR Toscana nn. 5484 del 06.11.2006, 6348 del 17.12.2008, 1104 del 30.11.2009 e Decreto Dirigenziale Regione Toscana n.2907 del 07.07.2011	con rappresentanza	corrispettivo forfetario a carico di Regione Toscana
Fondo gar. e cogaranzia unificato Prot. d'Intesa 14/04/06 e segg.	Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Banche e Decreto Dirigente Regione Toscana del 16.10.2006 n. 4762	con rappresentanza	commissione a carico dell'impresa
Fondo garanzia Bond di Distretto	Convenzione tra Regione Toscana e Fidi Toscana del 21.07.2005	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo garanzia Impianti di risalita	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 2853 del 12.06.07	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo garanzia Microcredito Famiglie	Prot. d'Intesa Regione Toscana/Banche del 21.01-10 e Regione Toscana - Atto di affidamento del 26/04/2010	con rappresentanza	corrispettivo forfetario a carico di Regione Toscana
Fondo garanzia C.E.S.V.O.T. Centro Serv. Volontariato Toscana	Accordo C.E.S.V.O.T./Fidi Toscana del 16.07.2003 e Atto di convenzione C.E.S.V.O.T./Fidi Toscana del 13.02.2008	con rappresentanza	commissione a carico dell'impresa
Fondo garanzia Arcidiocesi di Firenze	Convenzione fra Fidi Toscana e Arcidiocesi Firenze del 14/10/2009	con rappresentanza	interessi su giacenze monetarie
Fondo garanzia az. 1.3.1 ob. 2 e s.t. docup 2000/2006 (gar. primaria e suss.)	Convenzione Tra la Regione Toscana e Fidi Toscana del 7.07.03	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere

H.3.2.2 Fondi Agevolazione

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale di impiego	Sistema di remunerazione
Fondo contributi art. 7 L.R.27/93	L.R.27/93	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi L.R. 95/96	L.R. 95/96	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi L.R. 87/97	DGR n.1334 del 18.12.2000	con rappresentanza	commissione a carico impresa
Fondo contributi L.R. 23/98	Legge Regionale Quadro 11/1998 e Convenzione del 2.12.1998	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo Infrastr. commercio Mis. 2 Asse 3 PRSE 2000	DGR n. 1334 del 18.12.2000	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contr. Impr. Femminile L. 215/92 - IV bando	Convenzione con Regione Toscana del 29.12.00	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contr. Impr. Femminile L. 215/92 - V bando	Convenzione con Regione Toscana del 31.03.03	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contr. Impr. Femminile L. 215/92 - VI bando	Convenzione con Regione Toscana del 12.04.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contributi Infrastrutture Turismo Misura 2.1 PRSE 2001/5	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.05	con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi Infrastr. Turismo Misura 2.1 Versilia PRSE 2001/5	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.05	con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi Progetto Montecatini/Valdinievole Mis. 2.1 PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 1072 del 20.10.2003	con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi Infrastr. Turismo Misura 2.1 PRSE 2001/5 - STATO/RT		con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi CIPE 2004	DGR nr. 5723 del 09.06.2006 e convenzione specifica	con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi CIPE 2006		con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi Infrastrutture Commercio Misura 2.2 PRSE 2001/5	Convenzione con Regione Toscana del 19.05.03	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contributi Misura 1.3.1 PRSE 2001/5	DGR nr. 6253 del 21.11.2002	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
F.do contrib. Mis. 1.3.1 Versilia PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 1993 del 11.04.2005	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Progetto Montecatini/Valdinievole Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 1072 del 20.10.2003	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5 - Tosco Emiliano	Decreto Dirigenziale n. 7014 del 22.11.2004	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Misura 1.4 PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 6573 del 12.10.2004	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Progetto Montecatini/Valdinievole Mis. 1.4 PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 1072 del 20.10.2003	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Alto Aggiuntivo delib. C.R. 28/02	D.C.R. n. 28 del 13.02.2002	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi L.R. 22/02	Decreto Dirigenziale 2911 del 13.5.2003	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Biomense L.R. 18/2002	L.R. 18/2002	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contr. Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Integra L.R. 37/2006	DGR Toscana nn. 5484 del 06.11.2006, 6348 del 17.12.2006, 1104 del 30.11.2009 e Decreto Dirig. Regione Toscana n.2907 del	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Filiera Industriali Hitec Del. G.R. 1235/2004	Convenzione con Regione Toscana del 3.01.2006	con rappresentanza	Bando chiuso - rientri rate in corso
Filiera Industriali Ruote Del. G.R. 1235/2004	Convenzione con Regione Toscana del 3.01.2006	con rappresentanza	Bando chiuso - rientri rate in corso
Filiera Industriali Nautica Del. G.R. 1235/2004	Convenzione con Regione Toscana del 3.01.2006	con rappresentanza	Bando chiuso - rientri rate in corso
Fondo contributi Innov. Serv. Mis. 1.6.1 PRSE 2001/2005	Convenzione con Regione Toscana del 17.06.04	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo Alluvione Sinalunga ex Delibera G.R. 55/06		con rappresentanza	
Sviluppo Pre-Competitivo Del. C.R. 137/05	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Investimenti Innovativi Del. C.R. 137/05	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Sviluppo Pre-Competitivo 2008	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Sviluppo Pre-Competitivo 2010	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Alluvione Castel Del Piano - Grosseto	DGR nr. 5049 del 27.10.2008 e convenzione specifica	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo Alluvione Serchio 2010 - c/interessi	DGR nr. 76 del 01.02.2010 e convenzione specifica	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo Alluvione Serchio 2010 - c/capitale	DGR nr. 76 del 01.02.2010 e convenzione specifica	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo Alluvione Lunigiana 2011-c/int.		con rappresentanza	
Fondo Alluvione Lunigiana 2011-c/capitale	O.P.G.R. nr.4 del 13.02.2012	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Progetto Giovani c/int.	Decreto Dirigenziale n.5195/2011	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contributi UE Azione 2.1/B Ob. 2 - Antares		con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi PMI turismo Misura 1.5.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 31.03.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi esercizi commerciali Azione 1.5.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 19.05.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi creazione PMI giovani Azione 1.6.3 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 10.02.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi strutt. compl. turismo Azione 2.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 03.11.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi infrastr. commercio Azione 2.1.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 19.05.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi infr. priv. att. culturali Azione 2.2.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 13.03.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Azione Assistenza Tecnica DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 18.10.05 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi



H.3.2.3 Altri Fondi

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale di impiego	Sistema di remunerazione
Fondo erog. anticipaz. finanziarie Mis. 2 Asse 6 PRSE 2000	Delibera G.R. Toscana n. 1334 del 18.12.00	con rappresentanza	erogazioni completate - in attesa di restituzione fondi
Fondo assunz. partecip. ed obblig. conv. art. 5 L.R. 24/96	Legge Regionale 24/96	con rappresentanza	bando chiuso - partecipazione in essere
Fondo rotazione prestiti partecipativi L.R. 11/2000	Legge Regionale 11/2000	con rappresentanza	bando chiuso - prestito partecipativo in essere
Fondo Mobiliare chiuso Toscana Venture	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 1490/2004	con rappresentanza	chiuso - O.I.C.R. in essere
Fondo recup. crediti L.R. 24/96 e Fondo gest. stralcio art. 13 L.R. 41/94	Leggi Regionali 24/96 e 41/94	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo assunzione partecipazioni PMI d.d. 3155/06	Convenzioni con Regione Toscana del 10.06.98 e 18.12.00 - Decreto dirigenziale Fidi Toscana n. 3155 del 26.06.2006	con rappresentanza	bando chiuso - partecipazioni in essere
Fondo rotazione UE azione 2.4 ob.2	Convenzione con Regione Toscana del 12.07.97	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione
Fondo rotazione UE misure 4.1 e 4.2/B ob. 5b	Convenzione con Regione Toscana del 7.11.97	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione
Fondo rotazione UE azione 4.2 ob. 2	Convenzione con Regione Toscana del 12.07.97	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione
F.do prestiti partecipativi az. 1.3.2 DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 7.07.03	con rappresentanza	bando chiuso - prestiti partecipativi in essere
Fondo contributi imprese industriali Azione 1.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 27.06.05	con rappresentanza	Bando chiuso - rientri rate in corso
Fondo rotativo Impr. industriali Az. 1.4 A. 2 Por 2007/2013	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 3315 del 1.06.07 e Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo rotativo Cooperative Az. 1.4 A. 2 Por 2007/2013	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 3315 del 1.06.07 e Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo rotativo contributi Turismo Azione 1.4 A. 2 FAS	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 3315 del 1.06.07 e Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo rotativo contributi Comm. Azione 1.4 A. 2 FAS	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 3315 del 1.06.07 e Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana



Fondi di terzi **STATO PATRIMONIALE**

Voci dell'attivo		2013	2012
10	Cassa e disponibilità liquide		
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al fair value		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.087.171	3.595.031
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	225.599.064	248.755.196
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali		
110	Attività immateriali		
120	Attività fiscali		
	a) correnti		
	b) anticipate		
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	281.251	2.027.669
	TOTALE ATTIVO	228.967.485	254.377.896

Voci del passivo e del patrimonio netto		2013	2012
10	Debiti	568	56.626
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al fair value		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti		
	b) differite		
80	Passività associate a attività in via di dismissione		
90	Altre passività	228.966.917	254.321.271
100	Trattamento di fine rapporto del personale		
110	Fondi per rischi ed oneri		
	a) quiescenza ed obblighi simili		
	b) altri fondi		
120	Capitale		
130	Azioni proprie		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissioni		
160	Riserve		
170	Riserve da valutazione		
180	Utile d'esercizio (perdita di esercizio)		
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	228.967.485	254.377.896

Fondi di terzi

CONTO ECONOMICO

	Voci	2013	2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	486.596	888.164
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-486.596	-888.164
	MARGINE DI INTERESSE	-	-
30	Commissioni attive		
40	Commissioni passive		
	COMMISSIONI NETTE	-	-
50	Dividendi e proventi assimilati		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	-	-
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative		
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Altri proventi e oneri di gestione		
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-	-
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-	-
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE D'ESERCIZIO	-	-



PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

3.2 Rischi di mercato

3.3 Rischi operativi

3.4 Rischio di liquidità

3.5 Rischio tasso

SEZIONE 3

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Dal 1° gennaio 2008 la Società è sottoposta ad un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quella delle banche, ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 “Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell’Elenco speciale”, e della circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale”.

La Società si è quindi adeguata a quanto richiesto dalla normativa ponendo particolare attenzione agli aspetti di *governance*, al sistema dei controlli interni e alle linee guida sulla gestione dei rischi. In tale ambito il Consiglio di Amministrazione ha definito i ruoli e le responsabilità a livello di *Risk Governance* e di *Risk Policy* (Politiche generali di gestione dei rischi e processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale) e di gestione del processo ICAAP.

Nell’ambito delle attività programmate nel piano industriale, la Società nel Giugno 2013 ha istituito l’Ufficio di *Risk management* e *Compliance*, cui è assegnato il compito specifico di coordinare i controlli di secondo livello ed informare nel continuo l’Organo di supervisione strategica e l’esecutivo sui rischi rilevati.

I controlli di terzo livello sono affidati ad una società esterna (*Nexen Business Consultant*). È inoltre presente un Comitato per la Revisione Interna (che coincide con L’Organismo di Vigilanza ex 231/2001), che si occupa di monitorare la risoluzione delle criticità evidenziate dalla Funzione di *Audit*.

Il rischio della Società è limitato alle operazioni a valere sul Patrimonio e non si estende alle operazioni sui Fondi di Terzi in Amministrazione, per le quali risponde unicamente il Fondo nell’ambito delle proprie risorse; il concetto non muta per il fatto che su quattro di questi Fondi la Società compartecipi in varie percentuali, come indicato dettagliatamente in più parti della Nota Integrativa.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito può essere definito come il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, verso la quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Una fattispecie del rischio di credito è il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Quanto alle funzioni che Fidi Toscana si propone di esercitare, esse costituiscono un'evoluzione dell'operatività attuale a valere sul Patrimonio e sui Fondi di Terzi in Amministrazione. Il nuovo oggetto sociale indicato nello statuto in vigore recita all'art. 6 che la Società:

- ✓ ha per oggetto l'esercizio del credito, in particolare di firma e la raccolta del risparmio nelle forme e nei limiti indicati dai successivi titoli III e IV (dello statuto stesso);
- ✓ ha per oggetto la prestazione di consulenze e la gestione delle agevolazioni;
- ✓ può compiere ogni altra operazione necessaria al raggiungimento dell'oggetto sociale anche assumendo partecipazioni in società aventi un oggetto sociale analogo o affine al proprio ed in società di investimento a capitale variabile, in fondi comuni di investimento in valori mobiliari e immobiliari, di tipo aperto o chiuso, in società di gestione del risparmio, in società finanziarie.

Alla società sono precluse:

- ✓ la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto forma di depositi;
- ✓ le operazioni di credito effettuate nei confronti delle imprese in difficoltà;
- ✓ le operazioni di credito finalizzate al rientro dei crediti deteriorati;
- ✓ la possibilità di stabilire accordi che configurino ipotesi di controllo, anche di fatto, delle imprese beneficiarie dei suoi interventi;

- ✓ la gestione di patrimoni mobiliari per conto di terzi, con divieto di assumere mandati con o senza preventivo accordo.

Sul versante degli impieghi ciò significa che il credito di firma resta l'attività prevalente e viene esteso nei beneficiari e nelle operazioni. Il nuovo statuto prevede che Fidi Toscana S.p.A. concede garanzie a favore di:

- ✓ imprese;
- ✓ lavoratori autonomi;
- ✓ liberi professionisti che, se pur sprovvisti di garanzie, presentino valide prospettive di sviluppo.

La Società concede garanzie a favore di persone fisiche per favorire:

- ✓ l'acquisizione della prima casa;
- ✓ l'installazione di impianti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili;
- ✓ la formazione e la qualificazione professionale;
- ✓ la capitalizzazione di imprese costituite in società di cui le persone fisiche siano soci;
- ✓ il sostegno alla formazione a fronte di prestiti d'onore.

La Società concede le garanzie ai beneficiari sopra indicati a fronte di:

- ✓ operazioni di credito, di factoring e leasing concesse dalle banche o dagli intermediari finanziari;
- ✓ operazioni commerciali con controparti italiane o estere;
- ✓ operazioni con enti pubblici.

Per i nuovi interventi, inoltre, la Società continuerà ad acquisire – laddove possibile – le controgaranzie del Fondo Centrale ex legge 662/96 e del Fondo Europeo per gli Investimenti. Le garanzie a prima richiesta saranno concesse prevalentemente a fronte di valide controgaranzie, in modo da ridurre l'esborso sull'esposizione e i connessi problemi di liquidità.

Fidi Toscana si propone, altresì, di sviluppare l'attività di consulenza, non solo nei confronti degli enti pubblici e delle piccole e medie imprese ma anche nei confronti di tutte le imprese, senza limiti dimensionali. L'esperienza e la professionalità in questo campo sono ormai consolidate.

In particolare la Società si propone di prestare consulenze alle imprese:

- per la ricerca e l'organizzazione di forme di finanziamento funzionali ai loro progetti di ammodernamento, espansione, investimento, innovazione tecnologica, marketing, riconversione, ristrutturazione;
- in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e questioni connesse, nonché per la concentrazione e il rilevamento di altre imprese;
- per l'emissione o il collocamento o la sottoscrizione di strumenti finanziari, ivi compresa l'organizzazione e la costituzione di consorzi di garanzia e di collocamento;
- per l'ottenimento di agevolazioni, con l'esclusione delle agevolazioni gestite dalla Società stessa.

Infine, Fidi Toscana si propone di continuare ad operare nella gestione di agevolazioni di enti pubblici. La società, infatti, nel dicembre 2013 si è aggiudicata il bando di gara per la gestione dei prodotti di ingegneria finanziaria della Regione Toscana (in RTI con Artigiancredito Toscano, e Artigiancassa).

L'introduzione della vigilanza prudenziale equivalente ha già comportato vantaggi per le società iscritte all'albo ex articolo 107 del Testo Unico Bancario; in particolare, per la ponderazione ridotta ai fini dell'assorbimento di capitale, in quanto soggetti vigilati

La Società, all'inizio del 2014, ha rivisitato il proprio piano industriale in relazione al mutato contesto economico del mercato in cui opera.

2. Politiche di gestione del rischio

2.1 Aspetti organizzativi

I principali fattori del rischio di credito della Società consistono:

- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dei clienti affidati per cassa o per firma, in genere piccole e medie imprese dell'edilizia, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, nonché imprese dell'agricoltura, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura;

- nella natura della garanzia, che può essere:
 - o sulla perdita (sussidiaria), se escussa dalla banca dopo l'escussione dell'impresa e degli eventuali coobbligati;
 - o sull'esposizione (a prima richiesta), se escussa dalla banca al momento dell'inadempienza, restando a carico della Società - che nello specifico dà espresso mandato alla banca finanziatrice - l'escussione dell'impresa e degli eventuali coobbligati;
- nella percentuale di garanzia.

La Società non ha rischio di controparte, in quanto non ha in essere operazioni pronto contro termine, operazioni con regolamento a lungo termine, strumenti derivati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i regolamenti e le convenzioni vigenti per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito. Per le garanzie sono state introdotte delle modifiche per tenere conto delle attività avviate tramite l'emissione dei prestiti subordinati denominati "Misura Liquidità", "Misura Investimenti" e "Misura Investimenti imprenditoria femminile" e sono state introdotte altresì ulteriori modifiche per tenere conto delle politiche aziendali assunte in materia di prevenzione di conflitti di interesse tra attività e delle modifiche statutarie intercorse.

2.2.1 Portafoglio titoli

La gestione del rischio di credito sul portafoglio titoli prevede la distinzione tra detenuto fino a scadenza e disponibile per la vendita, anche sulla base delle esigenze di liquidazione delle perdite sulle garanzie, valutate prudenzialmente. La Società non detiene un portafoglio di negoziazione.

Nel corso del 2013 sono state apportate delle modifiche al regolamento che definisce i criteri di acquisto dei titoli basati sulla natura, sul rating dell'emittente e sulle percentuali massime detenibili per ogni emittente e per ogni tipologia di titolo. Contestualmente a tali modifiche regolamentari, è stata conferita al Direttore Generale

la delega ad effettuare operazioni di acquisto e di vendita di titoli al fine di migliorare l'efficienza del portafoglio e la sua redditività. La struttura organizzativa preposta è la unzione Finanza e Tesoreria.

La misurazione del rischio di credito ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standardizzato, ai sensi della vigilanza prudenziale. Il metodo prescelto prevede l'utilizzo di rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's.

La misurazione del rischio di credito sul portafoglio titoli, è stata effettuata per il primo semestre del 2013 tramite un programma in outsourcing con MPS Capital Services, che suddivide le consistenze dei titoli per attività economica, emittente, paese, rating, tipo di cedole; calcola il WARF, il VAR a 30 giorni con il 95% di confidenza, la cedola media, la duration media e la scadenza media. Dal secondo semestre, invece è stato sottoscritto un contratto con Bloomberg per l'adozione della loro piattaforma economica/finanziaria, che oltre ad offrire le informazioni fornite con il precedente programma, ha conferito all'ufficio Tesoreria e Finanza la possibilità di un monitoraggio giornaliero ed in tempo reale dei titoli detenuti ed uno strumento necessario a supporto dell'attività di negoziazione.

Il monitoraggio è assicurato dal rendiconto sulle movimentazioni del portafoglio e sulle consistenze del portafoglio che sono presentati trimestralmente al Consiglio di Amministrazione dal Direttore Generale.

2.2.2 Partecipazioni

L'Ufficio gestione e monitoraggio partecipazioni produce all'inizio di ogni esercizio il budget delle dismissioni programmate per l'anno di riferimento suddiviso in trimestri. Al termine di ciascun trimestre gli addetti incaricati predispongono un'informativa per il CdA rendendolo edotto in merito ai disinvestimenti effettuati nel periodo ed alla consistenza delle partecipazioni detenute, sia in termini di numero che in termini di impatto nell'attivo di bilancio e nel conto economico (plusvalenze e minusvalenze da cessione).

Entro il mese di ottobre e di luglio di ciascun esercizio l'Ufficio propone al servizio bilancio le valutazioni motivate di ciascuna partecipazione in portafoglio che,

se condivise, rappresenteranno i valori di carico iscritti nell'attivo della situazione semestrale e nel bilancio annuale.

2.2.3 Garanzie

La gestione del rischio di credito per le garanzie prevede la distinzione tra:

- sussidiarie, che sono concesse a valere sul Patrimonio;
- a prima richiesta, che sono concesse a valere sul Patrimonio, prevalentemente in presenza della controgaranzia di norma all'80% del Fondo Centrale ex Legge n. 662/96, oppure sui Fondi di Terzi in Amministrazione.

In ogni caso, la perdita a carico della Società non può essere superiore all'importo originario dell'operazione moltiplicato per le percentuali per le quali la garanzia è stata concessa.

Le strutture organizzative preposte sono l'Area Agevolazioni e Garanzie Pubbliche e l'Area Territorio e Garanzie Patrimonio.

La valutazione del rischio di credito sulle garanzie è effettuata anche:

- per le imprese individuali e le società di persone, tramite uno scoring, basato su indici patrimoniali e reddituali minimi, differenziati per attività economica;
- per le imprese costituite in società di capitali, tramite un rating basato sulla probabilità d'inadempienza, l'esposizione al momento dell'inadempienza e la perdita da inadempienza.

La misurazione del rischio di credito ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standard, ai sensi della vigilanza prudenziale. Il metodo prescelto prevede l'utilizzo di rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio e Vigilanza.

L'Ufficio di *risk management* monitora nel continuo il rischio di credito, informando la Direzione Generale con l'elaborazione di report mensili, e il Consigli di Amministrazione nell'ambito della relazione trimestrale sui rischi. Il monitoraggio avviene per mezzo dell'applicativo CRUSCOTTO FT, uno strumento di *business intelligence* sviluppato da *Galileo Network*, che rende consultabili il complesso dei dati gestiti ed elaborati dal programma di *frontend* (FSP), il giorno successivo alla loro lavorazione.

I dati di *stock* relativi ad ogni fine mese sono organizzati e storicizzati al fine di comprendere la rischiosità dell'intero comparto delle garanzie. Vengono elaborate almeno le seguenti informazioni, di volta in volta approfondite con specifiche analisi, a seconda dello stato di rischio rilevato.

1) Analisi dei volumi:

- a. Rilevazione dei volumi di impieghi ed esposizione al rischio (volume garantito al netto delle controgaranzie del FCG), suddivisi per fondo (patrimonio, prestiti subordinati, fondi di terzi) relativi all'ultimo trimestre analizzato;
- b. Analisi trend relativi agli ultimi 18 mesi;
- c. Analisi delle variazioni (trimestre, semestre, anno);
- d. Raffronto con i benchmark (B.I.P., Banca d'Italia).

2) Analisi delle sofferenze e del deteriorato:

- a. Rilevazione del volume delle sofferenze e del deteriorato (comprese le sofferenze di cassa al netto delle controgaranzie FGC), suddivise per fondo;
- b. Rilevazione del rapporto tra sofferenze (deteriorato) e livello di esposizione al rischio, suddiviso per fondo;
- c. Analisi del trend relativo agli ultimi 18 mesi del rapporto sofferenze (deteriorato) ed esposizione al rischio, suddiviso per fondo;
- d. Raffronto con i benchmark (B.I.P., Banca d'Italia);
- e. Riepilogo delle caratteristiche relative alle principali posizioni a sofferenze.

Il monitoraggio individuale è assicurato in occasione dei rinnovi per le garanzie su operazioni di credito a breve termine; in occasione dei riesami (per modifiche nell'importo, durata, forma tecnica, risorse o scadenza dei termini di validità di delibera) per le garanzie su operazioni di credito a medio e lungo termine. La struttura organizzativa preposta è il Servizio Garanzie.

Il monitoraggio globale è assicurato:

- ogni semestre per le consistenze (suddivise per risorse, attività economica, forma tecnica e qualità del debitore);
- ogni trimestre per i flussi (suddivisi per risorse, attività economica, forma tecnica e tipologia di investimenti, aree geografiche, gruppi bancari, organi deliberanti);
- ogni mese per i crediti deteriorati.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione monitoraggio andamentale e Contenzioso e il Servizio Garanzie.

Infine, il regolamento per le commissioni dovute dalle imprese per la concessione delle garanzie prevede che la commissione sia pari ad una percentuale dell'importo dell'operazione di credito e sia composta da una parte variabile, a copertura delle spese di gestione, e da una parte fissa, a copertura della perdita attesa. All'inizio del 2014 la società ha deliberato un modello per la rimodulazione dei prezzi secondo un approccio *risk based*.

2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Le garanzie primarie che assistono le operazioni di credito sono valutate all'interno dell'istruttoria. Si tratta in genere di fidejussioni o ipoteche ritenute insufficienti dalla banca, che per questo motivo ricorre all'intervento della Società. Per convenzione la banca è delegata da Fidi Toscana ad assicurarsi dell'esistenza dei requisiti generali e specifici richiesti dalla normativa. La struttura organizzativa preposta l'ufficio gestione garanzie.

Per mitigare il proprio rischio la Società ricorre alla controgaranzia del Fondo Europeo per gli Investimenti e del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96. Per valutare il primo la Società tiene conto del rating; per valutare il secondo la Società procede ad ogni esercizio ad un esame del bilancio.

2.4 *Attività finanziarie deteriorate*

2.4.1 *Portafoglio titoli*

Per i titoli in portafoglio esistono due sole posizioni a sofferenza, per le quali sono state intraprese le opportune operazioni di tutela del credito tramite delle banche che hanno in custodia i medesimi titoli. La struttura organizzativa preposta è il Servizio Bilancio e Vigilanza.

2.4.2 *Garanzie*

Per le garanzie, le procedure sono contenute nel regolamento del contenzioso, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14/4/2011.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono:

- “attività deteriorate”, suddivise tra “sofferenze”, “attività incagliate”, “attività ristrutturate”, “attività scadute”. La loro definizione è conforme a quella indicata nelle Istruzioni di vigilanza (Circolari Banca d'Italia 216/96 e 217/96) per gli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario;
- “attività in bonis”, suddivise tra “attività non in regolare ammortamento”, “attività in osservazione”, “attività in regolare ammortamento”.

La posizione viene classificata in uno degli stati precedenti in seguito alla comunicazione della banca o in seguito al controllo mensile della centrale dei rischi effettuato dalla Società. Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, sono formalizzati attraverso una procedura informatica. Ogni passaggio da uno stato a un altro di maggiore rischio viene comunicato alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione. L'evoluzione delle operazioni è verificata con la banca a cadenza semestrale. La struttura organizzativa preposta è la Funzione Affari Legali.

La misurazione del rischio di credito ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standard, ai sensi della vigilanza prudenziale. Il metodo prescelto prevede l'utilizzo di rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's.

Misurazione delle rettifiche di valore analitiche e/o di portafoglio

Le garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute e in bonis sono state censite secondo i criteri definiti dalla normativa sulla vigilanza prudenziale. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate e scadute.

I parametri di individuazione delle garanzie deteriorate sono i seguenti:

- in sofferenza, quelle nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- incagliate, quelle nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- ristrutturare, quelle nei confronti di soggetti ai quali, a causa del deterioramento delle loro condizioni economico-finanziarie, si consentono modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a una perdita;
- scadute, quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni.

Le garanzie in bonis corrispondono alla somma delle garanzie non in regolare ammortamento, in osservazione e in regolare ammortamento. Prudenzialmente si sono distinte tre categorie rispetto all'unica prescritta dalla normativa di vigilanza.

Le garanzie non in regolare ammortamento sono quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da non oltre 90 giorni.

Le garanzie in osservazione sono quelle nei confronti di soggetti a carico dei quali sono emerse informazioni negative, pur restando le operazioni garantite in regolare ammortamento.

Le garanzie in regolare ammortamento sono tutte quelle non ricomprese nelle categorie precedenti.

L'esposizione è definita come il capitale residuo garantito (per le garanzie deteriorate si aggiungono le rate scadute).

La perdita da inadempienza è stata calcolata sulla base dei dati distinti per forme tecniche e attività economiche, derivanti dall'universo dei flussi delle operazioni garantite deliberate dalla Società negli anni 1998 - 2005. I periodi di cui sopra sono stati selezionati perché presentavano caratteristiche omogenee, per quanto riguarda la natura della garanzia prestata, le forme tecniche delle operazioni, le modalità di liquidazione della perdita e l'operatività delle banche convenzionate. Gli stessi periodi corrispondevano inoltre a due interi cicli congiunturali dell'economia toscana e italiana (1998 – 2002 e 2003 – 2005) e quindi consentivano di esaminare garanzie e liquidazioni effettuate sia nella fase ascendente che nella fase discendente dell'andamento economico. Comprendevano altresì quattro anni consecutivi (2002 – 2005) nei quali il prodotto interno lordo era rimasto stabile e quindi potevano essere considerati prudenziali, includendo il più lungo periodo di stasi degli ultimi trent'anni, antecedente la recessione del 2008 - 2009.

La nuova analisi delle componenti del rischio di credito nel periodo 2006-2009 si è proposta di aggiornare tale indagine, con l'intento di superare talune semplificazioni a suo tempo adottate e di prendere in considerazione un arco temporale più recente e inclusivo dell'ultima recessione.

In tal senso l'universo è stato individuato con l'insieme delle operazioni garantite da Fidi Toscana in favore delle piccole e medie imprese, che sono state perfezionate nel periodo 1/1/2006 – 31/12/2009 dopo essere state deliberate da Fidi Toscana nello stesso periodo, censite nello stato e nell'esposizione al 31/12/2010.

Il periodo 1/1/2006 – 31/12/2009 corrisponde all'ultimo ciclo congiunturale, iniziato con la ripresa del 2006 sino alla recessione del 2009. La scelta di un ciclo completo è volta ad azzerare gli effetti positivi o negativi sulle componenti del rischio di credito della fase ascendente o discendente della congiuntura. La scelta è prudentiale perché fa riferimento alla più grave recessione degli ultimi ottant'anni.

Le rettifiche di valore, ancorché calcolate con un metodo forfetario basato su un criterio statistico, vengono indicate come rettifiche di valore specifiche così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza relative alle Istruzioni per la compilazione dei bilanci degli intermediari finanziari, delle SGR e delle SIM.

Gli accantonamenti da effettuare (o in eccesso) sono definiti come la differenza tra le rettifiche di valore e gli accantonamenti effettuati al 31 dicembre dell'anno precedente per le garanzie deteriorate e non in regolare ammortamento.

Le politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale discendono dalle seguenti linee guida:

- verifica con la banca dello stato delle azioni di recupero coattivo del credito;
- determinazione di una perdita certa e definita secondo i criteri della convenzione in essere con la banca, in base alle garanzie primarie che assistono le operazioni;
- pagamento secondo i criteri della convenzione in essere con la banca, al termine delle azioni di recupero coattivo (garanzie sussidiarie);
- pagamento a stralcio prima del termine delle azioni di recupero coattivo, in base ad accordi specifici con la banca, che tengono conto del tipo di procedura concorsuale o di azione esecutiva e dei relativi tempi di recupero (garanzie sussidiarie);
- pagamento al momento dell'inadempienza (garanzie a prima richiesta).

Il pagamento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dal Direttore Generale o dal Vice Direttore Generale (dal 1/2/2013 solo con poteri di sostituzione del Direttore Generale) sulla base delle rispettive competenze.

Nell'arco dell'esercizio si è proceduto a liquidare verso il sistema bancario perdite complessive per 20,34 milioni di euro (relative a n. 252 posizioni) a fronte di 12,33 (relative a n.146 posizioni) al 31/12/2012. Di queste 6,70 milioni di euro sono relativi a n.117 posizioni a valere sul patrimonio sociale – 10,43 milioni di euro relativi a n. 89 posizioni a valere sulle Misure “Emergenza Economia” – e 3,21 milioni di euro relativi a n. 46 posizioni a valere su fondi terzi in amministrazione. Si evidenzia che le garanzie a prima richiesta hanno inciso sul totale delle perdite liquidate per il 94,00% contro il 90,19% al 31/12/2012.

La struttura organizzativa preposta è la Funzione Affari Legali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.526				86.359.171	86.395.697
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					79.363.266	79.363.266
5. Crediti verso banche					55.430.070	55.430.070
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	12.779.019				1.941.458	14.720.477
8. Derivati di copertura						
Totale 2013	12.815.545				223.093.965	235.909.510
Totale 2012	6.350.991				218.525.532	224.876.523

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	29.537.227	16.706.562		12.830.665
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	79.608.231	21.007.161		58.601.070
- Incagli	20.580.874	3.460.396		17.120.478
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	44.336.118	2.711.167		41.624.951
Totale A	174.062.450	43.885.287	0	130.177.163
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute deteriorate				
- Altre esposizioni				
- cassa ¹	120.496.265			120.496.265
- fuori bilancio	1.114.293.167		3.766.236	1.110.526.931
Totale B	1.234.789.432		3.766.236	1.231.023.196
Totale (A + B)	1.408.851.883	43.885.287	3.766.236	1.361.200.359

¹ Nel totale delle esposizioni in bonis fuori bilancio sono presenti rapporti con operazioni nella fascia scaduto " zero - 90 giorni" per un importo complessivo di Euro 2.342.676

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0		0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute deteriorate				
- Altre esposizioni				
- cassa	99.469.078			99.469.078
- fuori bilancio				
Totale B	99.469.078			99.469.078
Totale (A + B)	99.469.078	0		99.469.078

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	122.177.512	30.874.817	7.521.747	1.015.008			74.320.426	235.909.510
B. Derivati								
C. Garanzie rilasciate							1.089.729.057	1.089.729.057
D. Impegni a erogare fondi							169.089.333	169.089.333
E. Altre								
Totale	122.177.512	30.874.817	7.521.747	1.015.008			1.333.138.816	1.494.727.899

Con riferimento alla Tabella sopra esposta, si fa presente che Fidi Toscana, ai fini della determinazione del rischio di credito, utilizza il Metodo Standardizzato e che, pertanto, associa a tutte le esposizioni dell'attivo in bilancio e fuori bilancio una specifica ponderazione determinata in funzione della tipologia della controparte e del rating attribuito dalle Agenzie esterne di valutazione del merito creditizio.

Rinviando per i dettagli sulle procedure utilizzate nel Metodo standardizzato sopra menzionato all'Informativa al pubblico, ai fini della comprensione della Tabella occorre tuttavia specificare che i rating esterni sono applicati soltanto a talune classi di portafoglio (Amministrazioni centrali e banche centrali, Intermediari vigilati, Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico). Le residue esposizioni creditizie sono conseguentemente ponderate senza l'utilizzo di alcun rating, interno od esterno, seguendo i criteri previsti dalla normativa di Banca d'Italia sulla vigilanza prudenziale.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di Attività Economica	Esp. Nominale per Cassa	Esp. Nominale Fuori Bilancio	Esp. Nominale complessiva
430 IMPRESE PRODUTTIVE	30.025.729	886.342.419	916.368.148
450 ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	-	789.187	789.187
472 IMPRESE A PARTECIPAZIONE REGIONALE O LOCALE	508.367	6.000	514.367
480 UNITA'/SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	-	1.813.521	1.813.521
481 UNITA'/SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	7.306	1.816.749	1.824.055
482 SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	55.510	13.252.696	13.308.206
490 UNITA'/SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	-	1.686.666	1.686.666
491 UNITA'/SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	11.045	2.182.403	2.193.448
492 SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	371.676	185.008.530	185.380.206
501 IST/ENTI ASS,BENEF,ISTR,CULT,SIND,POLIT,SPORT,RICR	-	340.985	340.985
600 FAMIGLIE CONSUMATRICI	-	4.417.112	4.417.112
614 ARTIGIANI	87.329	19.006.564	19.093.893
615 ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	405.077	142.155.556	142.560.633
TOTALI	31.472.039	1.258.818.388	1.290.290.427

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

area geografica	importo
CENTRO (Toscana)	1.290.290.427
Totale	1.290.290.427

L'operatività è esercitata a favore di imprese operanti in toscana o regioni limitrofe e pertanto non si ritiene rilevante la compilazione della presente tabella

La misurazione del rischio di concentrazione per controparti singole e connesse, attività economiche e aree geografiche è effettuata ogni anno, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando il modello semplificato proposto dall'Autorità di vigilanza.

La misurazione del rischio di concentrazione sulle garanzie è effettuato ogni anno, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando:

- per le controparti singole e connesse, l'esposizione media e lo scostamento quadratico medio delle varie esposizioni rispetto alla media, relativizzato sulla media aritmetica stessa, detto in statistica "sigma", i cui valori estremi sono zero (minima concentrazione del rischio) e cento (massima concentrazione del rischio);
- per le forme tecniche, la media ponderata delle consistenze moltiplicate per i coefficienti di rischio corrispondenti alla perdita attesa, calcolata sulla base dei dati storici della Società relativi alla somma dell'universo dei flussi delle operazioni garantite negli anni 2006 – 2009;
- per le attività economiche, la correlazione tra il portafoglio delle garanzie e la struttura del valore aggiunto regionale, al netto dell'intermediazione finanziaria, suddivisi tra agricoltura, costruzioni, industria, commercio e turismo, servizi.

Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio e Vigilanza e la Funzione Controllo Rischi e Compliance; a quest'ultima sono stati attribuiti i compiti di presidio del rischio di conformità alle norme relativo alla nostra Società. I controlli effettuati dalla funzione vengono estesi agli uffici territoriali che assumono la veste di "succursali" ai sensi della normativa di Vigilanza vigente.

3.3 *Grandi rischi*

L'esistenza di grandi rischi è calcolata ogni trimestre, secondo le disposizioni delle autorità di vigilanza. Al 31/12/2013 la Società non ha grandi rischi.

4 ***Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito***

La funzione di *risk management* monitora nel continuo il rischio di credito per mezzo dell'applicativo CRUSCOTTO FT, come già descritto nella sezione (2.2.3) e ne informa trimestralmente il Consiglio di Amministrazione. Le rilevazioni condotte tengono conto del livello di esposizione della società al netto delle controgaranzie ricevute dal FCG, a cui è applicato prudenzialmente un fattore di ponderazione. Inoltre,

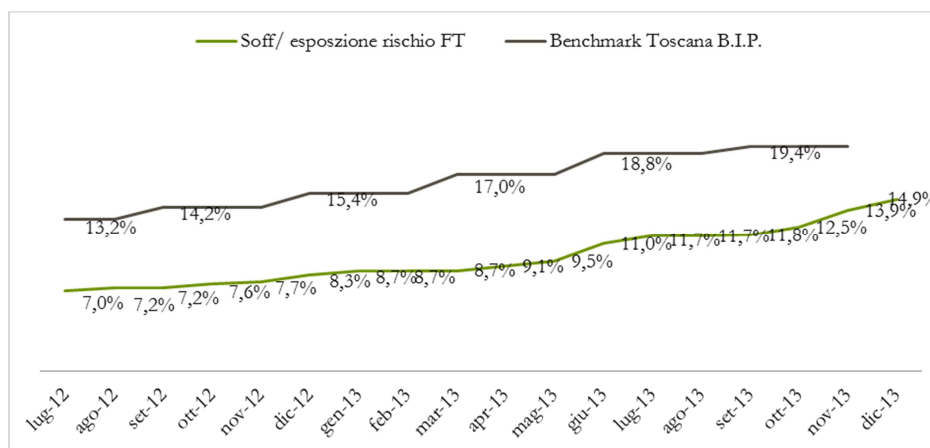
nel computo delle sofferenze il *risk management* tiene conto anche delle sofferenze già pagate, per le quali la società stia ancora effettuando attività di recupero. Ne risulta che le esposizioni rilevate dalla funzione di *risk management* risultano di fatto leggermente superiori ai valori contabili riportati in bilancio, partendo dai medesimi volumi di impieghi. Con specifico riferimento alle garanzie a valere sul patrimonio tali differenze sono riportate in figura 1.

Figura 1: Esposizione al rischio nel comparto garanzie a valere su patrimonio, dati in mln di euro. L'ultima riga riporta la differenza percentuale tra rilevazioni contabili e rilevazioni della funzione di controllo del rischio. La differenza più consistente si riscontra nel caso delle sofferenze in ragione del fatto che, oltre all'applicazione del fattore di sconto prudenziale sulle controgaranzie FGC, sono incluse le sofferenze di cassa.

	Totale	di cui	
		Sofferenze	Incagli
Rilevazioni Contabili	339,89	46,35	13,56
Rilevazioni Prudenziali <i>risk management</i>	351,77	52,53	14,15
Differenze	3,50%	13,34%	4,32%

Chiarito il fattore di origine delle differenza tra le rilevazioni, preme specificare che la funzione ha monitorato l'evoluzione dell'indice sofferenze/esposizione al rischio, nel corso degli ultimi 18 mesi, comparandone le risultanze con i benchmark di sistema (Fonte B.I.P. Banca d'Italia). I trend sono esposti in figura 2.

Figura 2: i benchmark sono calcolati sulla base delle tabelle Banca d'Italia B.I.P. "TDB30211 - Sofferenze - distribuzione per localizzazione della clientela (province) e comparti di attività economica della clientela" e "TDC30021 - finanziamenti per cassa - distribuzione per localizzazione (province) e comparti di attività economica della clientela". Per rendere il dato maggiormente omogeneo con la clientela dell'Istituto sono stati selezionati esclusivamente i clienti afferenti a "clientela impresa", selezionando gli aggregati del "Totale ATECO al netto della sezione U" società non finanziarie e famiglie produttrici. Le rilevazioni della vigilanza hanno carattere trimestrale.



La ragione di un così veloce incremento dell'indice è duplice. In questo senso rileva l'aumento delle sofferenze, cresciute nel corso del 2013 da 30 mln a circa 52 mln (dato totale ricomprendente le sofferenze già liquidate). Le variazioni relative all'esercizio sono riportate in figura 3.

Figura 3: suddivisione in classi di sofferenza per il patrimonio e raffronto con i dati relativi all'esercizio precedente.

Sofferenze Patrimonio	Dicembre-12	Dicembre -13
<i>Crediti di firma in sofferenza "a prima richiesta"</i>	€ 855.466	€ 1.575.258
<i>Crediti di firma in sofferenza "sussidiarie"</i>	€ 26.352.423	€ 45.538.020
<i>soff. Di cassa "a prima richiesta"</i>	€ 2.758.040	€ 5.420.674
<i>soff. Di cassa "sussidiarie"</i>	€ 35.746	€ 333.034
TOTALE SOFFERENZE PATRIMONIO	€ 30.001.675	€ 52.866.986

Inoltre, il citato incremento è dovuto ad una diminuzione della grandezza a denominatore, ovvero l'esposizione al rischio, che ha subito le variazioni descritte in figura 4. In ogni caso, i cali registrati sull'istituto sono inferiori rispetto alla riduzione dei finanziamenti per cassa erogati in Toscana (fonte: Banca d'Italia B.I.P tabella TDC 30021).

Figura 4: Variazione dei volumi e dell'esposizione al rischio rilevata nel corso del 2013

	Da inizio anno	Da 30/06	Da 30/09
<i>Volumi Patrimonio</i>	-11,66%	-4,32%	-2,96%
<i>Esposizione al rischio Patrimonio</i>	-2,39%	-4,77%	-3,94%

In ogni caso, nonostante il sensibile incremento, ascrivibile perlopiù allo sfavorevole contesto esterno, l'andamento dell'indice risulta inferiore rispetto ai *benchmark* (si veda la figura 2).

Il principale rischio da fronteggiare per la società è dunque costituito dall'incremento delle sofferenze. In questo ambito, tuttavia, sono ridotte le possibilità di programmare attività incisive, finalizzate ad una gestione pro-attiva delle posizioni garantite. Infatti, la gestione del cliente rimane in carico alla banca finanziatrice e la società, può operare solo in via indiretta. In questo senso, è stata potenziata l'unità organizzativa che si occupa di intrattenere i rapporti con le Banche (funzione post-delibera), nella ricerca di utilizzare tutte le possibili leve che consentono un efficace monitoraggio ed un efficiente gestione dei rapporti con i clienti. Le attività della funzione post delibera saranno dunque regolamentate nel corso dell'anno.

Pertanto la società si concentra sulle attività *ex-ante* (fase di selezione della cliente) ed *ex post* (fase del recupero). Per ciò che concerne le seconde, una volta maturata la sofferenza la Società attiva le controgaranzie concesse dal Fondo Centrale. In questo ambito, nonostante i tempi lunghi con cui il Fondo Centrale di Garanzia opera i pagamenti, Fidi Toscana ha effettuato recuperi per oltre 3 milioni nel corso dell'ultimo trimestre 2013.

La società si è inoltre attivata per affinare le tecniche di screening della clientela. In tal senso si è ritenuto che la rimodulazione dei prezzi, con un approccio *risk based* (le metodologie di *pricing* sono state approvate dal Consiglio il 26/2/2014) possa consentire un ulteriore strumento di selezione della clientela, favorendo l'ingresso in portafoglio di soggetti con più elevato *standing*, attraverso il meccanismo dei prezzi.

Tale processo sarà completato con la terza *release* del rating (rating evoluto) che sarà completata nel corso del 2014.

Rimane da completare, in linea con la programmazione, la regolamentazione interna sul Credito. Dopo la delibera di un nuovo regolamento (Consiglio di Amministrazione del 24/3/2014), la società dovrà dotarsi delle relative disposizioni attuative.

3.2 RISCHI DI MERCATO

1 *Aspetti generali*

I rischi di mercato hanno la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato. La normativa identifica e disciplina il trattamento dei seguenti rischi:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza:
 - rischio di posizione: esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente;
 - rischio di regolamento: esprime il rischio del mancato regolamento per le transazioni in titoli di debito e di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolate dopo la loro data di scadenza;
 - rischio di concentrazione: è connesso all'osservanza di un limite quantitativo inderogabile rapportato al Patrimonio di vigilanza per le posizioni di rischio nei confronti dei clienti;
- con riferimento all'intero bilancio:
 - rischio di cambio: rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione.
 - rischio di posizione in merci: rappresenta il rischio di subire perdite per avverse variazioni dei corsi delle merci.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

La Società non detiene né sul Patrimonio né sui Fondi di Terzi in Amministrazione un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ma solo attività finanziarie detenute fino alla scadenza o disponibili per la vendita o crediti verso banche nella forma di depositi ripartite tenendo conto di diverse esigenze di liquidità. Pertanto non presenta poste di bilancio esposte ai rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione.

La Società non detiene posizioni in divisa estera o posizioni su merci. Pertanto non è esposta al rischio di cambio e al rischio di posizione su merci.

Ne consegue che la Società non presenta rischi di mercato.

3.3 RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi esprimono il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane o sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

In tale ambito sono strutturati i seguenti controlli;

Controlli di Linea

L'Ufficio Qualità e Reclami provvede a:

- ✓ l'attuazione di controlli periodici (controlli di primo livello) volti a garantire l'efficacia e l'efficienza dei sistemi informativi;
- ✓ la coerenza dei modelli organizzativi, della struttura, dei metodi e dei processi di lavoro, all'evoluzione delle esigenze del mercato e dell'operatività, in linea con la politica e la strategia della Società.

Controlli di secondo livello

Nell'ambito della funzione trimestrale sui rischi la funzione di *risk management* effettua:

- ✓ Rendicontazione dei controlli svolti sul comparto antiriciclaggio, con evidenza delle criticità individuate, della programmazione dell'attività a mitigazione del rischio, e la determinazione di tempi e responsabili degli adempimenti;
- ✓ Rendicontazione dei controlli svolti sugli altri ambiti di operatività in ambito *compliance* e controllo rischi, con evidenza delle criticità individuate, della programmazione dell'attività a mitigazione del rischio, e la determinazione di tempi e responsabili degli adempimenti;

In particolare l'Ufficio monitora la conformità con la normativa e l'idoneità e l'efficacia dei regolamenti e delle prassi operative nelle aree di attività soggette al controllo periodico, come previsto dal Piano interno dei controlli.

L'Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/01 è invece responsabile di:

- ✓ vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello 231, curandone l'aggiornamento;
- ✓ pianificare le attività di verifica e di controllo all'interno della struttura aziendale;
- ✓ svolgere attività di monitoraggio e verifica delle procedure e dei processi aziendali.

Controlli di terzo livello

I controlli di terzo livello sono operati dalla funzione esternalizzata di Audit e hanno ad oggetto l'intero processo di gestione del credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

3.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Nell'ambito della relazione trimestrale sui rischi, l'Ufficio di *Risk management* ha informato il Consiglio di Amministrazione in merito a come il Rischio Operativo rappresenti, insieme al rischio di credito, uno tra i principali elementi di attenzione.

In particolare risulta necessario definire un Regolamento interno generale che fissi le principali attribuzioni e responsabilità dei differenti comparti aziendali. Le attività avviate nel settembre 2013 si sono temporaneamente arrestate in attesa dell'approvazione del nuovo organigramma, contenuto nell'aggiornamento del Piano Industriale approvato dal Consiglio il 30 gennaio 2013. Compatibilmente con le altre

scadenze previste dalla pianificazione operativa dei cantieri sul piano industriale, il nuovo Regolamento generale interno sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio non oltre la fine del semestre.

Permane la necessità di programmare controlli incisivi da parte dell'Ufficio di *Risk Management* su Trasparenza e sulla gestione dell'archivio delle Convenzioni. Tali attività sono previste nel piano dei controlli 2014.

Infine, rimane prioritario rivedere il sistema di controllo di gestione, al fine di rilevare con maggiore tempestività ed efficacia gli eventuali scostamenti dalla programmazione del piano operativo, analizzarne le cause e correggere l'operatività dell'istituto.

Risulta necessario completare la revisione della Regolamentazione del credito. Il Consiglio ha deliberato un nuovo regolamento sul processo del credito il 24 Marzo 2014. Le relative disposizioni attuative saranno definite entro la fine dell'anno secondo una specifica programmazione.

La Società nel corso degli ultimi 12 mesi si è dotata di un Testo Unico Antiriciclaggio (CdA del 12 Febbraio 2014), in grado di garantire la conformità, con particolare riferimento all'adeguata verifica, e alla tenuta dell'Archivio Unico Informatico.

Inoltre, al fine di adottare un *pricing risk based*, che possa operare anche come efficace strumento di selezione della clientela, la società si è dotata di un nuovo modello per il calcolo delle commissioni sulle garanzie a valere su patrimonio, rispondendo anche ai suggerimenti promossi in più occasioni dall'audit e a quanto previsto nel piano industriale.

La società ha anche pianificato l'adozione di un *Risk Appetite Framework*, al fine di monitorare nel continuo il rispetto degli obiettivi di rischio.

Infine, rimane prioritario strutturare un sistema di controllo di gestione che permetta di rilevare gli eventuali scostamenti dalla programmazione del piano operativo, analizzarne le cause e correggere l'operatività dell'istituto.

3.1.1 Esternalizzazione di funzioni

Gli incarichi conferiti a soggetti esterni per la Revisione Interna e i servizi distributivi, informatici e di valutazione dei titoli:

- sono formalizzati con un contratto scritto, in grado di definirne l'oggetto, i limiti e le linee guida, approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle adunanze del 9.6.2004, del 29.3.2007 e del 30.7.2008;
- sono comunicati alla Banca d'Italia nel caso si deleghino funzioni di controllo;
- sono coerenti con le strategie aziendali e i profili di rischio prescelti nel caso si deleghino funzioni di distribuzione dei servizi e sono privi di clausole d'esclusiva nel caso si deleghino a mediatori creditizi abilitati;

La struttura organizzativa preposta è l'Alta Direzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

5.1 Margine di Intermediazione - Metodo base

Margine di intermediazione anno 31.12.2011	13.795.117
Margine di intermediazione anno 31.12.2012	15.520.897
Margine di intermediazione anno 31.12.2013	15.159.312
Media ultimo triennio	14.825.109
Requisito patrimoniale (15% su media triennale)	2.223.766
Requisito patrimoniale maggiorato **	4.447.533

* Pari al 15% sulla media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio

** Maggiorazione prevista da Banca d'Italia

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di Liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. In pratica, il saldo dei flussi monetari risulta essere inferiore al previsto e si rende necessario reperire mezzi finanziari per far fronte alle richieste della gestione, con

potenziale aggravio degli oneri di provvista e creazione dei presupposti per un rischio di insolvenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la policy sulla gestione del portafoglio titoli e una policy sulla gestione della liquidità. In particolare, il primo documento fissa una serie di limiti, volti a diversificare il rischio emittente, anche attraverso la definizione di soglie massime di concentrazione. Il secondo documento, invece, definisce un limite massimo rapportato al Patrimonio di Vigilanza per deposito presso ogni singolo Istituto Bancario (10% per società quotate, 5% per banche).

In tale ambito l'Ufficio Tesoreria e Finanza, istituito nel giugno 2013, come previsto dal Piano Strategico, monitora nel continuo il rispetto di tali limiti, informando il Consiglio con una reportistica trimestrale.

Nell'ambito della citata reportistica, inoltre, l'Ufficio presenta il dato relativo alla composizione del portafoglio per ciascuna Tipologia Emittente (Governativo, bancario o Corporate). In questo ambito vengono fornite anche le informazioni relative a emittente, tipologia portafoglio IAS, scadenza del titolo e cedola. Con riferimento all'intero portafoglio, invece, viene dato conto della tipologia di tasso, del paese emittente, del *rating* emittente, del V.A.R., della *modify duration* e del rendimento a scadenza.

L'Ufficio Tesoreria e Finanza monitora anche la liquidità, attraverso la gestione delle scadenze dei time deposit. Inoltre, con un approccio basato sulla *maturity ladder* vengono controllate anche i livelli dei flussi di cassa.

Nell'ambito della relazione trimestrale sulla gestione del Portafoglio Titoli al 31 Dicembre 2013, l'Ufficio Finanza e Tesoreria ha informato il Consiglio sull'attività svolta e sui rischi connessi. Dalle rilevazioni effettuate emerge la situazione descritta nella figura 12

Figura 12 monitoraggio del rischio operato dalla Funzione finanza e tesoreria

Descrizione	Valore
Valore nominale titoli	162.901.150,68 euro
Liquidità c/c	41.096.305,64 euro
Liquidità (time deposit)	13.500.000 euro
V.a.R. Portafoglio (15 gg intervallo di confidenza 95%) (1)	-2.426.742,75 euro
Cedola media	4,055%
Scadenza media	6,00 anni
Rendimento a scadenza	3,12%
Modified duration	4,19
Rating composito (2)	BBB+

(1) Nel calcolo del V.a.R. non sono considerate i seguenti titoli: ROYAL TUSCANY 3,35% 23/12/13, OBBLIG. LA QUERCE TV 31/12/13, FINANZIARIA SENESE TV 31/12/20.

(2) Rating composito dei rating Moody's, S&P, Fitch e DBRS.

Il V.A.R. di portafoglio è stato calcolato tramite il provider Bloomberg.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (in euro)

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorno a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di debito					1.104.993	1.000.236	3.071.271	36.899.704	48.586.187	71.894.898	
A.2 Altri titoli di debito										1.854.568	
A.3 Finanziamenti								1.941.457			
A.4 Altre attività	40.926.504			2.000.000	2.000.000	7.500.000	2.000.000				
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
Banche	7										
Enti finanziari											
Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività										102.598.566	
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Deriv. finanz. con scambio di capitale											
C.2 Deriv. finanz. senza scambio di capitale											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					6.613.178	14.548.992	5.290.542				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					3.664.050	8.060.910	2.931.240				

3.5 RISCHIO DI TASSO

Il Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione a quelle allocate nel portafoglio di proprietà.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Il rischio di tasso si origina in relazione a problematiche di *mismatching* tra la struttura finanziaria delle attività e delle passività: in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico del capitale.

Il rischio di tasso è fondamentalmente un rischio di natura sistemica legato alla possibile variazione della struttura a termine dei tassi di interesse. Variabili macroeconomiche in grado di determinare fluttuazioni nei tassi dovrebbero essere opportunamente valutate al fine di comprenderne gli effetti sul valore economico del capitale. Tali analisi dovrebbero tenere conto sia di fluttuazioni contenute sia di shock della curva dei tassi (stress test).

Per la misurazione di tale rischio si è adottata la metodologia semplificata proposta da Banca d'Italia per la determinazione dell'esposizione al rischio tasso (EC, "Economic Capital").

La suddetta metodologia prevede il seguente algoritmo:

$$EC = \sum_{T=1}^n (A_T - P_T) * MD_T^{ST} * \Delta i$$

dove la *duration* modificata standard (MDST) approssima la sensibilità del valore economico di una posizione ricadente in una fascia rispetto alle variazioni dei tassi di interesse di fascia.

Gli stress test vengono eseguiti mediante uno shift parallelo della curva dei tassi di mercato: la nuova curva dei tassi di interesse futuri ottenuta dall'applicazione dei modelli permette, tramite l'utilizzo di un opportuno indicatore di sensibilità che esprime la relazione tra i tassi e il valore di mercato delle attività/passività, di ottenere la valutazione di queste ultime in uno scenario "stressato". A conclusione di tale analisi, viene stimato l'impatto dell'assorbimento di capitale sul patrimonio di vigilanza

L'indice di rischio (rapporto tra l'importo ottenuto ed il Patrimonio di Vigilanza) è al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.



PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Società è rappresentato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili, della riserva da valutazione dei titoli di capitale e di debito e dell'utile di esercizio (Tabella 4.1.2).

Il Patrimonio della Società costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con le molteplici attività svolte dalla Società e la consistenza del medesimo ne garantisce la stabilità oltre a consentire adeguati margini di manovra operativa; il tutto a beneficio dell'intero sistema finanziario.

Il Patrimonio della Società costituisce altresì l'aggregato patrimoniale più rilevante ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza (§ 4.2 a seguire) e rappresenta, pertanto, la risorsa finanziaria principale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Società ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti degli stakeholders e di tutto il sistema nella sua complessità.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2013	2012
1. Capitale sociale	160.163.224	156.458.366
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	839.327	839.327
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre:		
d1) Facoltativa	7.570.691	5.587.198
d2) Fondo Idea e rilancio di impresa	3.000.000	3.000.000
d3) Compartecipazioni a Fondi di Terzi	4.501.240	8.838.855
- altre	-83.596	82.357
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
a) titoli di debito	-640.286	-381.954
b) titoli di capitale e O.I.C.R.	-323.583	-182.585
6. Risultato di esercizio	-6.062.765	-2.354.122
Totale	168.964.253	171.887.443

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	962.495	-1.596.275	839.388	-1.214.835
2. Titoli di capitale		-6.506		-6.506
3. Quote di O.I.C.R.		-323.583		-182.585
4. Finanziamenti				
Totale	962.495	-1.926.365	839.388	-1.403.927
Totale Voce 170 Stato Patrimoniale	-963.869		-564.539	



4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-375.447	-6.506	-182.585	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	1.362.244			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	8.581			
2.2 Altre variazioni*	1.234.508	3.215	159.882	
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	-927.782		-210.665	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-695.441			
3.4 Altre variazioni*	-1.240.443	-3.215	-90.215	
4. Rimanenze finali	-633.780	-6.506	-323.584	
Totale Voce 170 Stato Patrimoniale	-963.869			

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, a seconda dei casi previsti dalla normativa, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi (v. dettagli in Circolare della Banca d'Italia 217/96).

Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale ed è costituito dal Patrimonio di base, il cui elemento principale è rappresentato, come indicato al precedente paragrafo 4.1, dal Patrimonio netto della Società, dal Patrimonio supplementare, nel quale sono ricomprese anche la riserva da valutazione e le passività subordinate, e dal Patrimonio di terzo livello; la Società non fa ricorso a strumenti computabili in quest'ultima tipologia di patrimonio.

In base alle Istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Patrimonio di Vigilanza della Società deve rappresentare almeno il 6% del totale delle Attività ponderate (Total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base a tutta una serie di elementi e secondo modalità dettagliatamente indicate dalla normativa di Banca d'Italia (Circolari 216/96 e 217/96). Sono tuttavia escluse dalle attività di rischio le attività che secondo la normativa di riferimento sono già dedotte dal Patrimonio di vigilanza.

La successiva Tabella 4.2.1.2 indica la composizione del Patrimonio di vigilanza della Società alla data di riferimento del bilancio.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.2.1.2. Patrimonio di vigilanza

	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	176.074.483	170.865.341
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-12.611.507	-9.485.751
C. patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	163.462.976	161.379.590
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-805.461	-805.461
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	162.657.515	160.574.129
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-805.461	-805.461
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-805.461	-805.461
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	161.852.054	159.768.668
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	161.852.054	159.768.668

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In ottemperanza a quanto previsto dalle Nuove disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n° 216 del 5 agosto 1996 – e successivi aggiornamenti) per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, Fidi Toscana ha definito un autonomo processo interno di valutazione della propria Adeguatezza patrimoniale (ICAAP: *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il nuovo impianto di vigilanza prudenziale è equivalente a quello degli enti creditizi seppur con l'applicazione del principio di proporzionalità, ovvero con la possibilità di applicare metodi di determinazione di requisiti prudenziali semplificati in considerazione di elementi quali le caratteristiche, le dimensioni e la complessità dell'attività svolta.

La materia è adeguatamente sviluppata nell'Informativa al pubblico pubblicata nel sito di Fidi Toscana (www.fiditoscana.it) e ad essa si rinvia in merito alle metodologie di individuazione, misurazione e valutazione dei rischi della Società nonché in merito ai ruoli e alle responsabilità all'interno della Società.

Nella tabella 4.2.2.2 sono riepilogate le Attività di rischio nonché i Requisiti prudenziali, secondo quanto previsto nella normativa di Banca d'Italia (Circolare n° 217 del 5 agosto 1996 – e successivi aggiornamenti), alla data di riferimento del bilancio.

Sono inoltre indicati i rapporti tra il Patrimonio di base (TIER 1) e il Patrimonio di vigilanza (TIER 3), da un lato, e le Attività di rischio ponderate, dall'altro.



4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.555.968.585	1.673.061.394	997.318.254	1.068.065.398
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			59.823.725	64.083.921
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			4.447.532	4.602.794
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
- Rischio di concentrazione (2° Pilastro)			383.481	723.930
B. 5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			64.654.738	69.410.645
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.077.578.959	1.156.844.083
C.2 patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			15,09%	13,88%
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,02%	13,81%



PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva



Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Risultato d'esercizio	-6.046.132	-16.633	-6.062.765
20.	Altre componenti reddituali			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	223.797	-1.169.245	-945.448
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	-686.860	1.242.263	555.403
	c) altre variazioni	-698.115	688.830	-9.285
110.	Totale altre componenti reddituali	-1.161.178	761.848	-399.330
120.	redditività complessiva (voce 10 + 110)	-7.207.310	745.215	-6.462.095



PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In considerazione delle indicazioni fornite dallo IAS 24 sono stati inclusi nel perimetro i consiglieri di amministrazione, i sindaci, il direttore generale, il vice direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategiche.

Descrizione	2013	2012
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a lungo termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Altri compensi:		
f1) Amministratori e Sindaci	160.126	162.753
f2) Dirigenti strategici	723.290	809.807
Totali	883.416	972.560

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate le imprese nelle quali la Società esercita un'influenza notevole attraverso consiglieri di amministrazione di propria nomina.

Tra di esse sono indicate in Tabella quelle che presentano, alle date di riferimento, valori significativi in bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) e fuori bilancio (Crediti di firma).

Sono altresì considerate parti correlate il socio di riferimento, Regione Toscana, nonché gli altri soci che nominano consiglieri nell'organo amministrativo della Società.



Anche per tali soggetti sono indicati quelli che presentano, alle date di riferimento, valori significativi in bilancio e fuori bilancio.

Sono esclusi dalla Tabella seguente i titoli di capitale e gli OICR, mentre sono presenti tutte le altre voci di bilancio oggetto di transazioni con le parti correlate indicate.

Società	Attivo		Passivo		Costi		Ricavi		Crediti di firma (esposizione residua)	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
S.I.C.I. sgr spa							95.485	94.399		
Revet spa							11.667	9.356		
Centrale del Latte Firenze spa	1.000.000	2.506.629					214	32.128		
Regione Toscana	32.706.705	24.706.229	104.622.989	95.815.178	466.561	545.581	4.750.580	6.323.372		
Banca Monte dei Paschi di Siena spa	40.000.366	52.252.195	0	0	3.197	3.632	1.864.263	1.004.095		
Banca CR Firenze spa	12.190.101	14.790.373	0	0	1.381	1.721	425.989	466.375		
Banca Nazionale del Lavoro spa	621.024	2.707.917	0	0	544	521	51.456	95.978		

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società. Nel Bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate

6.4 Compensi Società di revisione

Nel corso del 2010 la società si è allineata alle previsioni del Decreto Legislativo 27/01/2010 n. 39 e al riguardo l'Assemblea dei soci del 18 novembre 2010, su proposta motivata dell'organo di controllo, ha deliberato il conferimento dell'incarico di Revisione legale dei conti e ha determinato i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

In tal senso è stato deliberato quanto segue:



- affidamento della Revisione legale dei conti per nove esercizi, con chiusura dal 31/12/2010 al 31/12/2018, alla KPMG SpA;
- corrispettivo su base annua euro 50.000. Tale corrispettivo non comprende le spese vive e le eventuali spese sostenute in nome e per conto;
- aggiornamento e variazioni dei corrispettivi per il periodo oggetto della revisione a far data dal 1° luglio di ogni anno, ad iniziare dal 1° luglio 2011, nei limiti dell'aumento dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito di quanto sopra deliberato il corrispettivo per l'anno 2013 è stato pari ad euro 97.460, in linea con il precedente esercizio a fronte dell'incremento del lavoro svolto per le verifiche effettuate sulla migrazione dei dati effettuata nel luglio del 2012.



PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 - Informativa al pubblico

Sezione 7.1 - Informativa al Pubblico 31 dicembre 2013

In ottemperanza alle prescrizioni normative di cui alla Circolare Banca d'Italia n° 216/96 in tema di “Disciplina di mercato”, Fidi Toscana pubblica annualmente il documento “Informativa al pubblico” sul proprio sito internet www.fiditoscana.it.

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 di FIDI TOSCANA S.p.A. (il "Bilancio d'Esercizio" o il "Bilancio").

Signori Azionisti,

con questa Relazione il Collegio Sindacale riferisce sulle attività svolte ai sensi degli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, nonché delle pertinenti disposizioni di legge, in merito all'attività della Fidi Toscana S.p.A. (la "Vostra Società").

La nostra attività di vigilanza è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni di legge applicabili e delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia e in conformità ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

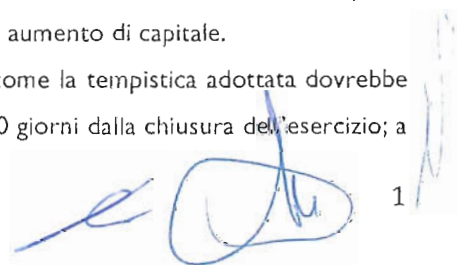
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013

Il bilancio al 31 dicembre 2013 e la relativa Relazione sulla gestione (il "Bilancio") sono stati originariamente approvati e trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 31 marzo 2014 e successivamente integrati nei termini *infra* descritti nella riunione del 13 giugno 2014.

A questo riguardo il Collegio rileva come quest'anno la messa a regime del nuovo sistema informativo-contabile ha consentito alla Società di procedere senza ritardi alle scritture di assestamento e alla produzione delle informazioni necessarie per la redazione della Nota Integrativa, senza incontrare le criticità che si erano verificate lo scorso anno nella chiusura della contabilità, nonché nella determinazione delle informazioni aggiuntive da includere nella Nota Integrativa in conseguenza dell'adozione del nuovo sistema informativo stesso. Ciò ha consentito al Consiglio di Amministrazione di approvare originariamente il progetto di Bilancio con una tempistica utile a rispettare i termini ordinari di convocazione dell'assemblea ordinaria.

Tuttavia, l'obiettivo incertezza venutasi a creare sull'esito dell'operazione di aumento di capitale deliberata il 13 luglio 2012 a seguito delle comunicazioni alla Società da parte del socio Regione Toscana – comunicazioni intervenute successivamente all'approvazione del progetto di Bilancio nella riunione del 31 marzo 2014 - ha indotto l'Assemblea dei Soci a posticipare l'approvazione del Bilancio – per le motivazioni meglio descritte nelle sezioni *"Fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio"* della Relazione sulla Gestione e di questa Relazione – ad un momento successivo alla definizione da parte dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti delle vicende relative a tale aumento di capitale.

Il Collegio Sindacale ha condiviso tale conclusione e segnala come la tempistica adottata dovrebbe consentire di approvare il progetto di Bilancio dentro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio; a



1

tal fine il Collegio dà atto di avere espressamente rinunciato ai termini concessigli ai sensi di legge e di Statuto.

Il Bilancio al 31 dicembre 2013 della Vostra Società:

- si chiude con una perdita netta di esercizio di euro 6.062.765 (seimilionisessantadue mila settecentosessantacinque) ed un patrimonio netto di euro 168.964.253 (centosessantottomilioni novecentosessantaquattromiladuecentocinquante) al netto della predetta perdita, a fronte della quale il Consiglio di Amministrazione propone l'utilizzo della riserva facoltativa fino a concorrenza della perdita;
- è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards* (IAS/IFRS), nonché dei provvedimenti emanati in attuazione del D.Lgs n. 87/1992 e del D.Lgs. n. 38/2005, e in conformità alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia ai sensi dei citati provvedimenti;
- è stato sottoposto al controllo contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A. (la "Società di revisione"), in esecuzione dell'incarico ad essa conferito dall'Assemblea del 18 novembre 2010 per il novennio che comprende gli esercizi fino all'approvazione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ; la Società di revisione ha in corso di rilascio la relazione sul Bilancio al 31 dicembre 2013, nella quale – come anticipato verbalmente al Presidente del Collegio dalla Società di Revisione - non risulteranno né eccezioni né richiami di informativa.

Il Collegio ha verificato, anche tramite le informazioni assunte nel corso degli incontri con la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2013 e al riguardo non ha particolari osservazioni da riferire.

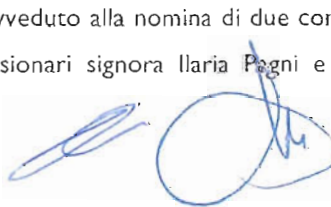
In conseguenza delle risultanze del Bilancio, il Collegio sindacale rileva come la consistenza patrimoniale consenta un pieno assorbimento della perdita generata nell'esercizio 2013. Al riguardo il Collegio concorda, per quanto di propria competenza, con la proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2013 mediante utilizzo della riserva facoltativa.

Modalità di svolgimento dell'attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza di propria competenza sulla Vostra Società, tenuto anche conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Collegio ricorda che:

- L'Assemblea in sede ordinaria del 28 giugno 2013 ha provveduto alla nomina di due consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei consiglieri dimissionari signora Ilaria Pagni e signor



2

Davide Menarini, che avevano presentato le proprie dimissioni rispettivamente in data 29 aprile 2013 e 27 maggio 2013. Al riguardo il Collegio Sindacale ha convenuto con l'orientamento manifestato dal Consiglio di Amministrazione di non provvedere alla sostituzione per cooptazione della dimissionaria consigliere Pagni nell'ambito delle riunioni di Consiglio di Amministrazione che si sono tenute successivamente alle sue dimissioni e fino alla data dell'Assemblea dei Soci, nonché con la decisione del Presidente del Consiglio di Amministrazione di integrare l'Ordine del Giorno della già convocata Assemblea Ordinaria del 28 giugno 2013; il tutto, considerato il breve lasso di tempo intercorrente fra la data delle dimissioni e quella della programmata assemblea, al fine di consentire all'Assemblea di esprimere la sua sovranità in tema di nomina di componenti del consiglio di amministrazione, senza peraltro interferire con il regolare funzionamento dello stesso. L'Assemblea in sede ordinaria ha proceduto quindi alla nomina dei nuovi consiglieri Alberto Bruschini e Maurizio Mandolini;

- In data 25 settembre 2013 abbia dato le proprie dimissioni il Consigliere di amministrazione signor Claudio Guerrieri e che il consiglio di Amministrazione ha provveduto alla sua sostituzione nella riunione del 27 novembre 2013 nominando per cooptazione il consigliere Massimo Guasconi, la cui nomina avrebbe dovuto essere oggetto di eventuale conferma da parte della Assemblea ordinaria dei Soci - convocata in prima convocazione per mercoledì 30 aprile 2014 alle ore 11:00 e in seconda convocazione per mercoledì 14 maggio 2014;
- In data 31 marzo u.s., nell'ambito della riunione consiliare, abbiano dato le proprie dimissioni, irrevocabili per ragioni personali, il presidente del Consiglio di Amministrazione signor Agostino Ardisson e il presidente del Collegio Sindacale signor Marco Biagioni, entrambi con decorrenza immediatamente successiva all'esito della votazione dell'Assemblea ordinaria in merito al primo punto dell'Ordine del Giorno *"Approvazione della relazione sulla gestione e del bilancio al 31 dicembre 2013"*; Rileva il Collegio che in tal modo l'Assemblea ordinaria dei Soci potrà procedere immediatamente alla nomina del nuovo componente del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del dimissionario signor Ardisson e quindi, con separata delibera ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, alla nomina del nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del dimissionario signor Ardisson, nonché alla sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale con separata delibera ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile; in questo modo, nella misura in cui l'Assemblea provveda prontamente alle delibere di propria competenza, non si determineranno soluzioni di continuità nella *Governance* aziendale in relazione alle menzionate cariche sociali apicali;

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale ha tenuto 8 riunioni, nonché ha partecipato:

- a l'Assemblea dei Soci in sede ordinaria;
- alle 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- alle 23 riunioni del Comitato Esecutivo.



3

Ha altresì incontrato i rappresentanti della Società di Revisione anche ai sensi delle finalità di legge, nonché ha tenuto un costante contatto con l'Organismo di Vigilanza.

Delle operazioni di maggior rilievo sotto i profili gestionale, economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Vostra Società, il Collegio ha avuto informazione, oltre che mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche attraverso colloqui di volta in volta con il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il Direttore Generale ed altri esponenti aziendali.

In particolare il Collegio è stato informato in merito all'aggiornamento del Piano Industriale 2013-2015 e dei suoi contenuti; tale aggiornamento, la cui predisposizione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso delle riunioni del 10 luglio e 23 ottobre 2013, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 29 gennaio 2014. Di tale aggiornamento il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno portare a conoscenza l'Assemblea dei Soci nel corso della riunione ordinaria che approverà il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013; il Collegio Sindacale ha condiviso tale orientamento, ritenendolo conforme alla lettera ed allo spirito dell'art. 47 dello Statuto Sociale, che prevede che il Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione, debba essere sottoposto all'Assemblea dei Soci.

Principi di corretta amministrazione

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso le attività di cui sopra, il Collegio ritiene di poter affermare che non sono state poste in essere dalla Vostra Società operazioni in violazione di legge, operazioni estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto, con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale ha preso in esame, anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale constatandone la conformità alle leggi ed allo Statuto, e non ha riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che potessero compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Il generale contesto di crisi finanziaria perdurato e finanche aggravatosi – per quanto attiene gli aspetti legati alla recessione e all'incremento delle sofferenze sui crediti bancari – nel corso dell'esercizio 2013 ha richiesto una particolare attenzione nel monitoraggio e nella gestione del Rischio di Credito. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno continuato a richiedere alle funzioni aziendali un aggiornamento strutturato e sistematico sull'andamento del rischio di credito: grazie alla messa a regime dei nuovi sistemi informativi, ad affinamenti organizzativi e all'inserimento di nuove risorse, le funzioni aziendali hanno prodotto soprattutto a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2013 dati aggiornati sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della gestione, nonché sull'andamento delle operazioni di credito e l'evolversi della sua qualità, in modo progressivamente sempre più tempestivo e dettagliato, rispondendo in modo sempre più soddisfacente alle richieste provenienti dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio tese a ottenere periodicamente adeguati report di controllo dei principali indicatori relativi alla gestione aziendale.



In tale contesto è perdurato l'approccio fortemente cautelativo nella politica di redazione del bilancio di esercizio in tema di rettifiche di valore relative ad operazioni di credito, che emerge chiaramente dalle informazioni date nella Relazione sulla Gestione e in Nota Integrativa.

Per quanto concerne la gestione delle partecipazioni, nel 2013 è continuato il programmato piano di dismissione delle partecipazioni non strategiche, piano la cui implementazione – che continua ad essere resa non agevole dal contesto economico – viene costantemente e periodicamente monitorata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, destinatari di dettagliate informative su base trimestrale.

Per quanto sopra esposto, il Collegio è dell'avviso che i principi di corretta amministrazione siano stati rispettati.

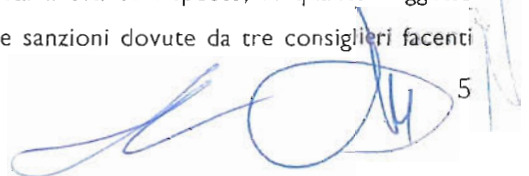
Normative e richieste degli Organi di Vigilanza

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha vigilato sul rispetto della normativa di Vigilanza. Ha altresì verificato che la Vostra Società abbia tempestivamente assolto agli adempimenti prescritti da tale normativa, nonché alle comunicazioni e richieste di informazioni delle stesse Autorità di Vigilanza.

Il Collegio dà atto che nel febbraio e nel luglio dell'esercizio 2013 la Società ha provveduto ad aggiornare, a mezzo di apposita informativa, la Banca d'Italia in merito alle attività intraprese dalla Società con riferimento alle richieste contenute nel verbale ispettivo della Vigilanza, contenente rilievi in particolare in tema di *governance*, e di assetti organizzativi.

Il Collegio Sindacale ha prestato specifica attenzione al tema del corretto espletamento da parte della Società delle segnalazioni di Vigilanza, tema delicato in quanto connesso ad una corretta e compiuta implementazione dei sistemi informativi, nonché resa maggiormente complessa dalla indisponibilità sul mercato – diversamente da quanto accade per altri soggetti vigilati diversi da società finanziarie di cui all'art. 107 e società esercenti il credito di firma in particolare - di applicativi che consentano l'automatico raccordo fra informazioni provenienti dalla contabilità generale ed analitica della Società e i tracciati informatici per le segnalazioni. Ciò ha comportato nel corso del 2013 l'emersione di carenze e disallineamenti rispetto alle segnalazioni di vigilanza inerenti l'operatività caratteristica e l'esposizione al rischio creditizio, specificamente segnalati dalla Banca d'Italia alla Società. Nonostante gli interventi e le specifiche misure intraprese dalla Società per superare i rilievi della Vigilanza, i problemi emersi non erano stati interamente risolti alla data di chiusura dell'esercizio e su di essi il Collegio Sindacale ha richiamato l'attenzione dell'Esecutivo e delle funzioni aziendali competenti ad una pronta risoluzione delle problematiche emerse.

In merito ai provvedimenti sanzionatori adottati nel corso del 2013 da parte della Banca d'Italia a carico di esponenti aziendali facenti parte del precedenti Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, nonché esponenti dell'Esecutivo aziendale, per la somma complessiva di euro 218.000.=, il Collegio rileva che alla data della redazione della presente Relazione la Società aveva corrisposto, in quanto soggetto obbligato in via solidale, l'importo di euro 42.000.= relativo alle sanzioni dovute da tre consiglieri facenti



5

parti all'epoca del Consiglio di Amministrazione, uno dei quali ad oggi ancora in carica. A fronte di tale pagamento la Società vanta un credito di regresso verso i responsabili, che il Collegio ha invitato ad attivare prontamente.

Struttura organizzativa

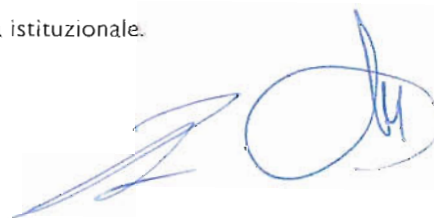
Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, che la struttura organizzativa della Vostra Società si mantenesse adeguata in relazione all'attività da essa svolta, alle dimensioni aziendali e agli obiettivi da conseguire in termini di mitigazione dei rischi, in una logica di compatibilità con le risorse finanziarie disponibili e i vincoli di bilancio.

In particolare il Collegio segnala con soddisfazione l'avvenuto potenziamento della struttura organizzativa aziendale - secondo quanto già previsto nell'ambito del Piano Industriale - mediante l'assunzione, avvenuta nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2013, dei responsabili delle funzioni di controllo di gestione dei rischi aziendali (*Risk Manager*) e di finanza e tesoreria (*Treasurer*): la copertura di tali posizioni, della cui approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione il Collegio aveva dato atto nella Relazione dello scorso anno, rappresenta ad avviso del Collegio un significativo potenziamento della struttura organizzativa aziendale.

A questo stadio di evoluzione della struttura organizzativa il Collegio raccomanda al Consiglio di Amministrazione di valutare -seppur nel rispetto dei vincoli di bilancio - il rafforzamento della struttura commerciale della Società al fine di raggiungere l'incremento dei volumi di attività previsti nell'ambito del Piano Industriale.

Per quanto concerne le problematiche relative al decreto legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, nel corso del 2013 il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante contatto con l'Organismo di Vigilanza, dal quale non sono emerse anomalie in relazione alla specifica materia. Il Collegio ha sensibilizzato il Consiglio di Amministrazione a continuare l'impegno alla prevenzione dei reati presupposto, con particolare riferimento a quelli maggiormente a rischio nell'attività svolta dalla Società, quali quelli relativi all'area dell'antiriciclaggio, e ad un costante aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo per tenere conto da un lato della modifica alla struttura organizzativa e delle procedure della Società, dall'altro dell'introduzione delle nuove fattispecie di reati presupposto e dell'evolversi dell'interpretazione della normativa di riferimento da parte degli organi giurisdizionali.

Al riguardo il Collegio Sindacale ha condiviso da un lato la necessità sottolineata dall'Organismo di Vigilanza di svolgere una sistematica attività di formazione del personale della Società sui contenuti del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ha esortato la Società a favorire le eventuali segnalazioni spontanee di eventuali violazioni del modello da parte dei dipendenti e terzi attraverso l'ampliamento dei canali di segnalazione (quali posta elettronica e caselle postali e vocali) e di dotare l'Organismo di Vigilanza di un *budget* adeguato per lo svolgimento della propria attività istituzionale.



Sistema dei controlli interni e sistema amministrativo contabile

Nel corso del 2013 il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, in particolare attraverso gli incontri con la Società di revisione, i responsabili delle funzioni di *Compliance* e di Revisione Interna e la persona preposta alla redazione dei documenti contabili e societari. A tale riguardo particolarmente importante è stata la costante presa di visione da parte del Collegio delle Relazioni di Audit predisposte dalla società di consulenza Nexen, a cui è stata affidata in *outsourcing* la funzione di controllo interno. Al riguardo il Collegio ha auspicato che le risultanze di tali Relazioni siano portate sistematicamente e periodicamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, organismo al quale la funzione di controllo interno sottopone il proprio piano di Audit e riferisce direttamente della propria attività, e venga attivato un reporting periodico delle azioni intraprese dalla Società in accoglimento delle indicazioni della funzione di controllo interno, dei relativi *follow-up*, con particolare riferimento agli interventi richiesti e non ancora posti in essere.

Operazioni anomale e/o con parti correlate

Non sono state riscontrate nel corso del 2013 operazioni anomale effettuate dalla Vostra Società con parti correlate o con terzi.

Le operazioni con parti correlate di natura ordinaria sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa e ad esse vi rimandiamo in ordine alle loro caratteristiche ed alla loro rilevanza economica.

Il Collegio ha nuovamente evidenziato e segnalato ai competenti organi societari l'assenza di una specifica procedura per la individuazione e la trattazione delle operazioni con le parti correlate.

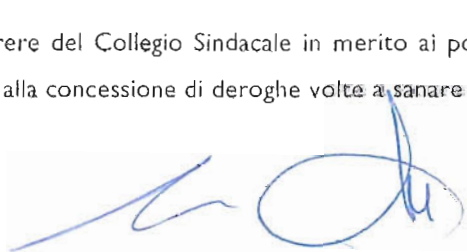
Denunce, esposti e reclami

Si dà atto che nel corso del 2013 non è pervenuto al Collegio Sindacale alcuna denuncia (ivi incluse quelle ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile), esposto o reclamo.

Pareri resi dal Collegio nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2013 e in quello 2014 fino alla data della presente relazione il Collegio Sindacale è stato richiesto di fornire pareri al Consiglio di Amministrazione, fra i quali il Collegio ritiene di dover segnalare i seguenti :

- il Consiglio di Amministrazione ha richiesto il parere del Collegio Sindacale in merito ai possibili profili di responsabilità per gli organi deliberanti, connessi alla concessione di deroghe volte a sanare alcuni



7

ricorrenti fattispecie di inadempimento, sia pure di carattere formale, quali ritardi nelle comunicazioni di delibere assunte dalle Banche stesse, ovvero di erogazioni di linee garantite da esse effettuate, ovvero di rate insolute, avvio di azioni legali o di invio di richieste di escussioni. Il Collegio Sindacale ha ritenuto che, sotto il profilo formale, rientri certamente nei poteri del Consiglio di Amministrazione di deliberare le deroghe della specie, e che tuttavia tali deroghe – nella misura in cui implicino un impatto negativo sul patrimonio aziendale- debbano essere adeguatamente motivate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento al singolo caso concreto, evidenziandone le ragioni e il rapporto costi-benefici per le quali ritenga di dover concedere la deroga;

- nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione ha chiesto al Collegio *il proprio parere circa la presunta incompatibilità di un esponente aziendale a svolgere il proprio ruolo in Fidi Toscana ai sensi della legge n. 190 del 6 novembre 2012 (art. 1 comma 42- cd. "Legge Severino")*, in quanto *ex dipendente della Banca d'Italia*. Ad esito della propria analisi, il Collegio ha concluso che il divieto disposto dall'art. 16-ter del D.Lgs 165/2001 introdotta dalla cosiddetta Legge Severino non fosse in nessun caso applicabile al caso di specie per carenza dei requisiti soggettivi. Tuttavia in linea più generale il Collegio Sindacale ha ritenuto che per Fidi Toscana - in ragione dell'attività caratteristica da essa svolta - costituisca un rischio inaccettabile la sottoposizione anche in via meramente ipotetica alla sanzione accessoria prevista dalla norma in questione (consistente nel divieto di contrattare per 3 anni con la P.A. a carico dei soggetti privati che in violazione del divieto conferiscano incarichi o assumano ex-dipendenti ai quali è rivolto il divieto previsto dalla suddetta norma): il Collegio Sindacale ha quindi raccomandato che la Società definisca ed adotti una specifica procedura per l'assunzione ovvero il conferimento di incarichi a ex-dipendenti della pubblica amministrazione, al fine di assicurare il costante ed assoluto rispetto del divieto disposto dall'art. 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001.

Fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio

1) Come anticipato in apertura di questa Relazione, successivamente alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 31 marzo scorso, il socio di maggioranza Regione Toscana ha informato la Società circa la propria sopravvenuta impossibilità di perfezionare l'aumento di capitale sociale di euro 19.999.980,00, deciso dall'assemblea degli azionisti il 13 luglio 2012, rilevando, peraltro, come i passaggi amministrativi succedutisi, nonché i noti presupposti iniziali, avessero comprensibilmente fatto ritenere alla società che l'operazione nel suo complesso fosse da considerarsi interamente conclusa così come rappresentato nel bilancio dell'esercizio 2012. Di tale circostanza il rappresentate del socio Regione Toscana ha reso edotta l'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi il 14 maggio 2014, in seconda convocazione,

Il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea degli Azionisti hanno ritenuto che l'obiettivo l'incertezza sull'esito del predetto aumento di capitale rendesse impossibile procedere all'approvazione del progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 senza preliminarmente chiarire definitivamente l'esito



dell'aumento di capitale stesso: il Collegio, che è stato tenuto costantemente informato dell'evoluzione di tali vicenda- ha condiviso tale valutazione.

Conseguentemente l'Assemblea ordinaria degli Azionisti che 14 maggio 2014, ha approvato le seguenti delibere:

1. convocazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti per proporre la modifica della delibera di aumento di capitale assunta il 13 luglio 2012, nel senso – fra l'altro- di renderlo scindibile . con conseguente adeguamento dell'entità del capitale sociale, di cui all'art. 9 dello Statuto sociale;
2. successiva nuova convocazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Sulla base di tale delibera il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 maggio 2014, previa acquisizione di un parere legale *pro-veritate* che ha confermato la correttezza della procedura adottata, ha individuato le modalità atte a consentire la definizione del predetto aumento di capitale, con conseguente formulazione della proposta da sottoporre alla volontà degli azionisti nell'Assemblea Straordinaria convocata per il 13 giugno 2014; tale Assemblea ha deliberato:

- di prendere atto che la Regione Toscana, pur avendo esercitato il diritto di opzione in data 25 ottobre 2012, dopo la scadenza del termine del 28 settembre 2012, ha validamente sottoscritto l'aumento di capitale per una quota pari a quella a lei riservata in opzione per euro 8.696.792,00;
- di prendere atto che nessun socio, quindi neanche la Regione Toscana, ha sottoscritto il capitale sociale rimasto inoptato;
- di prendere conseguentemente atto che l'aumento del capitale sociale non è stato integralmente sottoscritto e che lo stesso deve ritenersi ancora in corso;
- di approvare la modifica della delibera di aumento del capitale, autorizzata il 13 luglio 2012 dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti, da "inscindibile" a "scindibile", considerando efficaci tutte le sottoscrizioni effettuate fino alla data dell'assemblea, fissando il nuovo termine per l'esercizio dei diritti e la chiusura dell'aumento di capitale in 30 giorni dalla pubblicazione dello stesso al Registro delle Imprese.

A seguito delle delibere dell'Assemblea straordinaria sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione, in data 13 giugno, ha immediatamente provveduto: (i) all'approvazione di un nuovo progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, integrando il precedente progetto per tenere conto delle modifiche apportate all'operazione di aumento di capitale sociale del 13 luglio 2012, con particolare riferimento all'entità del capitale sociale la quale, a seguito dell'avvenuta conferma delle sottoscrizioni e versamenti effettuati, ammonta ad euro 160.163.224,00, peraltro coincidente con l'importo che risultava versato alla data di approvazione del Bilancio 2012; (ii) alla convocazione dell'assemblea ordinaria per l'approvazione in data 30 giugno 2014. Pertanto l'approvazione del bilancio potrà avvenire nel maggior termine dei 180 giorni, sempreché la stessa avvenga in prima convocazione;

II) in data 19 maggio 2014 il consigliere di amministrazione Prof. Mirella Pellegrini ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili per ragioni personali, aventi decorrenza dal 1° giugno 2014. A seguito di tali dimissioni il Consiglio di Amministrazione – considerata l'imminente Assemblea ordinaria



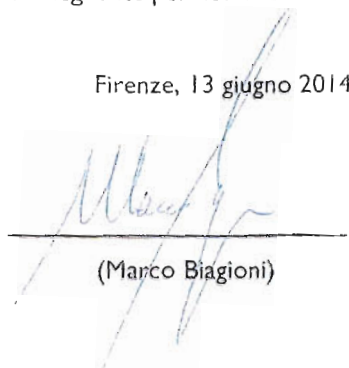
degli Azionisti, ha ritenuto di non procedere alla sostituzione per cooptazione, riservando la decisione in merito alla sostituzione del consigliere Pellegrini alla predetta Assemblea. Il Collegio Sindacale ha concordato con tale decisione.

Valutazioni conclusive

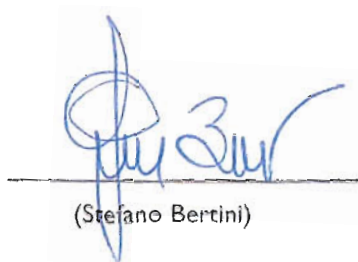
Signori Azionisti, dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, ovvero omissioni e irregolarità meritevoli di segnalazione.

Per quanto sopra e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 e alla proposta di copertura della conseguente perdita d'esercizio formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Firenze, 13 giugno 2014



(Marco Biagioni)



(Stefano Bertini)



(Leonardo Quagliotti)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Fidi Toscana S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Fidi Toscana S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Fidi Toscana S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 giugno 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fidi Toscana S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Fidi Toscana S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Fidi Toscana S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla

Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fidi Toscana S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Firenze, 16 giugno 2014

KPMG S.p.A.



Roberto Todeschini
Socio